



Promozione Salute Svizzera

Fogli di lavoro 10

Movimento e alimentazione nelle scuole svizzere

**Risultati del secondo sondaggio rivolto ai direttori scolastici
su tutto il territorio svizzero e nel Principato del Liechtenstein**

Promozione Salute Svizzera è una fondazione sostenuta da Cantoni e casse malati. Nata su incarico della Confederazione, essa coordina e valuta le misure volte a promuovere la salute (art. 19 della legge federale sull'assicurazione malattie). La Fondazione sottostà alla vigilanza della Confederazione. Il Consiglio di fondazione funge da principale organo decisionale. Promozione Salute Svizzera ha due sedi operative, situate negli uffici di Berna e Losanna. Attualmente ogni persona residente in Svizzera versa annualmente CHF 2.40 a favore di Promozione Salute Svizzera. Un piccolo investimento dalle grandi ripercussioni sulla salute di tutti. L'importo viene prelevato dalle casse malati a beneficio della Fondazione.

Nella serie «**Fogli di lavoro Promozione Salute Svizzera**», la Fondazione pubblica lavori realizzati da lei stessa, o su mandato. Scopo di questi fogli di lavoro è quello di sostenere esperte ed esperti nell'attuazione di misure nel campo della promozione della salute e della prevenzione. La responsabilità del contenuto attiene ai loro autori. I fogli di lavoro di Promozione Salute Svizzera sono disponibili generalmente in formato elettronico (PDF).

Impressum

Editore

Promozione Salute Svizzera

Autori

- Arthur Dubowicz, Università della Svizzera italiana, Lugano
- Dr. Anne-Linda Camerini, Università della Svizzera italiana, Lugano
- Ramona Ludolph, Università della Svizzera italiana, Lugano
- Julia Amann, Università della Svizzera italiana, Lugano
- Prof. Dr. Peter J. Schulz, Università della Svizzera italiana, Lugano

Responsabilità Promozione Salute Svizzera

- Lisa Guggenbühl, Responsabile della gestione degli impatti
- Günter Ackermann, Responsabile di progetti qualità e valutazione
- Martina Blaser, Responsabile dei progetti Salute psichica e della gestione degli impatti

Serie e numero

Promozione Salute Svizzera, Fogli di lavoro 10

Citazioni

Dubowicz, A.; Camerini, A.-L.; Ludolph, R.; Amann, J.; Schulz, P. J. (2013). *Movimento e alimentazione nelle scuole svizzere, Risultati del secondo sondaggio rivolto ai direttori scolastici su tutto il territorio svizzero e nel Principato del Liechtenstein*. Fogli di lavoro 10, Promozione Salute Svizzera, Berna e Losanna

Identificazione immagine di copertina

Werner Tschan

Informazioni

Promozione Salute Svizzera
Dufourstrasse 30, casella postale 311, CH-3000 Berna 6
Tel. +41 31 350 04 04, fax +41 31 368 17 00
office.bern@promotionsante.ch, www.promozionesalute.ch

Testo originale

Tedesco

Ordinazioni

Tel. +41 31 350 04 04, fax +41 31 368 17 00, office.bern@promotionsante.ch

Numero d'ordinazione

02.0022.IT 10.2013

Questa pubblicazione è disponibile anche in francese e in tedesco
(numero d'ordinazione 02.0022.FR 10.2013 oppure 02.0022.DE 10.2013)

Scarica PDF

www.promozionesalute.ch/pcs_monitoring

ISSN: 2296-5718

© Promozione Salute Svizzera, ottobre 2013

Indice

Editorial	7
Management Summary	8
1 Oggetto e obiettivi dell'indagine	10
2 Metodologia	11
2.1 Basi dell'indagine attuale	11
2.2 Contatti con i cantoni	11
2.3 Svolgimento del sondaggio	12
2.3.1 Indirizzi disponibili	12
2.3.2 Procedimento tecnico	12
2.3.3 Svolgimento della fase applicata	12
2.4 Struttura del questionario	13
2.5 Percentuale di ritorno e validità dei dati	15
3 Risultati	18
3.1 Caratteristiche delle scuole	18
3.1.1 Livelli di istruzione	18
3.1.2 Sedi	19
3.1.3 Forma organizzativa	19
3.1.4 Numero di allievi	19
3.1.5 Percentuale di allievi di madrelingua straniera	20
3.2 La salute nelle scuole	20
3.2.1 Introduzione dei temi alimentazione, movimento e peso corporeo sano	20
3.2.2 Misure di promozione	22
3.2.3 Alimentazione, movimento e peso corporeo sano: temi da affrontare in occasione dei consigli di classe	23
3.2.4 Importanza dei temi dell'alimentazione e del movimento	24
3.2.5 Nuove misure sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano	25
3.2.6 Progetti sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano	26
3.3 L'alimentazione nelle scuole	26
3.3.1 Possibilità di refezione	26
3.3.2 Offerta di prodotti per la refezione	29
3.3.3 Raccomandazioni e regole per la refezione	30
3.3.4 Promozione del consumo di acqua	32
3.4 Il movimento nelle scuole	33
3.4.1 Programma obbligatorio di educazione fisica e programma realmente svolto	33
3.4.2 Svolgimento del programma obbligatorio di educazione fisica	34
3.4.3 Attività fisiche facoltative	35
3.4.4 Promozione del movimento in generale	36

3.5	Contatti e networking	38
3.5.1	Contatti con i genitori	38
3.5.2	Contatti istituzionali	40
3.5.3	Appartenenza alle reti di scuole che promuovono la salute	41
4	Sintesi dei risultati fondamentali e prospettive future	47
5	Allegato: Rappresentazione delle risposte per cantoni e anni	51
Grafico 1:	Indicazioni ai docenti riguardanti alimentazione, movimento, peso	52
Grafico 2:	Regole riguardanti alimentazione, movimento e peso nelle scuole	53
Grafico 3:	Approfondimento di alimentazione, movimento, peso nel modello/ programma annuale (o pluriennale)	54
Grafico 4:	Risorse finanziarie fisse per la promozione della salute e per la prevenzione	55
Grafico 5:	Utilizzo di fondi fuori bilancio per la promozione della salute e per la prevenzione	56
Grafico 6:	Impiego di risorse umane per la promozione della salute e per la prevenzione	57
Grafico 7:	Investimento in misure per la promozione della salute e della prevenzione	58
Grafico 8:	Discussione delle problematiche dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo in occasione dei consigli di classe	59
Grafico 9:	Importanza dei temi legati all'alimentazione e al movimento	60
Grafico 10:	Nuove misure	61
Grafico 11:	Disponibilità di distributori automatici di bibite e snack/merendine di gestori esterni	62
Grafico 12:	Disponibilità di distributori automatici di bibite e snack/merendine gestiti dalla scuola	63
Grafico 13:	Disponibilità di chioschi di gestori esterni	64
Grafico 14:	Disponibilità di chioschi gestiti dalla scuola	65
Grafico 15:	Possibilità di acquistare frutta e verdura	66
Grafico 16:	Possibilità di acquistare bibite non zuccherate	67
Grafico 17:	Possibilità di acquistare dolci	68
Grafico 18:	Possibilità di acquistare snack/merendine salate	69
Grafico 19:	Possibilità di acquistare bibite dolci	70
Grafico 20:	Suggerimenti agli allievi per la refezione	71
Grafico 21:	Suggerimenti ai genitori per un sano spuntino	72
Grafico 22:	Suggerimenti agli insegnanti per la refezione	73
Grafico 23:	Organizzazione di un sano spuntino nelle scuole	74
Grafico 24:	Disponibilità di bicchieri o bottiglie di acqua	75
Grafico 25:	Disponibilità di distributori di acqua	76
Grafico 26:	Svolgimento del programma obbligatorio di educazione fisica I	77
Grafico 27:	Attività fisiche facoltative	78
Grafico 28:	Promozione del movimento	79
Grafico 29:	Proposte di movimento durante le ore di lezione	80
Grafico 30:	Promozione del movimento per il percorso casa-scuola	81
Grafico 31:	Discussione sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano durante le serate di riunione con i genitori	82
Grafico 32:	Informazioni scritte ai genitori sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano	83

Grafico 33: Organizzazione di serate informative specifiche per i genitori sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo	84
Grafico 34: Contatti con le autorità cantonali	85
Grafico 35: Contatti con centri di competenza	86
Grafico 36: Scambio di informazioni/esperienze con altre scuole	87
Grafico 37: Appartenenza alla Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute o a una rete cantonale	88

Nota sul rapporto

Per i cantoni contrassegnati nel testo con un asterisco (*), i risultati si basano sulle dichiarazioni di un numero di direttori scolastici uguale o inferiore a dieci pertanto devono essere interpretati con cautela.

Editorial

Peso corporeo sano – la nostra priorità a lungo termine

Nel 2007, il 30,4% della popolazione svizzera al di sopra dei 18 anni era sovrappeso mentre un ulteriore 8,2% soffriva di obesità. Le ultime ricerche indicano che la media svizzera degli allievi affetti da sovrappeso e obesità si assesta al circa 17%. È necessario un impegno sistematico per affrontare questo fenomeno che negli ultimi anni ha assunto le proporzioni di un'epidemia mondiale, soprattutto perché l'aumento dell'indice di massa corporea (IMC) provoca un aumento del rischio di sviluppare diverse malattie. Per questo è così importante prevenire la comparsa del sovrappeso e dell'obesità.

Il tema «peso corporeo sano» è una priorità della strategia a lungo termine 2007–2018 di Promozione Salute Svizzera. Essa investe, in collaborazione con i partner cantonali, una parte cospicua delle proprie risorse per promuovere il peso corporeo sano di bambini e ragazzi. L'obiettivo a lungo termine è aumentare la quota di popolazione con un peso corporeo sano. Promozione Salute Svizzera vuole contribuire ad invertire la tendenza in atto con una strategia che contempla sia le condizioni quadro che il comportamento.

Interventi nel contesto scolastico

Dal 2007 Promozione Salute Svizzera realizza, in collaborazione con 20 cantoni, i programmi d'azione cantonali per un peso corporeo sano (PAC). Questi programmi interessano anche il setting scolastico in quanto molteplici progetti prendono avvio nelle scuole. Parallelamente, Promozione Salute Svizzera finanzia e dirige, in collaborazione con l'Ufficio federale della sanità pubblica, la rete svizzera delle scuole che promuovono la salute. A questa rete, fondata nel 1993, aderiscono 20 reti cantonali, per un totale di 1500 scuole in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein.

La scuola è senza dubbio un luogo importante per la realizzazione di possibili interventi, anche perché, almeno a livello di scuole elementari, permette di raggiungere tutti i bambini, a prescindere dalla loro

estrazione sociale. Tuttavia, per garantire l'efficacia delle misure, gli interventi nelle scuole devono essere inseriti in un programma globale che prevede, per esempio, anche il coinvolgimento del comune politico e delle famiglie. La scuola svolge certamente un ruolo centrale per quanto concerne le misure di prevenzione e promozione della salute, ma non può e non deve assumersi tutta la responsabilità, tanto più che questo non è il suo compito principale. Il sovrappeso e l'obesità, con tutte le relative conseguenze negative, rappresentano una sfida complessa che interessa tutta la società e che richiede soluzioni comuni. Le famiglie si devono assumere le responsabilità per i loro figli, con la partecipazione della collettività.

Monitoraggio delle condizioni quadro come strumento di pianificazione e gestione

Per seguire gli sviluppi e anche per dimostrare l'efficacia degli interventi è indispensabile effettuare regolarmente monitoraggi e valutazioni. Il presente monitoraggio sull'alimentazione e l'attività fisica nelle scuole svizzere rappresenta un valido strumento per seguire gli sviluppi generali in questo setting. Dal punto di vista delle direzioni scolastiche, questi risultati offrono agli altri attori del contesto scolastico indicazioni importanti sulle condizioni attuali che gli allievi e i docenti incontrano quotidianamente nel campo dell'alimentazione e dell'attività fisica. Queste informazioni costituiscono uno strumento prezioso che consente di fare riflessioni comuni e di pianificare e gestire gli sviluppi futuri nel contesto dinamico della scuola.

Desideriamo cogliere questa occasione per ringraziare i nostri partner nei cantoni e in particolar modo le direzioni scolastiche coinvolte per l'eccellente collaborazione nell'ambito di questo progetto.

Bettina Schulte-Abel

Vicedirettrice e responsabile programmi

Jvo Schneider

Co-responsabile peso corporeo sano

Management Summary

Promozione Salute Svizzera si impegna insieme ai suoi partner federali e cantonali a promuovere un peso corporeo sano nei bambini e negli adolescenti. A tale scopo vengono attuate numerose misure, che poggiano su strategie a lungo termine, nell'ambito del «Peso corporeo sano», in particolare i progetti modulari integrati nella giornata scolastica e promossi dai programmi cantonali d'intervento. L'obiettivo a lungo termine di queste misure è di sensibilizzare in modo consapevole i bambini e gli adolescenti riguardo all'importanza di un'alimentazione bilanciata, di un'attività fisica sufficiente e di un peso corporeo sano.

Il presente rapporto illustra la situazione nelle scuole e le misure prese in materia di alimentazione, movimento e peso corporeo sano; tre fattori che incidono in modo diretto e importante sul peso corporeo e le condizioni generali di salute di bambini e adolescenti. I risultati si basano sui dati raccolti nel 2013 e sul raffronto fatto con quelli del 2009. Nel 2009 hanno partecipato al sondaggio online 1383 direzioni scolastiche di 24 cantoni svizzeri e 31 del Principato del Liechtenstein, mentre nel 2013 vi hanno aderito 916 direzioni scolastiche di 22 cantoni svizzeri e 13 del Principato del Liechtenstein. Nel 2013, i dati delle 916 direzioni scolastiche interrogate rappresentano 8738 istituti pubblici dell'obbligo (scuole d'infanzia, scuole elementari, scuole medie o scuole secondarie di primo grado) con circa 760 000 allievi in 22 cantoni.

Risultati principali

- A differenza del primo sondaggio condotto nel 2009, nelle scuole svizzere i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nell'ambito della quotidianità scolastica vengono approfonditi con una frequenza lievemente inferiore. I temi trovano uno spazio ben definito in circa la metà delle scuole svizzere intervistate, dove si presentano sotto forma di **istruzioni destinate al corpo docenti**. Rispetto al 2009 si registra un calo del 10%.
- La maggior parte degli istituti intervistati conferma di mettere a disposizione **risorse** finanziarie, personali o ideali destinate a **misure di promozione** in questo ambito. Soltanto un quarto circa afferma di non investire alcuna risorsa a iniziative di questo genere.
- Per quanto riguarda l'**alimentazione**, rispetto al 2009, più scuole propongono dei riferimenti d'acquisto per merende e spuntini. Nel 2013 il numero di mense con il marchio «Fourchette verte», il marchio dell'alimentazione equilibrata nel rispetto dei criteri della piramide alimentare, è aumentato notevolmente (da 69 a 98 scuole). È per contro diminuito il numero degli istituti, fra quelli intervistati, che forniscono agli allievi raccomandazioni o istruzioni per una sana merenda. Tuttavia, nel 2013 oltre la metà delle scuole continua a dare suggerimenti utili.
- Quattro scuole interrogate su cinque hanno adottato misure speciali riguardo alla **promozione del consumo di acqua** mettendo ad esempio a disposizione acqua potabile gratuita nelle aule, nelle mense o all'interno del perimetro scolastico. Inoltre, in un quinto degli istituti intervistati il consumo di acqua è un tema affrontato durante le lezioni. In aggiunta, sempre più spesso vengono messi a disposizione bicchieri e borracce. Tuttavia, solo poco meno della metà delle mense mette a disposizione acqua potabile gratuita.

- Per quanto concerne la **promozione dell'attività fisica**, le direzioni di quasi tutte le scuole intervistate affermano di mettere in pratica le lezioni di educazione fisica obbligatorie con tre ore settimanali di ginnastica. Accanto ai corsi settimanali regolari, oltre un terzo degli intervistati organizza campi sportivi, settimane tematiche o giornate sportive. Inoltre, circa la metà di tutti gli istituti propongono ore di sport scolastico facoltative, tenute perlopiù da insegnanti. In quasi due terzi delle scuole interrogate, il movimento è promosso a livello generale con la predisposizione di materiale ad hoc per gli intervalli o attraverso lezioni ben ritmate. In questo senso, le scuole dell'obbligo sono tra i principali promotori del movimento tra i bambini in età scolare in Svizzera.
- I temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano sono ancorati nella quotidianità scolastica grazie al supporto fornito dalla **rete svizzera delle scuole che promuovono la salute** rispettivamente dalle **rete cantonali che promuovono la salute**. Nel 2013 il 27% delle scuole intervistate è attivo in una di queste reti, un numero leggermente superiore a quello del 2009. Tuttavia, le scuole che fanno parte di una rete non presentano una quotidianità sistematicamente migliore in termini di alimentazione e movimento rispetto alle scuole che non aderiscono ad alcuna rete.
- Un approccio globale di scuola sana è ritenuto più idoneo di una focalizzazione sui singoli temi dell'alimentazione e del movimento.

1 Oggetto e obiettivi dell'indagine

Promozione Salute Svizzera si impegna insieme ai suoi partner a promuovere a livello federale e cantonale un peso corporeo sano nei bambini e negli adolescenti. A tale scopo vengono attuate numerose misure nell'ambito della strategia a lungo termine «peso corporeo sano», in particolare vengono attuati progetti modello promossi dai programmi d'intervento cantonali, che vengono integrati nella quotidianità scolastica. L'obiettivo a lungo termine di queste misure è creare nei bambini e negli adolescenti una consapevolezza duratura dell'importanza di un'alimentazione bilanciata, di un movimento adeguato e di un peso corporeo sano. Inoltre, numerose scuole in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein hanno iniziato a creare per i propri allievi condizioni favorevoli per il mantenimento di un peso corporeo sano. Ciò può avvenire ad esempio attraverso la creazione di spazi che favoriscono il movimento durante l'intervallo o attraverso una più ampia offerta di alimenti sani durante le ricreazioni. Un peso corporeo sano può essere inoltre promosso coinvolgendo ed educando i genitori con l'ausilio di opuscoli informativi o durante incontri serali. Anche l'investimento nelle risorse umane (come ad esempio misure di perfezionamento rivolte al corpo docenti) oppure la partecipazione ad offerte istituzionalizzate, come progetti promossi dai programmi d'intervento cantonali, rientrano fra le iniziative scolastiche volte alla promozione di un sano peso corporeo.

Per verificare il successo delle attività nel campo del «peso corporeo sano» e perseguirle in maniera mirata, è necessaria una valutazione periodica delle misure attuate. Per questo motivo, Promozione Salute Svizzera investe una parte dei suoi mezzi nella registrazione sistematica delle misure e delle condizioni quadro, finalizzate alla promozione di un peso corporeo sano nelle scuole della Svizzera e del Principato del Liechtenstein. Le informazioni vengono raccolte attraverso un sondaggio diretto ai direttori scolastici, volto ad accertare le condizioni quadro adottate e le azioni intraprese nella rispettiva scuola. In particolare, si intende stabilire quanto siano grandi l'interesse, la consapevolezza e la volontà di

intervenire nei singoli istituti di formazione. Dal sondaggio si ricava infine una visione d'insieme sulle misure già implementate. Trattandosi del secondo sondaggio finora effettuato, i risultati forniscono indicazioni anche sull'evoluzione delle condizioni nel tempo.

Questo rapporto presenta i risultati dell'ultimo sondaggio effettuato nel 2013 e li confronta con i risultati del primo sondaggio del 2009. Nella prima parte viene illustrata la metodologia usata per lo svolgimento del sondaggio. Successivamente vengono spiegate le particolarità concettuali emerse durante i sondaggi rivolti ai direttori scolastici della Svizzera e del Principato del Liechtenstein. Infine, vengono presentati i risultati attuali a livello nazionale, sia come dato medio rilevato che, se opportuno, in modo più specifico in relazione a diversi altri aspetti, come ad esempio ai livelli d'insegnamento e alle sedi scolastiche. Vengono inoltre esaminate le diversità a livello cantonale, sebbene il confronto fra i cantoni non rappresenti lo spunto principale del presente rapporto. I risultati centrali vengono infine riassunti nelle conclusioni.

2 Metodologia

2.1 Basi dell'indagine attuale

Considerando che il questionario dell'indagine in esame si rivolge direttamente ai direttori scolastici, per la sua formulazione è opportuno prestare attenzione ad alcune particolarità di questo target. Fra queste va segnalata la scarsa disponibilità di tempo dei partecipanti allo studio senza contare il fatto che i direttori scolastici vengono invitati a partecipare a sondaggi, ad esempio per valutazioni da parte dei Dipartimenti di Educazione e Formazione dei Cantoni, con maggiore frequenza rispetto ad altri gruppi di persone. Il questionario si concentra pertanto sulla registrazione delle informazioni che non possono essere ricavate da altre fonti (come ad esempio l'Ufficio Federale di Statistica). Per individuare quale tipo di dati venga raccolto nei singoli cantoni, da quale ufficio e in che modo vengano sistematizzati e rispettivamente documentati, nel 2008 è stato condotto uno studio preliminare ad ampio raggio¹.

Il primo sondaggio quantitativo nelle scuole sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano è stato condotto nella primavera del 2009 in 24 cantoni svizzeri² e nel Principato del Liechtenstein. L'indagine prendeva in esame tutti gli asili e le scuole elementari e medie di primo livello.

I direttori scolastici erano stati invitati a partecipare al sondaggio mediante l'invio per e-mail di un link di accesso al questionario online, in base alle indicazioni di contatto fornite dalle direzioni scolastiche dei cantoni. I direttori della pubblica educazione dei cantoni svizzeri hanno fornito complessivamente 4137 indirizzi, di cui 1842 indirizzi e-mail e 2295 indirizzi postali. Il Principato del Liechtenstein ha messo a disposizione 40 indirizzi e-mail. Nei cantoni ai quali era stato inviato un link al questionario per e-mail, ha risposto in media il 52% delle persone contattate. Nei cantoni per i quali era stato necessario inviare

per posta le indicazioni di accesso al sito web del questionario insieme ad una password, la percentuale di ritorno è stata in media del 20%. Nel Principato del Liechtenstein ha risposto il 78% di tutti i direttori scolastici. Tenendo conto di tutti i cantoni svizzeri partecipanti e del Principato del Liechtenstein, la percentuale di ritorno media è stata del 35%.

2.2 Contatti con i cantoni

I direttori della pubblica educazione di tutti i cantoni della Svizzera e del Principato del Liechtenstein sono stati contattati da Promozione Salute Svizzera anche prima del secondo sondaggio. La lettera d'accompagnamento inviata nell'autunno 2012 spiegava lo scopo e le modalità di svolgimento del sondaggio. In questa lettera, Promozione Salute Svizzera chiedeva inoltre il consenso per ripetere il sondaggio quantitativo. Infine, in caso di partecipazione allo studio, veniva richiesto l'invio di un elenco di indirizzi e-mail di tutti i direttori scolastici delle scuole statali dell'obbligo del relativo cantone o di indicare una persona di contatto corrispondente.

In totale hanno preso parte al sondaggio in esame 22 cantoni svizzeri sui 26 complessivi e il Principato del Liechtenstein. Esattamente come per la prima inchiesta, anche questo sondaggio prevedeva in parte condizioni specifiche e ha richiesto talvolta numerosi scambi di corrispondenza o telefonate. I cantoni di Appenzello Interno, Basilea Città e Zugo hanno deciso per diversi motivi di non partecipare ad un sondaggio rivolto ai loro direttori scolastici. Il Canton Berna ha informato i suoi direttori scolastici del sondaggio mediante una newsletter interna, non avendo l'autorizzazione di comunicare gli indirizzi e-mail a Promozione Salute Svizzera. A seguito di questa informazione, 15 direttori scolastici hanno confermato

¹ Cfr. Ehmig, S., Furrer, C., & Lenares, J. (2009). *Movimento e alimentazione nelle scuole svizzere: risultati di un sondaggio su tutto il territorio svizzero rivolto ai direttori scolastici con un confronto a livello cantonale e con il Principato del Liechtenstein*. Lugano: Università della Svizzera italiana su incarico di Promozione Salute Svizzera.

² I cantoni di Appenzello Interno e Turgovia avevano deciso di non partecipare al sondaggio del 2009.

la propria disponibilità ad un'eventuale partecipazione. Trattandosi tuttavia di un numero esiguo di persone (rispetto alle 228 del 2009), nel Canton Berna il sondaggio non è stato effettuato. Al contrario, il Canton Turgovia ha partecipato per la prima volta all'indagine.

2.3 Svolgimento del sondaggio

2.3.1 Indirizzi disponibili

Per il sondaggio in esame i cantoni di Argovia, Appenzello Esterno, Basilea Campagna, Friburgo, Ginevra, Glarona, Grigioni, Giura, Lucerna, Neuchâtel, Nidvaldo, Obvaldo, San Gallo, Sciaffusa, Soletta, Svitto, Turgovia, Ticino, Uri, Vaud, Vallese³ e Zurigo hanno messo a disposizione 2035 indirizzi di posta elettronica dei loro direttori scolastici. Ai cantoni di Soletta, Friburgo e Basilea Campagna non è stato possibile comunicare direttamente a Promozione Salute Svizzera gli indirizzi dei direttori scolastici, pertanto in questi cantoni, il sondaggio è stato condotto attraverso le relative persone di contatto locali. Secondo le informazioni rilasciate da queste ultime, il sondaggio è stato inviato a 100 direttori scolastici nel cantone di Basilea Campagna, a 123 direttori nel Canton Friburgo e a 115 direttori nel Canton Soletta. Per motivi di natura tecnica, nel Vallese si è reso necessario condurre un ulteriore sondaggio in 27 scuole elementari di lingua francofona. Quest'ultimo, non ha tuttavia prodotto ulteriori risposte da parte dei direttori scolastici, forse come conseguenza del poco tempo a loro disposizione o per l'avvicinarsi delle vacanze. In totale sono stati contattati 2373 direttori scolastici svizzeri, 1682 in meno rispetto al 2009. Per il Principato del Liechtenstein erano disponibili 20 indirizzi di posta elettronica, corrispondenti solo alla metà dei contatti del 2009.⁴

2.3.2 Procedimento tecnico

Questa volta il link al questionario è stato inviato esclusivamente attraverso una comunicazione e-mail diretta, oppure online dalla persona di contatto cantonale. Si è rinunciato all'invio del link per posta a seguito dello scarso feedback riscontrato durante il primo sondaggio. Il questionario è stato programmato dal portale, destinato ai questionari, dell'Università della Svizzera italiana. A livello tecnico, è stato garantito che ogni intervistato potesse accedere al questionario più volte e, se necessario, compilarlo in momenti diversi, ma solamente una volta, di modo da impedire invii multipli. Ad ogni accesso, l'intervistato poteva andare direttamente al punto in cui aveva interrotto il sondaggio la volta precedente. Attraverso i link personalizzati, inviati ai direttori scolastici di cui i cantoni avevano comunicato gli indirizzi e-mail, è stato possibile registrare elettronicamente l'identità di chi aveva risposto. Questa funzione non è stata possibile per i cantoni di Friburgo, Soletta e Basilea Campagna, perché per ciascuno di questi cantoni sono stati inviati dei link aperti attraverso le persone di contatto competenti. In questo caso è stato quindi possibile calcolare solo un numero complessivo cantonale. I dati raccolti con i due metodi di sondaggio sono stati riuniti in un unico documento, che serve infine come base di analisi e garantisce l'anonimato di tutte le risposte pervenute.

2.3.3 Svolgimento della fase applicata

Il 13 marzo 2013 è stato effettuato il primo invio del link di accesso al questionario e della relativa lettera d'accompagnamento. I direttori scolastici il cui indirizzo e-mail era conosciuto dall'Institute of Communication and Health, hanno ricevuto una lettera d'accompagnamento personalizzata ed un link anch'esso personale. Per i cantoni di Friburgo, Basilea Campagna e Soletta sono state predisposte lettere d'accompagnamento generiche che contenevano un link aperto relativo al singolo cantone. Le lettere in que-

³ Fanno eccezione le scuole di lingua francese, che comprendono solo il grado primario di insegnamento.

⁴ Si tratta di un numero di indirizzi pulito. Talvolta i direttori scolastici erano stati inseriti negli elenchi più volte con lo stesso indirizzo e-mail. Per evitare inviti molteplici a queste persone, a ciascuna direzione scolastica è stato inviato un solo link. Nella lettera d'accompagnamento è stato tuttavia indicato che i direttori scolastici responsabili per più di una scuola avrebbero potuto ricevere un ulteriore link, in modo tale da poter compilare il questionario per ciascuna delle loro unità scolastiche.

sto caso sono state inoltrate ai direttori scolastici lo stesso giorno dalle persone di contatto cantonali. I documenti sono stati redatti nella lingua ufficiale del cantone e autorizzati da Promozione Salute Svizzera prima dell'invio. Per i cantoni multilingue, come ad esempio per il Canton Grigioni, i direttori scolastici avevano indicato in quale lingua desideravano ricevere la corrispondenza; di conseguenza i documenti sono stati inviati in base a tale preferenza come riportato nell'elenco degli indirizzi.

Per stimolare la massima partecipazione, l'invito a prendere parte al sondaggio è stato ripetuto fino a due volte per i direttori scolastici di 20 cantoni⁵. L'indagine è terminata il 12 maggio 2013, che corrisponde ad una fase applicata di appena due mesi, analogamente alla durata della raccolta dei dati del sondaggio del 2009.

2.4 Struttura del questionario

Il questionario era composto da 26 domande, alcune delle quali nuove rispetto al primo sondaggio. Sono state ad esempio aggiunte domande sull'importanza dei temi dell'alimentazione e del movimento rispetto ad altri temi, domande sull'approfondimento degli argomenti durante le lezioni scolastiche, una domanda sulle nuove misure nel campo dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano e una domanda sull'attività fisica facoltativa. Inoltre, la formula iniziale di alcune domande del questionario del 2009 è stata modificata dopo le esperienze del primo sondaggio, pertanto il confronto diretto dei risultati dei due anni è possibile solo in parte. Il questionario è stato rielaborato con il coinvolgimento dei direttori scolastici, di rappresentanti della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), dell'Ufficio federale della sanità pubblica e dell'Ufficio federale dello sport, dei programmi di intervento cantonali per un peso corporeo sano, della Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute, dei servizi medici scolastici, della University of Teacher Education Central Switzerland (PHZ) e di altre organizzazioni alle quali si rivolge in

questa sede un sentito ringraziamento per la loro preziosa collaborazione.

Le domande erano formulate, tranne poche eccezioni, a scelta multipla e nella maggior parte dei casi i partecipanti potevano scegliere più opzioni di risposta. Oltre alle opzioni proposte, nella maggior parte dei casi gli intervistati potevano completare la risposta fornendo maggiori informazioni. Questo tipo di formulazione mirava ad assicurare che i direttori scolastici potessero scegliere o scrivere tutto ciò che concerne la loro scuola, in modo tale da ottenere un quadro completo di tutte le attività nei settori dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano.

Il questionario è suddiviso in sei blocchi tematici:

- approccio generale ai temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano,
- attività promosse nell'ambito dell'alimentazione,
- attività promosse nell'ambito del movimento e dello sport,
- progetti e nuove misure sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano,
- importanza della promozione della salute e della prevenzione in generale e di singoli temi specifici,
- domande generali sull'organizzazione strutturale e associativa in una rete di scuole che promuovono la salute.

Nell'*approccio generale ai temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano*, rientra, da un lato, l'approfondimento di questi settori nella scuola, sia al di fuori che all'interno delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed alimentare. Successivamente viene chiesto se la scuola mette a disposizione risorse finanziarie, umane o di altro tipo per promuovere attività nel campo dell'alimentazione e del movimento. Sempre in questo blocco tematico rientra la domanda sulla collaborazione della scuola con istituzioni locali o cantonali. Con questa domanda si desidera evincere se le scuole sono regolarmente in contatto con istituzioni locali o cantonali per quanto riguarda l'alimentazione, il movimento ed il peso corporeo sano. Infine, le domande di questo blocco tematico registrano anche se, e in quale misura,

⁵ Il cantone di Friburgo ha deciso in generale di negare l'invio di promemoria. Il cantone di Soletta si è opposto all'invio del secondo promemoria.

questi settori siano stati trattati nell'ambito dei consigli di classe o degli incontri con i genitori. Queste domande forniscono in tal modo una visione d'insieme sulla situazione alimentare, motoria e del peso corporeo sano nella rispettiva scuola.

Il blocco tematico dell'alimentazione registra le attività e le offerte scolastiche in questo specifico settore. Fra queste, le principali riguardano le possibilità offerte agli allievi durante gli intervalli ed il pranzo. Nelle domande viene indagato il luogo in cui gli allievi possono acquistare da mangiare o da bere per gli intervalli (ad esempio chioschi, mensa, panetterie) e quali prodotti sono disponibili per l'acquisto (ad esempio dolci, prodotti da forno, frutta). Viene chiesto, inoltre, se presso la scuola esistano regole o raccomandazioni per una merenda sana, e, in caso affermativo, quale sia la fonte. Anche la domanda riguardo alla promozione nella scuola del consumo di acqua attraverso iniziative particolari, come la predisposizione di distributori di acqua o la distribuzione gratuita di bottiglie d'acqua, appartiene al blocco tematico dell'alimentazione.

Il blocco di domande sulle attività nel campo del movimento e dello sport si riferisce inizialmente all'offerta e all'organizzazione delle lezioni obbligatorie di educazione fisica e dell'attività fisica facoltativa. Si rileva quante ore di lezione obbligatorie di educazione fisica vengono effettuate in media in maniera regolare e secondo quale forma o formula (ad esempio lezioni settimanali, campi sportivi, progetti settimanali). Inoltre, i partecipanti devono rispondere se la loro scuola offre la possibilità di praticare degli sport scolastici facoltativi e, in caso affermativo, se questi ultimi vengono sovvenzionati da «Gioventù+Sport» e da chi vengono erogate le lezioni. Il blocco tematico registra infine se il movimento viene promosso al di fuori delle ore di educazione fisica. Tali iniziative possono essere ad esempio finalizzate all'aumento del movimento quotidiano in classe, negli intervalli o sul tragitto casa-scuola.

Per scoprire quali progetti per la promozione di un'alimentazione sana e di un adeguato movimento sono attualmente in corso nelle scuole, i partecipanti sono stati pregati di selezionare da una lista, i progetti istituiti o finanziati dal cantone di appartenenza, che sono stati realizzati nella loro scuola nell'anno scolastico in corso. Gli intervistati hanno inoltre potuto

indicare liberamente altri progetti in corso. Infine, è stato chiesto loro se negli ultimi tre anni sono state messe in atto, nel loro istituto di formazione, nuove misure che riguardano i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano in base a strategie e proposte cantonali.

Il blocco tematico successivo si occupa della percezione dell'importanza della promozione della salute e della prevenzione. Gli intervistati hanno dovuto rispondere inizialmente alla domanda su quanto siano importanti, in generale nella loro scuola, la promozione della salute e la prevenzione rispetto ad altre problematiche interdisciplinari come ad esempio lo sviluppo scolastico o l'integrazione. Inoltre, hanno dovuto classificare, in ordine d'importanza per la rispettiva scuola, diversi temi, quali la prevenzione dalle dipendenze, il movimento, l'educazione sessuale ecc. Questa classificazione fornisce informazioni sul ruolo svolto dall'alimentazione e dal movimento in confronto ad altre sfide nella quotidianità scolastica.

Il questionario terminava con domande di carattere generale sulle caratteristiche strutturali della scuola e sulla sua appartenenza ad una rete di scuole. Per ricavare un'impressione sulla struttura della scuola, è stato chiesto di fornire informazioni sulla sua forma organizzativa (pubblica, semiprivata, privata), sul numero di allievi e sui livelli di istruzione. I direttori scolastici hanno dovuto inoltre stimare quanti allievi fossero venuti in contatto, in maniera regolare, con misure della scuola che promuovono una corretta alimentazione, il movimento e un peso corporeo sano. Per assegnare l'istituto di formazione a una delle tre tipologie di sede «città», «agglomerato urbano» o «campagna», è stato chiesto di indicare il codice di avviamento postale della scuola. Sempre per la raccolta di informazioni sulle caratteristiche strutturali, ai direttori scolastici è stata chiesta una stima della percentuale di allievi la cui lingua madre non è una delle lingue ufficiali del cantone né il tedesco. È stato infine chiesto se l'istituto di formazione fosse membro della Rete svizzera o di una rete cantonale delle scuole che promuovono la salute; in caso affermativo, gli intervistati sono stati quindi invitati a indicare se l'alimentazione e/o il movimento fossero attualmente uno dei loro temi più importanti; in caso negativo, è stato chiesto se la loro scuola si impe-

gnasse comunque in questi settori. Al termine del questionario, i direttori scolastici hanno potuto aggiungere liberamente ulteriori osservazioni in merito ai temi del movimento e dell'alimentazione sana nella loro scuola.

2.5 Percentuale di ritorno e validità dei dati

Per il sondaggio in esame sono stati contattati 2373 direttori scolastici di 22 cantoni svizzeri e 20 direttori scolastici del Principato del Liechtenstein. Di questi 2393 contatti, 916 direttori scolastici svizzeri e 13 direttori scolastici del Principato del Liechtenstein hanno compilato il questionario online in ogni sua parte, che corrisponde a una percentuale di ritorno del 38% per la Svizzera e del 65% per il Principato del Liechtenstein. Tenendo conto di tutti i cantoni svizzeri partecipanti e del Principato del Liechtenstein, la percentuale di ritorno è stata in media del 39% (2009: 35%). In cifre assolute, con sole 929 scuole rappresentate, il campione del sondaggio attuale è più piccolo rispetto al campione del primo sondaggio, che si basava sui dati registrati da 1414 scuole. Tuttavia, nel campione del 2013 sono rappresentate più scuole con più di 150 allievi rispetto a quattro anni fa (2013: 77%, 2009: 65%).

Diversamente dal 2009, si è deciso di non inviare il link di accesso al questionario online per posta, poiché dall'esperienza passata era emerso che la percentuale di ritorno con questa modalità di contatto è molto bassa. Si può tuttavia ragionevolmente presumere che una parte, seppur esigua, dei direttori scolastici, non abbia partecipato al sondaggio del 2013, perché non ha ricevuto l'invito postale a parteciparvi. Questo elemento deve essere tenuto in considerazione nel confronto delle percentuali di ritorno fra i sondaggi del 2009 e del 2013. Inoltre, a causa della mancata partecipazione dei cantoni di Basilea Città e di Zugo, dell'esclusione del Canton Berna, dovuto a problemi di reperibilità dei direttori scolastici, e con l'entrata del Canton Turgovia nell'inchiesta, per questi cantoni non è possibile effettuare un confronto fra i due sondaggi.

Un confronto intercantonale sulla base delle percentuali di ritorno può essere utile solo in parte, a causa della disuguaglianza di partenza nel numero com-

pletivo dei direttori scolastici nei singoli cantoni (dai 7 del Canton Obvaldo ai 555 del Canton Zurigo). Come illustrato nel grafico 1, è più utile confrontare l'andamento della disponibilità alla partecipazione al sondaggio all'interno dei singoli cantoni.

Le percentuali di ritorno riportate nel grafico 1 si basano su campioni rettificati, ossia su direttori scolastici con indirizzi disponibili e validi. Tuttavia, è stato necessario considerare almeno due elementi di disturbo in grado di pregiudicare la successiva interpretazione dei risultati:

1. I recapiti forniti non sono sempre confrontabili: in alcuni casi si tratta di indirizzi di direttori scolastici, responsabili di uno o più istituti. In altri casi, di indirizzi di scuole o istituti scolastici per i quali delle singole persone hanno ricevuto più volte lo stesso invito di partecipazione. Inoltre, in alcuni cantoni le strutture scolastiche sono cambiate dopo il primo sondaggio. Ad esempio, le scuole del Canton Neuchâtel sono state raggruppate ed il numero di interlocutori si è ridotto quale conseguenza del fatto che una sola persona è divenuta responsabile di diverse scuole.
2. Alcuni cantoni presentano una percentuale di ritorno inferiore al 30%. È necessario distinguere sistematicamente tra gli interessi, i punti di vista e le esperienze di chi non ha risposto e gli interessi, i punti di vista e le esperienze di chi invece ha preso parte all'inchiesta. Minore è la percentuale di ritorno in un cantone, meno generalizzabili sono le risposte fornite dai direttori scolastici per il cantone stesso. Analogamente, i valori complessivi dei 22 cantoni, che sono rappresentati come media, possono essere estesi a tutto il paese soltanto con riserva.

Per quanto concerne la comparabilità dei due sondaggi, va sottolineato che l'assenza dei cantoni di Berna, Basilea Città e Zugo nel secondo sondaggio, ma anche l'aggiunta del Canton Turgovia, pregiudicano la confrontabilità dei valori complessivi dei due sondaggi. Tuttavia, per assicurare che a causa della differenza nel numero di cantoni i campioni dei due sondaggi non differiscano in modo eccessivo nelle loro caratteristiche strutturali, per entrambi i sondaggi sono stati di volta in volta messi a confronto i dati sulle scuole intervistate (dimensioni, sede, tipo

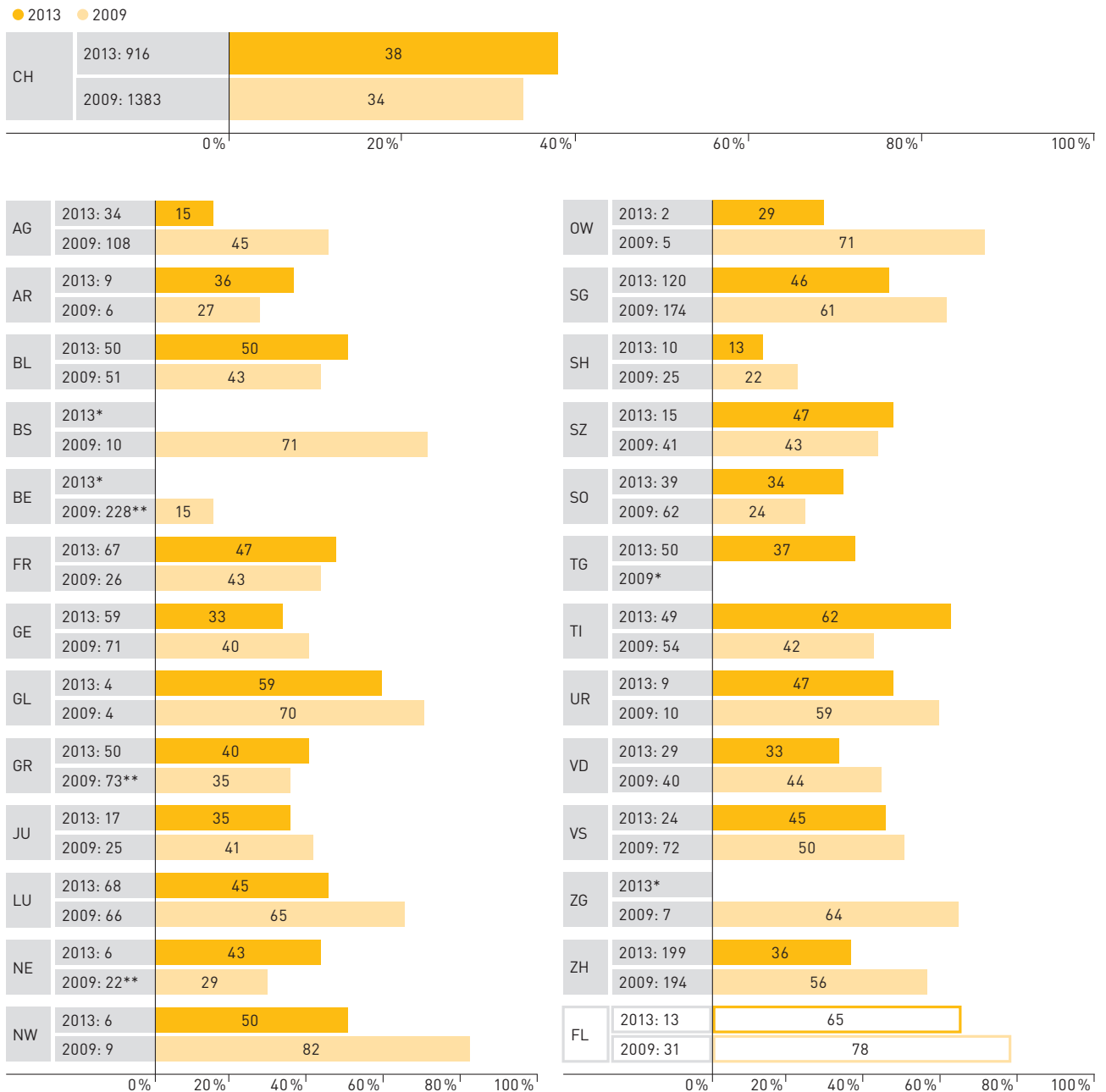
di scuola, percentuale di bambini con storia di migrazione e percentuale di non madrelingua) di tutti i cantoni rilevati nel sondaggio in esame (2013: n=22, 2009: n=24) con i dati dei cantoni ricorrenti in entrambi i sondaggi (n=21). Dal confronto, nella composizione dei campioni su cui si basano i risultati seguenti, non sono emerse differenze degne di nota. Ciò nonostante, nell'interpretazione dei risultati registrati nei due sondaggi e messi a confronto, è necessario rammentarne la diversità per quel che concerne la composizione dei campioni.

Per le scuole intervistate nei 24 cantoni (2009) e nei 22 cantoni (2013), i risultati sono sempre presentati come valori medi. A questo proposito, quando opportuno, il rapporto include una tabella di sintesi per ogni aspetto contenutistico. Quando si ottengono risultati significativi dal confronto tra la tipologia delle scuole, le dimensioni delle scuole (calcolate in base al numero di allievi) o le loro sedi (campagna, agglomerato urbano, città), questi vengono riportati nella tabella. Successivamente viene effettuato un confronto tra i singoli cantoni in base ad indicatori selezionati. In questo modo, emergono i cantoni che assumono determinate prospettive e atteggiamenti con una frequenza superiore alla media e quelli che, al contrario, lo fanno raramente. Al termine, per ciascuna domanda viene fornita una panoramica complessiva riguardante il Principato del Liechtenstein.

Per l'interpretazione dei risultati occorre pertanto considerare sempre il numero delle risposte su cui si basano. In sette cantoni hanno risposto dieci persone o un numero addirittura inferiore. Si tratta di Sciaffusa (10), Uri (9), Appenzello Esterno (9), Nidvaldo (6), Neuchâtel (6), Glarona (4) e Obvaldo (2). Il numero esiguo di persone pregiudica la rappresentatività dei risultati per la totalità delle scuole obbligatorie in questi cantoni. Per ragioni di uniformità, anche in questi casi, sono stati illustrati i valori percentuali, contrassegnando tuttavia i cantoni nella parte successiva dei risultati con un asterisco, a indicare che i valori devono essere trattati con la massima cautela.

Cantoni svizzeri intervistati e Principato del Liechtenstein: percentuali di ritorno

Percentuale di tutte le direzioni scolastiche contattate che hanno compilato il questionario:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

3 Risultati

Di seguito sono presentati i risultati del sondaggio del 2013 sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nelle scuole svizzere e nelle scuole del Principato del Liechtenstein. Nello specifico sono presentati i risultati di ciascun argomento secondo la suddivisione del questionario. I risultati del sondaggio in esame vengono inoltre messi in relazione con quelli del primo sondaggio del 2009. Dal confronto emergono indicazioni sull'evoluzione nel tempo delle condizioni quadro. In questa fase, non è tuttavia ancora possibile delineare delle tendenze a lungo termine; ciò sarà possibile con i prossimi sondaggi. Oltre ad una panoramica complessiva di tutti i cantoni della Svizzera vengono fatti dei confronti, se opportuni, tra le singole tipologie delle scuole (asilo, scuola elementare, scuola media), le dimensioni delle scuole (calcolate in base al numero di allievi) e le sedi (campagna, agglomerato urbano, città). In singoli casi vengono trattate anche le differenze tra scuole con una percentuale differente di allievi maschi e femmine di madrelingua straniera. Inoltre, viene effettuato un confronto dei singoli cantoni in base ad indicatori selezionati. A tale proposito viene stabilito quali cantoni mostrano quali prospettive e comportamenti con una frequenza superiore alla media, e quali con una frequenza particolarmente bassa.

3.1 Caratteristiche delle scuole

3.1.1 Livelli di istruzione

Come nel 2009, i risultati del sondaggio attuale si riferiscono a istituti scolastici che comprendono principalmente asili e scuole elementari. In una scuola su quattro si insegna esclusivamente il grado secondario I (scuole medie). Molto raramente si incontrano istituti che ospitano esclusivamente asili, scuole elementari o scuole che comprendono sia elementari che medie di primo livello (tabella 1).

I risultati per il Principato del Liechtenstein mostrano un'altra struttura. Qui, come quattro anni fa, sono stati intervistati in prevalenza direttori di istituti che ospitano esclusivamente scuole medie (54%). Tuttavia, diversamente dal primo sondaggio, nel 2013 sono rappresentate più scuole che comprendono asili e scuole elementari (2013: 38%, 2009: 10%).

Tabella 1: Livelli di istruzione

Domanda: «Nel Suo istituto che tipi di scuola ci sono?»
(Possibilità di risposta a scelta multipla, sulla base delle quali sono stati rappresentati i gruppi)

Livelli di istruzione	24 cantoni svizzeri 2009 (n=1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n=916) %
Asilo (esclusivamente)	1	×
Asilo e scuola elementare	53	58
Scuola elementare (esclusivamente)	6	2
Scuola elementare e scuole medie	3	1
Scuole medie (esclusivamente)	17	25
Asilo e scuole medie	•	1
Asilo, scuola elementare e scuole medie	20	13
Totale	100	100

× = inferiore a 0,5%

• = la domanda non è stata posta

3.1.2 Sedi

Rispetto al sondaggio del 2009, nel campione attuale poco più della metà di tutte le scuole è rappresentata da comuni a carattere urbano facenti parte di un agglomerato (2009: 35%). Circa una scuola su tre è una scuola che si trova in una zona rurale, solo l'11% delle scuole sono urbane (tabella 2). La classificazione delle scuole in base alla zona in cui si trovano è stata possibile grazie ai dati forniti dalla Posta Svizzera e dall'Ufficio Federale di Statistica, sulla base del codice di avviamento postale indicato. Per il Principato del Liechtenstein, una simile classificazione non si è resa possibile.

3.1.3 Forma organizzativa

Sono state invitate a partecipare al sondaggio esclusivamente scuole statali. Nonostante questo, il campione attuale comprende anche una percentuale di scuole semiprivato. Questo vale anche per il Principato del Liechtenstein.

3.1.4 Numero di allievi

Circa la metà dei direttori scolastici che hanno risposto al questionario del 2013, dirige scuole di grandi dimensioni, frequentate da oltre 250 allievi. Nel sondaggio sono meno frequenti indicazioni di scuole più piccole con meno di 150 allievi o di scuole di medie dimensioni (tabella 3). Rispetto al primo sondaggio, nel campione sono rappresentate, nel complesso, meno scuole, ma di dimensioni maggiori.

La maggior parte delle scuole presenti nel Principato del Liechtenstein è di piccole dimensioni. Solo quattro direttori intervistati dirigono una scuola con più di 250 allievi, mentre una direzione è responsabile di una scuola con un numero di allievi compreso tra 150 e 250.

Tabella 2: Sedi

Domanda: «Per favore indichi il codice di avviamento postale della Sua scuola.» I codici di avviamento postale sono stati classificati sulla base dei dati forniti dalla Posta Svizzera e dall'Ufficio federale di statistica in città/agglomerato urbano/campagna.

Ubicazione	24 cantoni svizzeri 2009 (n=1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n=916) %
Campagna	43	34
Agglomerato urbano	35	54
Città	19	11
Non classificato	3	1
Totale	100	100

Tabella 3: Numero di allievi

Domanda: «Quanti sono gli allievi attualmente iscritti alla Sua scuola?»

Numero di allievi	24 cantoni svizzeri 2009 (n=1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n=916) %
Meno di 150	35	23
Da 150 a 250	24	29
Più di 250	41	48
Nessun dato	×	0
Totale	100	100

× = inferiore allo 0,5%

3.1.5 Percentuale di allievi di madrelingua straniera

Mentre nel sondaggio del 2009 ai direttori scolastici era stato chiesto di stimare il numero di allievi con una storia di immigrazione alle spalle, nel sondaggio del 2013 li è stato domandato di stimare la percentuale di allievi la cui madrelingua non è una delle lingue ufficiali del cantone (né il tedesco). La diversa formulazione della domanda rende possibile solo in maniera limitata un confronto tra le risposte dei due anni.

Secondo i risultati del sondaggio attuale, circa la metà delle persone che hanno risposto al questionario dirige una scuola in cui, secondo una valutazione che loro stessi hanno reso noto, il 25% o una percentuale superiore degli allievi è di madrelingua diversa dalla lingua del cantone (e dal tedesco). Questa percentuale comprende allievi immigrati in Svizzera dall'estero o allievi trasferitisi da altre regioni della Svizzera (tabella 4).

Nel Principato del Liechtenstein poco meno di un terzo degli intervistati ritiene che almeno il 25% degli allievi iscritti presso la propria scuola sia di lingua straniera.

Tabella 4: Percentuale stimata di allievi di madrelingua straniera

Domanda 2013: «Secondo una Sua stima a quanto ammonta la percentuale di allievi la cui lingua madre non è una fra quelle del Suo cantone?»

Domanda 2009: «Secondo una Sua stima a quanto ammonta la percentuale di allievi la cui lingua madre non è fra quelle del Suo cantone?»

Percentuale stimata di allievi di madrelingua straniera	24 cantoni svizzeri 2009 (n= 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n= 916) %
Di lingua straniera <10 %	41	23
Di lingua straniera da 10 a <25 %	21	29
Di lingua straniera 25% e superiore	28	48
Nessun dato	10	0
Totale	100	100

Nei cantoni di Vaud (83%) e di Ginevra (76%), in un numero di scuole superiore alla media, i direttori scolastici hanno dichiarato che la percentuale di allievi di lingua straniera corrisponde almeno al 25%. Questo vale, anche se in modo meno marcato, per i cantoni di San Gallo (49%), Zurigo (48%), Soletta (46%) e per i cantoni di Lucerna e Ticino (41% ciascuno). In questi cantoni, a causa di problemi potenziali legati alla lingua, le scuole potrebbero affrontare maggiori difficoltà durante la realizzazione di misure volte ad un'alimentazione sana, una sufficiente attività fisica ed un peso corporeo sano.

3.2 La salute nelle scuole

3.2.1 Introduzione dei temi alimentazione, movimento e peso corporeo sano

Secondo il sondaggio attuale del 2013, la metà dei direttori di tutte le scuole che hanno risposto al questionario ha dichiarato di fornire indicazioni pratiche ai propri insegnanti, ad esempio trascorrere le pause con gli allievi all'aperto oppure preparare pasti sani nella mensa della scuola. Nel 2009, queste indicazioni venivano fornite dal 60% delle scuole. Il numero di scuole che applicano una serie di regole rigide sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano si è dimezzato (2013: 23%, 2009: 46%). Nel 28% delle scuole intervistate, i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano sono parte integrante del programma scolastico (tabella 5).

I risultati del 2013 mostrano che, indipendentemente dalle dimensioni della scuola o dalla sua sede, la percentuale di scuole che hanno inserito i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano fra i propri modelli oppure nel proprio programma annuale/pluriennale, sotto forma di indicazioni pratiche agli insegnanti o di regole rigide, è inferiore rispetto a quattro anni fa.

Il confronto fra le tre grandi regioni linguistiche all'interno della Svizzera evidenzia inoltre che l'inserimento dei temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nel programma scolastico è più frequente nelle scuole della Svizzera occidentale (39%) e nel Ticino (41%) che nelle scuole della Svizzera tedesca (24%).

Tabella 5: Introduzione dei temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nelle scuole che offrono diversi livelli di istruzione

Domanda: «Nel corso dell'anno, al di là delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed educazione alimentare, i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo vengono in qualche modo trattati nel programma della Sua scuola?»¹
 (Possibilità di risposta a scelta multipla)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Sì, vengono fornite indicazioni ai docenti per attività nella vita scolastica di tutti i giorni, per es. trascorrere le pause all'aria aperta o preparare pasti sani presso la mensa.	60	50
Sì, uno o più temi fra questi fanno parte del modello, del programma annuale o pluriennale della scuola o del programma scolastico. (2009: ... del modello, del programma annuale o pluriennale della scuola...)	41	39
Sì, uno o più di questi temi sono parte integrante dei programmi della nostra scuola ma con altre modalità.	36	32
Sì, uno o più di questi temi sono parte integrante del programma scolastico.	•	28
Sì, ci sono regole riguardo ai temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano, per es. il divieto di installare distributori automatici di bevande zuccherate.	46	23
No, nella nostra scuola non sono presenti regolamenti o raccomandazioni concernenti questi temi. (2009: No, nella nostra scuola non sussistono regolamenti concernenti questi temi.)	13	17

• = la domanda non è stata posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

Nei cantoni di Obvaldo*, Nidvaldo*, Neuchâtel*, Basilea Campagna e Friburgo, almeno due terzi delle scuole rilevate rivolgono agli insegnanti raccomandazioni pratiche su una sufficiente attività fisica e una sana alimentazione degli allievi (grafico 1, allegato). Secondo quanto dichiarato dai direttori scolastici quattro anni dopo il primo sondaggio, ovvero nell'anno in corso, nella maggior parte dei cantoni sono meno frequenti le regole interne sull'alimentazione, il movimento ed il peso corporeo sano (calo tra il 4% e il 47%), fatta eccezione del Canton Uri*, per il quale il quadro rimane invariato (grafico 2).

L'inserimento dei temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo fra i propri modelli oppure nel proprio programma annuale/pluriennale è più frequente nelle scuole dei cantoni di Basilea Campagna, Nidvaldo* e Svitto che nelle scuole dei cantoni di

Grigioni, Sciaffusa*, Ginevra e Giura (grafico 3). Il confronto tra gli anni 2009 e 2013 mostra inoltre che la percentuale di scuole nelle quali questi temi sono stati inseriti fra i modelli, oppure nel programma annuale/pluriennale, è aumentata in sei dei 22 cantoni intervistati (aumento tra il 2% e l'11%).

Secondo il sondaggio attuale, i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano sono meno introdotti nelle scuole del Principato del Liechtenstein rispetto a quattro anni fa. Solo il 38% delle scuole del Principato rivolge raccomandazioni pratiche ai propri insegnanti (2009: 61%). Il 15% ha introdotto regole rigide (2009: 32%), e in poco meno di un terzo delle scuole questi temi sono stati inseriti fra i modelli oppure nel programma annuale/pluriennale (2009: 55%).

3.2.2 Misure di promozione

Come nel sondaggio del 2009, tra un quarto ed un terzo delle scuole svizzere i cui direttori hanno partecipato al sondaggio 2013, mette a disposizione specifiche risorse finanziarie, umane o concettuali nell'ambito dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. Un terzo degli intervistati indica tuttavia che nelle loro scuole il corpo docenti si fa carico delle relative funzioni nell'ambito dei temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano, senza però ottenere un aumento della percentuale di lavoro o una retribuzione aggiuntiva (tabella 6).

In base al sondaggio attuale, un numero superiore di scuole di grandi dimensioni con più di 250 allievi ha stanziato un contributo fisso per la promozione della salute rispetto a quattro anni fa (2013: 32%, 2009: 42%). Se si confrontano le scuole in base alla loro sede, emerge che nel 2013 le risorse finanziarie messe a disposizione per la promozione della salute e della prevenzione nelle scuole in aree rurali sono più frequenti che nel 2009 (2013: 31%, 2009: 23%).

Nel 2013 la riserva di fondi messi a disposizione per la promozione della salute e della prevenzione nelle scuole dei cantoni di Neuchâtel*, Vallese e Friburgo è stata nettamente più frequente rispetto a quattro

Tabella 6: Misure per la promozione dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nelle scuole

Domanda: «La Sua scuola, al di là delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed educazione alimentare, mette a disposizione risorse finanziarie, personale o risorse di altro tipo per promuovere attività nel campo dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano?»¹ (Possibilità di risposta a scelta multipla)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Sì, il personale docente si fa carico delle relative funzioni nell'ambito di questi temi, senza però ottenere un aumento della percentuale di lavoro o una retribuzione aggiuntiva.	•	33
Sì, una determinata somma nei nostri fondi viene riservata alla promozione della salute e della prevenzione e viene utilizzata per misure legate alla nutrizione, al movimento e al peso corporeo sano. (2009: Una determinata somma nei nostri fondi viene riservata alla promozione della salute e della prevenzione.)	31	30
Sì, investiamo nella promozione di attività, per es. formazione continua interna o esterna per il personale scolastico, conferenze per genitori.	37	28
Sì, utilizziamo fondi che ci sono stati messi a disposizione in aggiunta al nostro budget normale, per es. da Promozione e Salute Svizzera, dal cantone o dal comune.	23	25
Sì, impieghiamo risorse umane, un determinato numero di ore lavorative o offriamo rimborsi a coloro che lavorano per ore supplementari.	28	23
Sì, mettiamo a disposizione altri tipi di risorse.	13	13
No, non mettiamo a disposizione alcuna risorsa per misure di promozione nel campo dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano.	27	27
Non so/nessuna risposta	•	2

• = la domanda non è stata posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

anni fa (aumento tra l'11% e il 35%), il quadro è invece diverso per i cantoni di Basilea Campagna, Vaud e Giura (calo tra il 20% e il 31%) (grafico 4).

I fondi che eccedono il budget normale sono stanziati nel 2013 da un numero di scuole superiore nei cantoni di Neuchâtel, Vaud e Basilea Campagna (nell'ordine del 60% al 67%), mentre questo avviene in un numero di scuole inferiore nei cantoni di Obvaldo*, Vallese, Soletta e Ticino (nell'ordine dello 0% all'8%) (grafico 5).

Lo stanziamento di risorse umane è diminuito o rimasto invariato in quasi tutti i cantoni svizzeri ad eccezione dei cantoni di Nidvaldo*, Neuchâtel*, Uri*, Vallese, Friburgo e Glarona* (aumento tra il 6% e il 50%) (grafico 6).

Secondo le indicazioni fornite dai direttori scolastici, nel 2013 la maggioranza dei cantoni investe di meno nella promozione di attività nel campo dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano (per es. formazione continua per il corpo docenti o conferenze per i genitori) rispetto al 2009. Fanno eccezione, tra gli altri, i cantoni di Giura, Obvaldo*, Neuchâtel* e Appenzello Esterno* (aumento tra il 6% e l'11%) (grafico 7).

In modo analogo al 2009, le scuole del Principato del Liechtenstein allocano più raramente una porzione determinata del proprio budget in misure destinate alla promozione della salute rispetto alle scuole dei 22 cantoni svizzeri indagati. Inoltre, nel 2013 stanziavano molti meno fondi che superano il normale budget a loro destinato e utilizzano meno risorse umane per la promozione della salute e della prevenzione. A tale riguardo va tuttavia tenuto in considerazione che solo 13 scuole del Principato del Liechtenstein hanno partecipato al sondaggio in esame (2009: 31) e questo ha effetti distorsivi sui risultati.

Riassumendo, possiamo concludere che gli investimenti in risorse finanziarie, umane o concettuali messe a disposizione per promuovere attività nel campo dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano sono rimasti relativamente costanti in confronto ai risultati del primo sondaggio. Gli investimenti nella promozione di attività come ad esempio la formazione continua interna o esterna per il corpo docenti o le conferenze per i genitori sono lievemente diminuiti.

3.2.3 Alimentazione, movimento e peso corporeo sano: temi da affrontare in occasione dei consigli di classe

In più della metà delle scuole svizzere i cui direttori hanno partecipato al sondaggio in esame, i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano sono già stati trattati all'ordine del giorno nei consigli di classe; in questo non vi sono differenze rispetto al sondaggio del 2009. Mentre nel 2009, nel 28% delle scuole svizzere questi temi erano stati affrontati più volte durante l'anno, nel 2013 la percentuale è scesa al 18%. Per la prima volta è stato anche chiesto se i temi fossero stati già trattati durante giornate di formazione interna. Il 14% dei direttori scolastici intervistati ha risposto in modo affermativo a questa domanda (tabella 7).

Tabella 7: Alimentazione, movimento e peso corporeo sano: temi da affrontare in occasione dei consigli di classe

Domanda: «Se pensa agli scorsi tre anni scolastici, indipendentemente dagli eventi usuali come le giornate o i campi sportivi, l'alimentazione, il movimento e il peso corporeo sano erano tra i temi trattati nei consigli di classe della Sua scuola?»¹

	24 cantoni svizzeri 2009 (n=1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n=916) %
Si, venivano trattati ma non ogni anno.	25	24
Si, facevano parte all'incirca una volta all'anno dei temi trattati nei consigli di classe.	28	22
Si, facevano parte più volte all'anno dei temi trattati nei consigli di classe.	28	18
Si, questi temi sono stati trattati durante i consigli di classe oppure durante giornate di formazione interna.	•	14
No, questi temi non sono stati trattati.	15	20
Non so/nessuna risposta	4	2
Totale	100	100

• = la domanda non è stata posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

Dalle risposte emerge che un numero di scuole in aree rurali (15%) e di scuole in agglomerati urbani (16%) pari al doppio di quello delle scuole urbane (7%) tratta i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano durante giornate di formazione interna.

In 14 dei 22 cantoni intervistati almeno un terzo dei direttori scolastici ha indicato di affrontare i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano in occasione dei consigli di classe. In quasi tutti i cantoni svizzeri, c'è stato un calo nel trattare le problematiche dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano (grafico 8). Il Canton Svitto costituisce un'eccezione degna di nota: in base alle risposte fornite, il 6% in più dei direttori scolastici tratta questi temi durante i consigli di classe.

Nel sondaggio in esame, le scuole nel Principato del Liechtenstein affermano di trattare i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano in media almeno una volta o più volte all'anno in occasione dei consigli di classe, con una frequenza inferiore rispetto a quanto avviene nelle scuole dei 22 cantoni della Svizzera.

3.2.4 Importanza dei temi dell'alimentazione e del movimento

Diversamente dal sondaggio del 2009, nel sondaggio in esame è stata chiesta non l'importanza dei temi dell'alimentazione e del movimento, bensì l'importanza della promozione della salute e della prevenzione in generale rispetto ad altri temi interdisciplinari (come ad esempio lo sviluppo scolastico o l'integrazione). La metà dei direttori scolastici intervistati che hanno partecipato al sondaggio ha indicato che la promozione della salute e della prevenzione è uno dei tanti temi interdisciplinari privi di un'importanza particolare (tabella 8). In tale ambito le scuole si differenziano di poco in base alle loro dimensioni, alla loro ubicazione (campagna, agglomerato urbano o città) o alla loro percentuale di allievi di madrelingua straniera.

Alla domanda su quale fosse il tema più importante fra i diversi temi legati alla promozione della salute e alla prevenzione, i direttori scolastici dei 22 cantoni svizzeri partecipanti hanno classificato in media il tema «Una scuola 'sana' come approccio globale (strutture scolastiche, clima scolastico)» come il

Tabella 8: Importanza della promozione della salute e della prevenzione in generale presso la Sua scuola

Domanda: «Presso la Sua scuola, quanto sono importanti la promozione della salute e la prevenzione rispetto ad altri temi interdisciplinari (come ad esempio lo sviluppo scolastico, l'integrazione, il team building ecc.)? La promozione della salute e la prevenzione sono attualmente...»

	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Uno dei tanti temi interdisciplinari senza un'importanza particolare.	50
Uno dei tre temi interdisciplinari più importanti.	26
Un tema d'importanza minore.	15
Non fanno parte dei temi della nostra scuola.	5
I temi interdisciplinari più importanti.	2
Non so/nessuna risposta	3
Totale	100

tema più importante. In un elenco di nove temi in totale, il movimento viene classificato come quarto in ordine d'importanza, prima dell'alimentazione, che occupa il settimo posto; questi due temi si posizionano pertanto davanti alla prevenzione dalle dipendenze e all'educazione sessuale (tabella 9).

A livello intercantonale il tema del movimento è stato citato più spesso del tema dell'alimentazione come uno dei tre temi più importanti. Solo nei cantoni di Glarona*, Neuchâtel* e Vaud i direttori scolastici hanno indicato con maggiore frequenza di mettere in evidenza il tema dell'alimentazione (grafico 9).

Come per la maggior parte dei cantoni svizzeri che hanno partecipato al sondaggio, anche i direttori scolastici del Principato del Liechtenstein attribuiscono un'importanza maggiore al tema del movimento rispetto al tema dell'alimentazione.

3.2.5 Nuove misure sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano

Alla domanda se negli ultimi tre anni siano state messe in atto presso la scuola nuove misure che riguardano i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano in base a strategie e proposte cantonali, un terzo dei direttori scolastici nei 22 cantoni svizzeri indagati ha risposto in modo affermativo (tabella 10). Un quadro simile si delinea per il Principato del Liechtenstein.

Nuove misure in base a strategie e proposte cantonali si registrano con una frequenza superiore alla media in scuole con più di 250 allievi (37%), che comprendono sia l'asilo che le scuole elementari (37%), così come in scuole in aree rurali (35%).

Mentre nei cantoni di Appenzello Esterno*, Giura e Uri* più della metà dei direttori scolastici intervistati ha indicato di aver attuato nella propria scuola nuove misure in base a strategie e proposte cantonali negli ultimi tre anni, nei cantoni di Soletta, Vallese, Sciafusa* e Basilea Campagna questa indicazione è venuta solo da un direttore scolastico su quattro intervistati (grafico 10).

Tabella 9: Importanza dei singoli temi

Domanda: «Esistono diversi temi legati alla promozione della salute e alla prevenzione che possono essere importanti in una struttura scolastica. Per favore indichi quanto sono importanti i seguenti temi per la Sua scuola. Indichi con il numero 1 il tema più importante, con il numero 2 il secondo tema più importante e così via.»

Posizione	Valore medio	Tema
1	3,2	Una scuola «sana» come approccio globale (strutture scolastiche, clima scolastico)
2	3,9	Prevenzione della violenza
3	4,1	Identificazione precoce di problemi/Intervento tempestivo
4	4,6	Movimento
5	5,0	Salute del personale scolastico/promozione della salute sul posto di lavoro
6	5,1	Supporto psicosociale per gli allievi
7	5,8	Alimentazione
8	6,2	Prevenzione delle dipendenze
9	6,7	Educazione sessuale

Tabella 10: Nuove misure in base a strategie e proposte cantonali

Domanda: «Negli ultimi 3 anni, sono state messe in atto nuove misure che riguardano i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano presso la Sua scuola in base a strategie e proposte cantonali?»

	22 cantoni svizzeri 2013 (n=916) %
Sì	33
No	53
Non so/nessuna risposta	14
Totale	100

3.2.6 Progetti sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano

Nell'attuale sondaggio tra i direttori scolastici è stato rilevato, tra l'altro, quali progetti concreti sono stati integrati nella quotidianità scolastica delle scuole intervistate per promuovere attività nel campo dell'alimentazione e del movimento. Tra i dieci progetti che vengono attuati con maggiore frequenza nei 22 cantoni svizzeri intervistati, quello più citato (45%) è stato il progetto «Iniziativa della mela a merenda», seguito da «scuola in movimento» (29%) e da Pausenkiosk/Znüni Määrt (18%) (tabella 11).

Nel Principato del Liechtenstein, su 13 scuole intervistate cinque hanno attuato nell'anno scolastico 2012/2013 il progetto Pausenkiosk/Znüni Määrt, tre scuole il progetto bike2school, due scuole il progetto Sano spuntino e due scuole corsi e campi per bambini G+S.

3.3 L'alimentazione nelle scuole

3.3.1 Possibilità di refezione

In base alla recente rilevazione, il 29% di tutte le scuole svizzere interpellate gestisce un chiosco in proprio con l'impiego di insegnanti, genitori o allievi, mentre il numero dei chioschi a gestione esterna e delle mense è più basso. Una scuola su cinque ha una mensa esterna e il 40% di tutte le scuole svizzere intervistate durante la recente rilevazione dispone di strutture diurne dove gli allievi possono recarsi durante le pause o a mezzogiorno. Per contro, in quasi nessuna scuola sono presenti distributori automatici di snack o bibite e solo nelle immediate vicinanze di una scuola su cinque intervistate, vi sono negozi di alimentari nei quali le studenti farebbero spesso acquisti. A distanza di quattro anni, le risposte dei direttori scolastici intervistati sono pressoché in-

Tabella 11: Diffusione dei progetti

Domanda: «Quali progetti concernenti i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano sono attualmente in corso nella Sua scuola?»

Progetto	22 cantoni svizzeri 2013 (n=916)		
	Numero di cantoni in cui viene offerto il progetto	Numero di cantoni in cui viene attuato il progetto	Numero di scuole in cui viene attuato il progetto n [%]
Iniziativa della mela a merenda (Schweiz. Obstverband / Action Pomme-récré / Fruit-Union Suisse / Associazione Svizzera Frutta)	21	21	413 (45%)
Schule bewegt / l'école bouge / Scuola in movimento (BASPO)	22	22	264 (29%)
Pausenkiosk / Znüni Määrt	17	16	163 (18%)
J+S Schulsport-Kurse / J+S Cours sport scolaire / G+S Corsi sport scolastico (sport per bambini e giovani, 10-20 anni)	22	19	162 (18%)
Purzelbaum / Youp'là bouge	17	12	156 (17%)
Progetto Sano spuntino (per es. Znüniibox, Aktion gsunds Znüni, z'Marend, Znünikreis)	17	16	153 (17%)
Schule auf dem Bauernhof / L'école à la ferme / La scuola va in fattoria	22	19	129 (14%)
fit-4-future	22	22	127 (14%)
Pédibus / A pied c'est mieux / Meglio a piedi	22	18	115 (13%)
bike2school / A vélo à l'école	21	20	110 (12%)

variate. Va tuttavia notato che in quest'arco di tempo, il numero delle scuole dotate di mensa con il marchio «Fourchette verte» è più che raddoppiato. Rispetto al 2009, poco più di un terzo dei direttori scolastici interpellati ha affermato che nelle loro scuole non vi è la possibilità di acquistare la merenda per le ricreazioni (2009: 59 %) (tabella 12).

Come già rilevato nel precedente sondaggio, anche gli allievi delle scuole di piccole dimensioni non hanno la possibilità di acquistare la merenda per le ricreazioni. Questo dato si riscontra con frequenza superiore alla media (62%). In linea con il precedente sondaggio, i chioschi gestiti da fornitori esterni sono più frequenti nelle scuole di medie e grandi dimensioni e negli istituti che offrono soltanto il livello di

istruzione secondario. Anche nel 2013 il numero dei chioschi autogestiti è superiore nelle scuole di città (37%) rispetto a quelle degli agglomerati urbani (29%) e nelle scuole degli agglomerati urbani rispetto a quelle site in zone rurali (25%). Le mense esterne sono un servizio offerto più spesso dalle scuole di medie e grandi dimensioni, dalle scuole degli agglomerati urbani e da quelle situate in zone rurali. Le strutture diurne dove gli allievi possono consumare la merenda o il pranzo sono presenti in misura maggiore nelle scuole di medie e grandi dimensioni, in quelle degli agglomerati urbani e delle città.

Nei cantoni di Vallese, Vaud, Ginevra, Friburgo e Neuchâtel* e nel Ticino le scuole dotate di mensa, per la maggior parte con il marchio «Fourchette ver-

Tabella 12: Possibilità di acquistare la merenda per le pause

Domanda: «Nella Sua scuola gli allievi dove possono acquistare da mangiare o da bere per la pausa?»¹

(Possibilità di risposte multiple)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Strutture diurne che accolgono gli allievi dove questi ultimi possono recarsi nelle pause o sul mezzogiorno.	•	40
Un chiosco che gestiamo in proprio (insegnanti, genitori, allievi).	24	29
Mense esterne alla scuola.	•	20
Nelle immediate vicinanze, ci sono diverse strutture esterne alla scuola (per es. snackbar, panetterie, chioschi, negozi di alimentari) dove gli allievi vanno spesso ad acquistare prodotti alimentari. (2009: Nelle immediate vicinanze della scuola c'è un negozio di alimentari dove gli allievi vanno spesso.)	13	19
Una mensa, con il marchio «Fourchette verte».	5	11
Un chiosco gestito da esterni.	8	8
Una mensa senza un marchio specifico. (2009: Una mensa, senza il marchio «Fourchette verte».)	4	6
Distributori automatici di bibite e snack/merendine che gestiamo in proprio.	2	3
Distributori automatici di bibite e snack/merendine gestiti da esterni.	2	2
Una mensa con un altro marchio.	•	1
Non vi è la possibilità di acquistare snack/merendine.	59	36
Non so/nessuna risposta. (2009: Niente di tutto ciò.)	8	×

× = percentuali <0,5%

• = la domanda non è stata posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

te», sono in numero superiore alla media. Nei cantoni di Uri*, Turgovia, San Gallo, Obvaldo*, Grigioni, Argovia e Appenzello Esterno*, spesso le scuole hanno una mensa senza un marchio specifico o con un altro marchio (tabella 13).

In base alla rilevazione di quest'anno, nelle scuole dei cantoni di Friburgo, Uri*, Vallese e Neuchâtel, i distributori automatici di bibite e snack gestiti da fornitori esterni si trovano in percentuale apprezza-

bile (compresa tra l'8 e il 17%) e sono maggiormente diffusi rispetto al primo sondaggio condotto nel 2009 (grafico 11). Per contro, come nel precedente sondaggio, nei cantoni di Neuchâtel* e Basilea Campagna il numero dei distributori automatici di bibite e snack gestiti dalle scuole è superiore alla media di tutte le scuole intervistate (grafico 12). Anche nei cantoni di Turgovia e Vallese le scuole gestiscono spesso in proprio i distributori automatici di bibite e snack.

Tabella 13: Mensa con il marchio «Fourchette verte»

Domanda: «Nella Sua scuola gli allievi dove possono acquistare da mangiare o da bere per la pausa?»

(Risposta presa in considerazione: mensa con il marchio «Fourchette verte»)

Cantone/ FL	Percentuale dei direttori scolastici		Mensa «Fourchette verte» 2009		Mensa «Fourchette verte» 2013	
	2009	2013	n	%	n	%
CH	1383	916	69	5	98	11
AG	108	34	1	1	0	0
AR	6	9	0	0	0	0
BL	51	50	0	0	0	0
BS**	10	-	0	0	-	-
BE**	228	-	0	0	-	-
FR	26	67	0	0	9	13
GE	71	59	30	42	43	73
GL	4	4	0	0	0	0
GR	73	50	0	0	0	0
JU	25	17	2	8	2	12
LU	66	68	0	0	0	0
NE	22	6	1	5	1	17
NW	9	6	0	0	0	0
OW	5	2	0	0	0	0
SG	174	120	0	0	0	0
SH	25	10	0	0	0	0
SZ	41	15	0	0	0	0
SO	62	39	0	0	0	0
TG*	-	50	-	-	0	0
TI	54	49	12	22	19	38
UR	10	9	0	0	0	0
VD	40	29	18	45	16	55
VS	72	24	4	6	8	33
ZG**	7	-	0	0	-	-
ZH	194	199	1	1	0	0
FL	31	13	0	0	0	0

* non hanno partecipato al sondaggio del 2009

** 2013 non hanno partecipato al sondaggio del 2013

Rispetto al 2009, in cui i distributori automatici erano presenti nel 7% delle scuole del Principato del Liechtenstein che avevano partecipato al sondaggio, in quest'ultima rilevazione sembra che nessuna scuola ne sia dotata. Per contro, in linea con i risultati del 2009, anche quest'anno nel Principato del Liechtenstein i distributori automatici di bibite e snack gestiti da esterni sono più numerosi rispetto alla media svizzera. La stessa tendenza si rileva anche per la disponibilità di chioschi autogestiti e di chioschi a gestione esterna (grafici 13 e 14).

3.3.2 Offerta di prodotti per la refezione

Secondo i dati raccolti nel 2013, poco più di una scuola su cinque, di quelle dei cantoni svizzeri che hanno partecipato al sondaggio, offre agli allievi la possibilità di acquistare frutta e verdura (2013: 22%, 2009:

20%). Nel 18% circa delle scuole è possibile acquistare bibite non zuccherate come acqua o infusi alle erbe o ai frutti senza zucchero (2009: 16%). Come già rilevato nel 2009, anche nel 2013, dolciumi, bibite dolci e snack salati (per es. chips, brezel) possono essere acquistati solo in una piccola percentuale di scuole svizzere. L'offerta di dolciumi è lievemente superiore. Nel sondaggio del 2013 è stata introdotta una nuova domanda sulla possibilità di acquistare altri prodotti di panetteria (per es. panini, sandwich, gipfel), succhi di frutta, latte non zuccherato, caffè o cioccolata calda/ovomaltina. Nel complesso è possibile trovare altri prodotti di panetteria in un terzo delle scuole intervistate, gipfel nell'11% e succhi di frutta nel 12%, mentre solo una minima parte delle scuole svizzere offre latte non zuccherato, caffè o cioccolata calda/ovomaltina (2%) (tabella 14).

Tabella 14: Offerta di prodotti per la refezione

Domanda: «All'interno della struttura scolastica, quali prodotti gli allievi possono acquistare od ottenere gratuitamente?»¹
(Possibilità di risposte multiple)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Altri prodotti di panetteria, per es. panini, sandwich ecc.	•	33
Frutta, verdura	20	22
Bibite non zuccherate, per es. acqua, infusi alle erbe o ai frutti senza zucchero	16	18
Succhi di frutta	•	14
Dolciumi, per es. barrette al cioccolato, barrette al latte o ai cereali, biscotti, torte, panini al cioccolato ecc.	10	12
Gipfel	•	11
Bibite dolci, per es. Coca-Cola, aranciata, tè freddo, sciroppo, bibite energetiche, bevande al latte con aggiunta di aromi, bibite zuccherate artificialmente (light), acqua zuccherata con aggiunta di aromi ecc.	9	7
Snack/merendine salate, per es. chips, brezel ecc.	4	3
Latte non zuccherato	•	2
Caffè, cioccolata calda/ovomaltina	•	2
Altro	•	12
All'interno della struttura scolastica non può essere acquistato nessun prodotto alimentare per la pausa. (2009: Niente di tutto ciò)	70	52
Non so/nessuna risposta	•	2

• = la domanda non è stata posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

Se nel 2009 le scuole di piccole dimensioni e i due terzi delle scuole di medie e grandi dimensioni che non offrivano la possibilità di acquistare prodotti alimentari per gli intervalli costituivano l'83% del campione rilevato, nel 2013 questa situazione riguarda ancora il 63% delle scuole di piccole dimensioni, la metà delle scuole di medie dimensioni e il 46% delle scuole di grandi dimensioni. Pertanto, rispetto al 2009 si evidenzia un aumento dell'offerta di prodotti alimentari per gli intervalli. Gli allievi possono trovare altri prodotti alimentari come gipfel e succhi di frutta più spesso nelle scuole di medie e grandi dimensioni rispetto alle scuole di piccole dimensioni. Inoltre, tutti i prodotti oggetto del questionario sono disponibili nelle scuole di medie e grandi dimensioni e negli istituti che offrono soltanto il livello di istruzione secondario con frequenza notevolmente superiore rispetto alle scuole di piccole dimensioni o ad altri tipi di scuola. A differenza di quanto rilevato nel 2009, l'offerta di frutta e verdura è indipendente dall'ubicazione della scuola e riguarda il 22% delle scuole di città e il 21% delle scuole site negli agglomerati urbani e nelle zone rurali.

In 10 cantoni su 22, almeno un quarto delle scuole intervistate offre la possibilità di acquistare frutta e verdura. Rispetto al 2009, in 8 cantoni su 22 si registra un aumento dell'offerta (compreso tra il 7 e il 50%) (grafico 15).

Nel 2013, la presenza di bibite non zuccherate si rileva in particolare nei cantoni di Neuchâtel*, Glarona*, Ticino, Nidvaldo*, Appenzello Esterno*, Lucerna, Vallese e Giura (percentuali comprese tra il 24 e il 67%), con un incremento significativo soprattutto nel Canton Ticino (2013: 33%, 2009: 2%) (grafico 16). Nei cantoni di Soletta (10%), Vaud e Ginevra (7% ciascuno) le bibite non zuccherate vengono vendute raramente, mentre non sono affatto presenti nell'offerta dei cantoni di Sciaffusa*, Obvaldo* e Grigioni.

In base ai risultati dell'ultima rilevazione, nei cantoni di Glarona* (25%), Nidvaldo* (33%) e Uri* (44%), in almeno una scuola su quattro, tra quelle intervistate, è possibile acquistare dolci (grafico 17). Un calo dell'offerta di dolci si registra soprattutto nei cantoni di Giura (14%), Neuchâtel* (15%) e Appenzello Esterno* (22%). Nelle scuole intervistate dei cantoni di Sciaffusa* e Svitto, la vendita di dolci è cessata completamente (calo dal 16-27% allo 0%).

Come già nel 2009, anche nel 2013 solo una piccola percentuale di scuole vende snack salati e ciò accade più frequentemente nelle scuole dei cantoni di Nidvaldo*, Appenzello Esterno*, Svitto e Argovia (percentuali comprese tra il 6 e il 17%) (grafico 18).

Anche nel 2013, considerando i 22 cantoni svizzeri che hanno partecipato al sondaggio, le bibite dolci possono essere acquistate solo in un numero esiguo di scuole. Una maggiore offerta si registra, tra gli altri, nei cantoni di Vallese, Uri* e Glarona* (grafico 19).

In base ai dati dell'ultima rilevazione, nel Principato del Liechtenstein, l'offerta di frutta, verdura (39%) e bibite non zuccherate (54%) nelle scuole è superiore a quella della media di tutte le 916 scuole svizzere intervistate. Al contempo, però, si riscontra un aumento dell'offerta di dolci, snack salati e bibite dolci.

3.3.3 Raccomandazioni e regole per la refezione

Secondo quanto riferito dai direttori scolastici che hanno partecipato al sondaggio, la tendenza è quella di rivolgere raccomandazioni e regole principalmente ai genitori (55%) e, in misura minore, ai bambini e ai ragazzi (52%). Rispetto al 2009, i suggerimenti diretti agli allievi sono diminuiti, mentre quelli rivolti ai genitori sono rimasti pressoché invariati. Inoltre, circa una scuola su tre invita gli insegnanti a controllare che gli allievi consumino una merenda sana durante le ricreazioni. Nel sondaggio di quest'anno è stata aggiunta una domanda sull'esistenza di regole chiare per una sana merenda. Nel complesso, una scuola su quattro ha risposto di aver adottato regole chiare in merito (tabella 15).

Inoltre, nel sondaggio di quest'anno è stata inserita una domanda riguardante la fonte delle raccomandazioni o delle regole in uso. È emerso che, nella maggior parte dei casi, le raccomandazioni sono state formulate internamente da alcuni docenti. Quasi un terzo delle scuole svizzere intervistate le ha ricevute dal cantone, il 28% da centri di competenza esterni (tabella 16).

A differenza di quattro anni fa, per le raccomandazioni e regole per una sana merenda, il sondaggio di quest'anno non registra notevoli differenze tra le scuole di differenti dimensioni e site in differenti ubicazioni. Le scuole di piccole dimensioni (58%) rivol-

Tabella 15: Raccomandazioni e regole per la refezione scolastica

 Domanda: «Esistono presso la Sua scuola raccomandazioni o regole per una ricreazione del mattino sana?»¹

(Possibilità di risposte multiple)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Sì, vengono dati suggerimenti ai genitori per una ricreazione del mattino sana.	59	55
Sì, vengono dati suggerimenti agli allievi per una ricreazione del mattino sana.	68	52
Sì, i docenti ricevono indicazioni per il monitoraggio di una sana alimentazione degli allievi durante la ricreazione del mattino.	36	33
Sì, esistono regole chiare per una ricreazione del mattino sana.	•	24
Sì, la scuola organizza una ricreazione sana che si fa in comune.	22	18
Niente di tutto ciò.	13	19
Non so/nessuna risposta	•	2

 • = la domanda non è stata posta ¹ 2009: domanda formulata diversamente

Tabella 16: Provenienza delle raccomandazioni e regole per una merenda sana

 Domanda: «Se esistono raccomandazioni o regole per una ricreazione sana nella Sua scuola, da dove provengono?»¹

(Possibilità di risposte multiple)

	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 566) %
Da alcuni docenti.	43
Dal Cantone.	30
Da centri di competenza esterni.	28
Dalla direzione scolastica.	21
Dalla città, dal comune.	10
Altro.	16
Non so/nessuna risposta	4

¹ 2009: domanda formulata diversamente

gono raccomandazioni e regole agli allievi con frequenza lievemente superiore rispetto alle scuole di medie (47%) e grandi (52%) dimensioni e la percentuale delle scuole situate negli agglomerati urbani che hanno adottato chiare regole per una sana merenda è maggiore rispetto a quelle delle città (21%) e delle zone rurali (20%).

Nelle scuole dei cantoni di Nidvaldo*, Appenzello Esterno*, Basilea Campagna, Giura, Friburgo, Ginevra, Argovia, Turgovia, Zurigo e Lucerna, i suggerimenti per una sana merenda diretti agli allievi sono più frequenti rispetto alla media di tutti i 22 cantoni svizzeri che hanno partecipato al sondaggio di quest'anno (grafico 20). Dal confronto delle due rilevazioni emerge che, rispetto al 2009, in quasi tutti i cantoni è diminuita la frequenza con cui le scuole forniscono indicazioni specifiche agli allievi.

Per quanto riguarda i suggerimenti diretti ai genitori, il sondaggio di quest'anno evidenzia, nella maggior parte dei 22 cantoni svizzeri, una frequenza analoga o di poco inferiore rispetto al 2009. Nel confronto a livello intracantonale, nei cantoni di Soletta, Glarona*, Ticino e Sciaffusa*, è diminuito il numero delle scuole che hanno fornito suggerimenti ai genitori. Il calo rispetto al 2009 è del 10% (grafico 21).

Dal sondaggio di quest'anno è emerso che nei cantoni di Argovia, Obvaldo*, Glarona* e Basilea Campagna, una scuola su due invita gli insegnanti a prestare attenzione alla refezione degli allievi. Come già rilevato nel 2009, ciò non accade quasi mai nelle scuole dei cantoni di Sciaffusa* e Giura (grafico 22). Le scuole che organizzano una sana merenda collettiva si trovano con frequenza superiore alla media nei cantoni di Neuchâtel*, Svitto, Vaud, Zurigo, Soletta, San Gallo, Uri*, Lucerna, Appenzello Esterno* e Basilea Campagna (grafico 23). In base alle risposte fornite dai direttori scolastici, la frequenza con cui le scuole organizzano una sana merenda collettiva è sensibilmente aumentata, in particolare nel Canton Vaud (2013: 24 %, 2009: 8 %).

Nel Principato del Liechtenstein, la percentuale di scuole che rivolgono suggerimenti agli allievi per una sana merenda resta elevata, pari al 46 % (2009: 74 %), e le scuole che rivolgono suggerimenti ai geni-

tori sono quasi un terzo (2009: 58 %). È diminuito anche il numero delle scuole che organizzano una sana merenda collettiva (2013: 39 %, 2009: 61 %).

3.3.4 Promozione del consumo di acqua

Nel 2013 quasi i due terzi delle scuole intervistate hanno dichiarato di promuovere il consumo di acqua durante le ore scolastiche. Secondo quanto riferito dai direttori scolastici, più della metà delle scuole mette a disposizione gratuitamente acqua nelle classi. Inoltre, il tema del consumo di acqua viene trattato in classe in quasi una scuola su quattro e il 7 % delle scuole fornisce informazioni specifiche ai genitori degli allievi. Una scuola su cinque mette a disposizione gratuitamente bicchieri o bottiglie di acqua (2009: 15 %), mentre, come già rilevato nel 2009, i distributori di acqua sono in numero piuttosto limitato (2013: 7 %, 2009: 5 %) (tabella 17).

Tabella 17: Promozione del consumo di acqua

Domanda: «Nella Sua scuola, viene promosso il consumo di acqua attraverso iniziative particolari?»¹
(Possibilità di risposte multiple)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Sì, promuoviamo il consumo di acqua anche durante le lezioni (non solo durante le pause).	•	59
Sì, mettiamo a disposizione gratuitamente acqua nelle classi.	•	54
Sì, abbiamo trattato questo tema in classe.	•	23
Sì, mettiamo a disposizione gratuitamente bicchieri o bottiglie di acqua.	15	21
Sì, mettiamo a disposizione gratuitamente acqua in mensa.	•	9
Sì, abbiamo messo a disposizione distributori di acqua nella scuola.	5	7
Sì, abbiamo fornito ai genitori informazioni specifiche.	•	7
Sì, il consumo di acqua viene promosso attraverso altre iniziative.	12	4
No, il consumo di acqua non viene promosso in maniera particolare.	•	21
(2009: No, l'acqua potabile è disponibile solo in bagno e nelle aule.)	(65)	•
Non so/nessuna risposta	•	1

• = la domanda non è stata posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

Il 43% delle 157 scuole svizzere intervistate, dotate di servizio mensa, mette a disposizione gratuitamente acqua in mensa. Questa percentuale sale al 46% tra le 98 scuole svizzere intervistate che hanno una mensa con il marchio «Fourchette verte». Colpisce, il dato che le scuole di piccole dimensioni (31%), e quelle nelle zone rurali (26%), mettono a disposizione gratuitamente bicchieri o bottiglie di acqua con frequenza notevolmente superiore rispetto alle scuole di medie (22%) e grandi (15%) dimensioni e alle scuole situate negli agglomerati urbani (19%) e in città (17%). Inoltre, come risulta dal sondaggio di quest'anno, le scuole di piccole dimensioni (66%) promuovono il consumo di acqua anche durante le lezioni in misura maggiore rispetto alle scuole di medie (57%) e grandi (57%) dimensioni.

Tra le scuole intervistate esistono pochissime differenze in termini di disponibilità di bicchieri o bottiglie di acqua (grafico 24). Nel 2009, invece, era emersa una maggiore eterogeneità.

In quasi tutti i 22 cantoni svizzeri che hanno partecipato al sondaggio, i distributori d'acqua nelle scuole restano una rarità. Nei cantoni di Argovia, Giura, Neuchâtel*, Nidvaldo* e Sciaffusa* non erano presenti in nessuna delle scuole intervistate (grafico 25). Nel Principato del Liechtenstein, la percentuale delle scuole che mette gratuitamente a disposizione degli allievi bicchieri o bottiglie di acqua è scesa al 15% rispetto al dato del 2009. Se nel 2009 appena una scuola su cinque era dotata di un distributore di acqua, nel 2013 già più della metà delle scuole intervistate ne risulta fornita.

3.4 Il movimento nelle scuole

3.4.1 Programma obbligatorio di educazione fisica e programma realmente svolto

L'Ordinanza per la promozione dello sport del Consiglio Federale prescrive, per le scuole dell'obbligo, tre lezioni settimanali di educazione fisica. Attività sportive complementari possono essere computate fino a un massimo della metà come insegnamento

ordinario, a condizione che siano obbligatorie per tutti gli allievi.

Rispetto al 2009⁶, nel sondaggio del 2013 le domande relative al numero di ore di educazione fisica obbligatorie ed effettivamente svolte sono state formulate in modo più preciso. Non potendo confrontare i dati dei due sondaggi, in questa sede vengono forniti solo i risultati dell'indagine di quest'anno. Nel questionario del 2013 è stata posta la seguente domanda sulle lezioni obbligatorie di educazione fisica (incluso l'insegnamento del nuoto) vengono effettuate in media a settimana presso la Sua scuola in maniera regolare? (La preghiamo di non considerare la scuola dell'infanzia)». Nel complesso, quasi il 91% dei direttori scolastici intervistati ha risposto che nelle loro scuole sono previste tre lezioni settimanali di educazione fisica. Il numero di ore di educazione fisica svolte è inferiore solo nel 3% delle scuole e superiore nel 6% dei casi (tabella 18).

Tabella 18: Programma obbligatorio di educazione fisica e programma realmente svolto

Domanda: «Quante ore di lezioni obbligatorie di educazione fisica (incluso l'insegnamento del nuoto) vengono effettuate in media a settimana presso la Sua scuola in maniera regolare?»¹ (La preghiamo di non considerare la scuola dell'infanzia)

Lezioni obbligatorie di educazione fisica (22 cantoni svizzeri e Principato del Liechtenstein)	
Media	3,2 ore di lezioni a settimana in maniera regolare
Intervallo	0-10 ore di lezioni a settimana in maniera regolare
Percentuale di scuole con 3 ore di lezioni settimanali	91%
Percentuale di scuole con meno di 3 ore di lezioni settimanali	3%
Percentuale di scuole con più di 3 ore di lezioni settimanali	6%

¹ 2009: domanda formulata diversamente

⁶ Domanda del sondaggio 2009: «La Sua scuola offre il programma obbligatorio di ginnastica/educazione fisica durante le ore scolastiche settimanali o una parte di queste ore viene distribuita su giornate sportive, campi sportivi o simili?»

3.4.2 Svolgimento del programma obbligatorio di educazione fisica

Nel 2009 la metà circa di tutti i direttori scolastici intervistati aveva dichiarato di svolgere il programma obbligatorio di educazione fisica sotto forma di ore di educazione fisica settimanali e regolari. Poco meno della metà delle scuole organizzava anche altre attività attinenti, come giornate sportive o campi sportivi.

Nel 2013, in base alle risposte fornite, nella metà di tutte le scuole svizzere intervistate, le tre ore obbligatorie di educazione fisica vengono svolte esclusivamente come lezioni settimanali di educazione fisica (incluso l'insegnamento del nuoto, se possibile). Oltre alle ore obbligatorie (incluso l'insegnamento del nuoto, se possibile), il 39% delle scuole organizza anche campi sportivi obbligatori e/o progetti settimanali e/o giornate sportive. Complessivamente, calcolando le ore di educazione fisica settimanali svolte in maniera regolare, i campi sportivi obbligatori, le giornate sportive ecc., nella metà delle scuole si svolgono più di tre ore settimanali obbligatorie di educazione fisica (tabella 19).

Al di là delle lezioni settimanali di educazione fisica (incluso l'insegnamento del nuoto, se possibile), le scuole di piccole dimensioni (33%) che organizzano campi sportivi obbligatori e/o progetti settimanali e/o giornate sportive allo scopo di svolgere le tre ore obbligatorie di educazione fisica, sono in percentuale inferiore rispetto alle scuole di medie (42%) e grandi dimensioni (39%).

Nelle scuole dei cantoni di Neuchâtel*, Friburgo, Vaud, Basilea Campagna, Ticino, Uri*, Appenzello Esterno* e Ginevra, le tre ore obbligatorie di educazione fisica vengono svolte sotto forma di lezioni settimanali e campi sportivi, giornate sportive e/o progetti settimanali con frequenza superiore alla media, mentre ciò accade più raramente nelle scuole dei cantoni di Nidvaldo* (17%) e Svitto (20%) (grafico 26). In dodici dei 22 cantoni nei quali si è svolto il sondaggio, tra cui Appenzello Esterno*, Vallese, San Gallo, Turgovia e Sciaffusa*, oltre alle tre ore obbligatorie di educazione fisica vengono proposte altre attività sportive da svolgere regolarmente.

Tabella 19: Svolgimento del programma obbligatorio di educazione fisica

Domanda: «In che modo vengono messe in pratica le lezioni obbligatorie di educazione fisica?»¹ (Possibilità di risposte multiple)

	22 cantoni svizzeri 2013 (n=916) %
Le tre ore obbligatorie di educazione fisica vengono svolte esclusivamente come lezioni settimanali di educazione fisica (incluso l'insegnamento del nuoto, se quest'ultimo viene proposto).	51
Per svolgere le tre ore obbligatorie di educazione fisica, al di là delle lezioni settimanali obbligatorie di educazione fisica (incluso l'insegnamento del nuoto, se quest'ultimo viene proposto) vengono organizzati anche campi sportivi obbligatori e/o progetti settimanali e/o giornate sportive.	39
Tenendo in considerazione le lezioni settimanali obbligatorie di educazione fisica, i campi sportivi, le giornate sportive ecc. vengono svolte complessivamente più di tre ore di educazione fisica alla settimana presso la nostra scuola.	51
Attualmente non è possibile svolgere tutte le tre ore obbligatorie di educazione fisica.	2

¹ 2009: domanda formulata diversamente

3.4.3 Attività fisiche facoltative

A differenza del sondaggio del 2009, quest'anno, oltre a valutare la frequenza (regolare o sporadica) con cui le scuole propongono attività fisiche facoltative in aggiunta al programma obbligatorio, è stato chiesto anche con quali fondi queste iniziative vengono sovvenzionate. È emerso che oltre la metà delle

scuole intervistate offre la possibilità di praticare sport scolastico facoltativo. Ciò avviene senza alcuna sovvenzione da parte di «Gioventù+Sport» (G+S) in misura lievemente superiore rispetto ai casi in cui le scuole ricevono sovvenzioni da G+S in base alle fasce di età (tabella 20).

Tabella 20: Attività fisiche facoltative

Domanda: «La Sua scuola offre la possibilità di praticare degli sport nell'ambito dello sport scolastico facoltativo? La nostra scuola offre la possibilità di praticare sport scolastico facoltativo...» (Possibilità di risposte multiple)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
... che viene realizzato <i>grazie a</i> sovvenzioni da parte di «Gioventù+Sport» (G+S) a partire dai 10 anni.	•	23
... che viene realizzato <i>grazie a</i> sovvenzioni da parte di «Gioventù+Sport» (G+S) per i bambini in età compresa tra i 5 e i 10 anni.	•	15
... che viene realizzato <i>senza</i> alcuna sovvenzione da parte di «Gioventù+Sport» (G+S).	•	28
(2009: Oltre al programma obbligatorio di ginnastica/educazione fisica ci sono delle ulteriori e regolari lezioni facoltative.)	(43)	•
(2009: Oltre al programma obbligatorio di ginnastica/educazione fisica ci sono alcune singole iniziative facoltative, per es. passeggiate o escursioni.)	(44)	•
La nostra scuola non offre la possibilità di praticare sport scolastico facoltativo.	•	45

• = la domanda non è stata posta

Tabella 21: Incaricati di impartire le lezioni di sport scolastico facoltativo

Domanda: «Le lezioni di sport scolastico facoltativo vengono impartite da...» (possibilità di risposte multiple)

	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 206) %
... docenti.	74
... persone facenti parte di associazioni sportive.	42
... altre persone.	17
Non so/nessuna risposta	1

In tre quarti delle scuole che offrono la possibilità di praticare sport scolastico facoltativo, queste attività sono impartite dagli insegnanti. Il 42% dei direttori scolastici ha incaricato una persona facente parte di un'associazione sportiva o un'altra persona (tabella 21).

In tutti i cantoni svizzeri partecipanti al sondaggio vengono proposte attività fisiche facoltative (grafico 27). Nella maggior parte dei cantoni ciò avviene però prevalentemente senza alcuna sovvenzione da parte di Gioventù+Sport. Anche nelle scuole del Principato del Liechtenstein che hanno partecipato al sondaggio vengono proposte attività fisiche facoltative con o senza sovvenzioni da parte di Gioventù+Sport.

3.4.4 Promozione del movimento in generale

Nel sondaggio di quest'anno, per indagare in modo più dettagliato l'offerta scolastica di misure per la promozione del movimento al di là delle ore obbligatorie di educazione fisica e delle attività facoltative è stata posta la seguente domanda: «*Presso la Sua scuola, il movimento quotidiano viene promosso in maniera regolare in classe, durante gli intervalli o nel tragitto casa-scuola, al di fuori delle ore obbligatorie di educazione fisica e dello sport scolastico facoltativo?*»⁷ Pertanto, il confronto con i risultati del primo sondaggio è possibile solo con riserva.

Come nel 2009, la maggioranza delle scuole intervistate (67%) ha dichiarato di mettere a disposizione degli allievi, durante gli intervalli, strumenti che promuovono il movimento (per es. palle o elastici). Inoltre, in quasi la metà di tutte le scuole svizzere intervistate, uno o più insegnanti integrano il movimento durante le ore di lezione. Nel 22% delle scuole ciò è addirittura una consuetudine per tutti gli insegnanti. Il 13% delle scuole interpellate propone delle iniziative per la promozione del movimento per il tragitto casa-scuola. Per contro, il 16% delle scuole non propone altre iniziative al di fuori delle ore obbligatorie di educazione fisica e alle attività facoltative (tabella 22).

Le scuole per i bambini piccoli (scuola dell'infanzia e scuola primaria) promuovono il movimento quotidiano più di frequente e in maniera regolare in aggiunta allo sport scolastico rispetto alle scuole di livello secondario. Indipendentemente dalle dimensioni dell'istituto, in oltre due terzi delle scuole intervistate, durante gli intervalli gli allievi hanno a disposizione strumenti che promuovono il movimento. Inoltre, a prescindere dall'ubicazione dell'istituto, in quasi il 50% delle scuole, uno o più docenti integrano il movimento nelle lezioni. Nelle scuole dove la percentuale di non madrelingua è superiore al 25%, si registra molto più di frequente l'assenza di proposte di movimento al di fuori delle ore obbligatorie di educazione fisica e delle attività facoltative (20%).

Considerando, nell'ambito del confronto a livello cantonale dei dati del sondaggio di quest'anno, le singole misure adottate per la promozione del movimento in generale, si rileva ad esempio che le scuole della Svizzera tedesca (74%) inseriscono elementi di educazione fisica durante gli intervalli più di frequente rispetto ai cantoni della Svizzera occidentale (53%) o al Ticino (51%), con un aumento dell'offerta rispetto al 2009 (grafico 28).

In base alla recente rilevazione, in almeno un quarto delle scuole intervistate di 9 cantoni su 22 (percentuali comprese tra il 25 e il 56%) tutti gli insegnanti sono soliti integrare nelle lezioni dell'attività fisica (attività che va al di là delle ore obbligatorie di educazione fisica e delle attività facoltative) (grafico 29).

Inoltre, nei cantoni della Svizzera occidentale (40%) e nel Ticino (45%) le proposte di moto per il tragitto casa-scuola sono più frequenti rispetto alla Svizzera occidentale (8%) (grafico 30), ciò è dovuto soprattutto all'esistenza di progetti concreti come il pedibus.

Per quanto riguarda il Principato del Liechtenstein, dal sondaggio di quest'anno emerge che le scuole intervistate hanno intrapreso maggiori iniziative per la promozione del movimento durante gli intervalli e sul tragitto casa-scuola, mentre è diminuito l'uso di elementi di educazione fisica durante le lezioni (al di là delle ore di educazione fisica) (2013: 54%, 2009: 61%).

⁷ Domanda del sondaggio 2009: «*Durante le lezioni, le ricreazioni o durante il tragitto casa-scuola viene promosso il movimento degli allievi?*»

Tabella 22: Promozione del movimento in generale

Domanda: «Presso la Sua scuola, il movimento quotidiano viene promosso in maniera regolare in classe, nelle pause o sul percorso casa-scuola, al di fuori delle ore obbligatorie di educazione fisica e dello sport scolastico facoltativo?»¹
 (Possibilità di risposte multiple)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Sì, durante le pause gli allievi hanno a disposizione strumenti che promuovono il movimento, per es. palle, corde, elastico, racchette per il volano ecc. (2009: Durante le pause ci sono delle proposte sportive che promuovono il movimento, per es. attrezzi da ginnastica e per il gioco.)	(61)	67
Sì, <i>uno o più</i> docenti della nostra scuola integrano il movimento nelle lezioni (al di là delle ore di educazione fisica).	•	49
Sì, <i>tutti</i> i docenti della nostra scuola integrano il movimento nelle lezioni (al di là delle ore di educazione fisica).	•	22
Ci sono delle attività durante la lezione, per es. elementi motorii durante le ore.	55	•
Sì, la promozione del movimento è parte integrante della nostra struttura scolastica e dei nostri obiettivi scolastici.	•	22
Sì, ci sono delle proposte di moto per il tragitto casa-scuola, per es. il pedibus, aiuto nell'attraversamento della strada ecc. (2009: Ci sono delle proposte di moto per il tragitto casa-scuola, per es. il pedibus.)	(10)	13
Sì, durante le pause ci sono delle proposte sportive che promuovono il movimento, per es. piccoli giochi o danze.	•	7
No, nella nostra scuola non ci sono proposte di movimento al di fuori delle ore obbligatorie di ginnastica/educazione fisica. (2009: Nella nostra scuola non ci sono proposte di movimento al di fuori delle ore obbligatorie di ginnastica/educazione fisica.)	(6)	16
Non so/nessuna risposta	•	2

• = la domanda non è stata posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

3.5 Contatti e networking

3.5.1 Contatti con i genitori

Per quanto riguarda le informazioni destinate ai genitori sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nei 22 cantoni svizzeri intervistati, il sondaggio del 2013 conferma i dati della precedente rilevazione. Come già osservato nel 2009, circa i tre quarti di tutte le scuole hanno contatti specifici con i genitori. Le serate di riunione continuano ad essere la forma più utilizzata per avvicinare i genitori/tutori. Il questionario proposto quest'anno prevedeva la possibilità di aggiungere delle risposte, opzione spesso sfruttata dagli intervistati. Poiché i direttori scolastici intervistati potevano selezionare tutte le risposte pertinenti alla situazione della loro scuola, non è possibile stabilire con precisione la percentuale di quelli che hanno scelto le nuove e ul-

teriori possibilità di risposta o valutare se vi sia stata un'effettiva variazione. In particolare è emerso che nel 20% dei casi, i contatti con i genitori degli allievi sono tenuti esclusivamente dal corpo docenti. Spesso queste iniziative vanno ad aggiungersi al materiale informativo inviato dai direttori scolastici (ca. il 25%). Nella rilevazione del 2013 è stata inserita anche una nuova opzione di risposta riguardante le informazioni fornite ai genitori in occasione di progetti specifici sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. Come risulta dai dati raccolti, questo atteggiamento è tipico di circa un terzo dei direttori scolastici. In un ulteriore 25% dei casi, il corpo docenti invita un gruppo selezionato di genitori a partecipare a questi eventi, mentre più raramente vengono organizzate delle serate informative specifiche. Solo 1 scuola su 10 circa adotta altre forme di comunicazione in questo ambito (tabella 23).

Tabella 23: Contatti con i genitori

Domanda: «Negli ultimi tre anni ha avuto modo di contattare direttamente o informare i genitori degli allievi sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano?»¹ (Possibilità di risposte multiple)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Sì, abbiamo parlato con loro di uno o più temi fra quelli citati durante le serate di riunione con i genitori.	43	43
Sì, i genitori sono stati informati su uno o più di questi temi nell'ambito di relativi progetti.	•	30
Sì, alcuni docenti hanno contattato dei genitori in particolare su questi temi.	•	26
Sì, abbiamo mandato loro uno o più materiali informativi. (2009: Sì, abbiamo mandato loro una o più lettere informative.)	(30)	25
Sì, alcuni docenti hanno inviato ai genitori degli allievi delle informazioni scritte in merito a questi temi.	•	21
Sì, abbiamo organizzato delle serate informative specifiche per i genitori.	18	16
Sì, abbiamo offerto altro ai genitori.	9	9
No, con i genitori non sono stati affrontati i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano.	24	24
Non so/nessuna risposta	7	3

• = la domanda non è stata posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

Le scuole frequentate da bambini piccoli (scuola materna e primaria) hanno contatti più frequenti con i genitori in merito ai temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano rispetto alle scuole di livello secondario. Questi contatti si concretizzano in pari misura in serate di riunione con i genitori, materiale informativo e serate informative specifiche.

Per la prima volta, nel sondaggio di quest'anno, tenendo conto della popolazione di immigrati, è stata inserita una domanda sull'impiego di materiale informativo in più lingue e altre forme di supporto, come il ricorso a interpreti professionisti o mediatori interculturali. Dai dati raccolti è emerso che circa tre quarti delle scuole svizzere partecipanti al sondaggio hanno predisposto materiale informativo per i genitori nella lingua d'insegnamento (tabella 24). Le scuole di maggiori dimensioni e quelle situate nelle città o negli agglomerati ricorrono all'uso di questi supporti con frequenza lievemente inferiore. La differenza è più marcata nelle scuole frequentate da un più alto numero di non madrelingua, dove l'impiego di tali supporti costituisce la regola.

Il confronto a livello cantonale tra le due rilevazioni evidenzia che i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano continuano ad essere rilevanti nelle scuole e che tutti i cantoni si adoperano per informare in modo appropriato i genitori. In oltre la metà delle scuole intervistate nei cantoni Appenzello Esterno*, Lucerna e Turgovia (con percentuali comprese tra il 52% e il 56%), i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano vengono affrontati durante le serate di riunione con i genitori (grafico 31). Per comunicare con i genitori/tutori, i cantoni di lingua francese (con percentuali comprese tra il 29% e il 35%) e il Ticino (31%) fanno ricorso all'invio di materiale informativo (grafico 32). Soprattutto nei cantoni di lingua tedesca Turgovia, Uri* e Obvaldo* (con percentuali comprese tra il 30% e il 50%) si organizzano eventi informativi per i genitori su queste tematiche (grafico 33).

Come le scuole dei 22 cantoni svizzeri che hanno partecipato al sondaggio di quest'anno, anche le scuole del Principato del Liechtenstein organizzano spesso serate di riunione con i genitori per discutere specificamente di alimentazione, movimento e peso corporeo sano. Di frequente questi temi vengono affrontati anche nell'ambito di eventi speciali, mentre è più raro il ricorso a mezzi di comunicazione indiretta come il materiale informativo.

Tabella 24: Offerta di informazioni per i genitori

Domanda: «Nell'informare i genitori:...»

(Possibilità di risposte multiple)

	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 606) %
... sono stati utilizzati materiali in diverse lingue.	13
... sono stati impiegati dei traduttori.	8
... sono stati impiegati dei mediatori interculturali.	6
... i genitori sono stati informati unicamente nella lingua d'insegnamento.	73
Non so/nessuna risposta	10

3.5.2 Contatti istituzionali

Come nel 2009, circa un terzo delle scuole svizzere che hanno partecipato al sondaggio ha contatti con le autorità cantonali sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. Un ulteriore quarto è (anche) in contatto con le autorità comunali. Queste cifre riguardano soprattutto le scuole di medie e grandi dimensioni, mentre nelle scuole di piccole dimensioni situate nelle città o negli agglomerati, l'aumento è stato esiguo. La possibilità di risposta aggiuntiva con l'indicazione dei contatti degli uffici comunali può aver determinato il calo osservato nella selezione dell'op-

zione di risposta relativa ai contatti cantonali. Inoltre il 30% delle scuole intervistate ha contatti con istituti che si occupano di questi temi, come consulenti alimentari, consulenti giovanili, organi di prevenzione. Solo un numero limitato di scuole ha uno scambio di informazioni/esperienze con altre scuole o è collegata ad altre istituzioni. Come già rilevato nel 2009, più di un direttore scolastico su tre ha ammesso che la propria scuola non ha contatti con altri istituti sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano (tabella 25).

Tabella 25: Contatti istituzionali

Domanda: «Regolarmente è in contatto, formalmente o informalmente, con istituzioni locali o cantonali per questioni di alimentazione, movimento e peso corporeo sano?»¹ (Possibilità di risposte multiple)

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Sì, siamo in contatto con le autorità cantonali/con l'amministrazione cantonale riguardo a questi temi, per es. organizzazioni che operano per la promozione della salute, Dipartimento della Cultura, dell'Educazione e dello Sport.	35	31
Sì, abbiamo contatti con istituti che lavorano su questi temi, per es. consulenti alimentari, consulenti giovanili, organi di prevenzione, alte scuole pedagogiche.	28	30
Sì, riguardo a questi temi siamo in contatto con le autorità comunali o l'amministrazione comunale, per es. servizio del medico scolastico, commissione scolastica.	•	25
Sì, scambiamo informazioni/esperienze con altre scuole.	18	17
Sì, siamo in contatto/collaboriamo con altri enti/istituti/gruppi.	15	11
No, non intratteniamo contatti regolari sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano.	37	38
Non so/nessuna risposta	•	2

• = la domanda non è stata posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

Il confronto basato sull'ubicazione delle scuole evidenzia che nelle scuole di città (36%) il contatto con istituti che lavorano su questi temi è più frequente rispetto alle scuole situate nelle zone rurali (26%). Probabilmente le risposte riflettono delle differenze a livello di infrastruttura e disponibilità degli interlocutori, in particolare in questi enti. Inoltre, le scuole con una percentuale di non madrelingua pari o superiore al 10% (33%) hanno contatti con questi istituti in misura maggiore rispetto alle scuole con una percentuale minima di non madrelingua (21%).

Per raccogliere maggiori informazioni sulle scuole che non hanno contatti con altri istituti, nel sondaggio di quest'anno è stata inserita anche una domanda sulla conoscenza dei responsabili competenti a livello cantonale. Circa i due terzi delle scuole intervistate conosceva l'ufficio o il referente dell'amministrazione cantonale competente per i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. Rispetto alla rilevazione precedente, molti cantoni hanno intensificato i contatti con le autorità cantonali, ad esempio i cantoni di Giura, Appenzello Esterno*, Ticino o Grigioni (aumento compreso tra il 9 e il 29%) (grafico 34). Per contro, il networking a livello cantonale è diminuito, in particolare, nei cantoni di Basilea Campagna (2013: 38%, 2009: 65%) e Ginevra (2013: 41%, 2009: 64%).

La collaborazione con gli istituti che lavorano sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano è buona soprattutto nel Canton Turgovia, dove una scuola su due coltiva questi contatti (grafico 35). Nei cantoni di Friburgo, Ginevra, Ticino e Giura, i casi di networking sono piuttosto rari (per-

centuali comprese tra il 12 e il 18%), mentre nel Canton Ginevra si registra un forte aumento rispetto al sondaggio del 2009 (2013: 14%, 2009: 3%).

Nei cantoni di Glarona*, Vallese, Vaud, Neuchâtel*, Svitto e Nidvaldo*, almeno una scuola su quattro (percentuali comprese tra il 25 e il 50%) scambia informazioni/esperienze con altre scuole (grafico 36), mentre ciò non accade mai nelle scuole dei cantoni di Uri*, Sciaffusa* e Obvaldo*.

Le scuole del Principato del Liechtenstein che hanno partecipato al sondaggio, hanno contatti con altre scuole più spesso della media delle scuole svizzere intervistate e sono sovente in contatto con istituti che lavorano sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano.

3.5.3 Appartenenza alle reti di scuole che promuovono la salute

Nel 2013 il 27% dei direttori scolastici intervistati in Svizzera ha dichiarato che la propria scuola appartiene a una rete delle scuole che promuovono la salute. Rispetto ai risultati del 2009, la quota è salita dell'8%. Solo pochissimi hanno manifestato l'intenzione di voler aderire a una rete di questo tipo, ma la maggior parte non ha programmi in tal senso. A differenza del 2009, nel 2013 la questione dell'appartenenza a una rete cantonale o alla Rete Svizzera delle Scuole che promuovono la Salute non è stata oggetto di due domande separate. Pertanto, per consentire il confronto tra le due rilevazioni, i dati del 2009 sono stati integrati con una variabile che determina e prende in considerazione la generale appartenenza a una rete e sono stati quindi rivalutati (tabella 26).

Tabella 26: Appartenenza a una rete

Domanda: «La Sua scuola fa parte della Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute (RADIX) rispettivamente di una rete cantonale delle scuole in salute?»

	24 cantoni svizzeri 2009 (n = 1383) %	22 cantoni svizzeri 2013 (n = 916) %
Sì, la nostra scuola fa parte della Rete svizzera italiana delle scuole in salute e/o di una simile rete cantonale. (Domanda sdoppiata nel 2009)	19	27
No, non facciamo parte di alcuna rete ma prevediamo l'adesione.	8	7
No, non facciamo parte di alcuna rete e al momento non è previsto che ciò accada in futuro.	71	65

Secondo i dati forniti dai direttori scolastici nell'ambito del presente sondaggio, tra le scuole appartenenti all'una o all'altra rete si annoverano piuttosto istituti di maggiori dimensioni con oltre 250 allievi (62%), scuole negli agglomerati (56%) e scuole con una quota più elevata di allievi non madrelingua (51%). Le scuole dei cantoni di Neuchâtel*, Basilea Campagna, Vaud e Svitto indicano con particolare frequenza di essere membri di una rete cantonale o della rete svizzera (percentuali comprese tra il 67% e l'80%) (cfr. grafico 37), mentre nei cantoni di Vallese, San Gallo, Appenzello Esterno*, Ginevra, Soletta, Argovia e Sciaffusa* questa percentuale è inferiore al 15%. Un'adesione a una delle due reti è prevista in numero significativo solo nelle scuole dei cantoni di Uri*, Svitto, Argovia, Giura, Ticino e Glarona* (percentuali comprese tra l'11% e il 25%). Nel Principato del Liechtenstein 3 su 13 dei direttori scolastici intervistati hanno indicato che le loro scuole appartengono a una rete equiparabile (2009: 4 su 31). Un solo direttore scolastico del Principato ha in programma l'adesione alla rete delle scuole che promuovono la salute.

L'appartenenza alla rete svizzera o a una rete cantonale può essere considerata come espressione di un particolare interesse per i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. Di fatto, i dati emersi da entrambi i sondaggi dimostrano che l'appartenenza alla rete svizzera o a una rete cantonale determina più spesso iniziative per la promozione dei temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano vincolanti dal punto di vista finanziario, concettuale e personale: le scuole appartenenti a una delle due reti, infatti, forniscono con maggiore frequenza indicazioni agli insegnanti rispetto alle scuole che non fanno (ancora) parte di una rete e similmente hanno regole riguardanti i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. Inoltre, in un numero maggiore di casi, hanno inserito questi temi nei loro modelli e programmi annuali (o pluriennali). Le scuole appartenenti alla rete svizzera o a una rete cantonale utilizzano fondi messi a disposizione in aggiunta al normale budget con frequenza nettamente superiore rispetto alle scuole che non fanno (ancora) parte di una rete. Esse impiegano (probabilmente anche grazie a questi fondi) più risorse umane e investono in

misure di promozione. In queste scuole i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano vengono trattati regolarmente durante i consigli di classe. Alla luce delle ipotesi summenzionate, le scuole appartenenti a una rete per la promozione della salute hanno radicato a livello concettuale le tematiche dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano in misura maggiore rispetto alle scuole che non fanno parte di alcuna rete. Benché il radicamento e le specifiche misure di promozione dei temi alimentazione, movimento e peso corporeo sano siano diminuiti in tutte le scuole intervistate rispetto al sondaggio precedente, l'importanza data a queste tematiche all'interno del modello e del programma annuale (pluriennale) delle scuole appartenenti alla rete svizzera o a una rete cantonale è rimasta invariata. Le tematiche relative all'alimentazione, al movimento e al peso corporeo sano sono decisamente più radicate nelle scuole appartenenti alla rete svizzera o a una rete cantonale di quanto non lo siano in quelle non appartenenti a queste reti. Ciononostante, rispetto al 2009 anche in queste scuole si riscontra una diminuzione delle indicazioni fornite agli insegnanti per la quotidianità scolastica, delle regole e delle misure di promozione specifiche a riguardo di questi temi (tabella 27).

Le differenze riscontrate nel radicamento concettuale delle tematiche alimentazione, movimento e peso corporeo sano nel raffronto tra le scuole appartenenti a una rete e quelle che non vi appartengono (ancora) non sono in linea con i risultati ottenuti circa l'implementazione delle misure oggetto del sondaggio nella quotidianità scolastica. La maggior parte delle scuole appartenenti a una rete o quelle che non vi appartengono e non prevedono alcuna adesione dà comunque suggerimenti ai genitori per uno spuntino sano (55% in entrambi i casi). Inoltre, le scuole che appartengono a una rete vendono con maggiore frequenza bibite non zuccherate, verdure e frutta rispetto a quelle che non prevedono un'adesione, ma allo stesso tempo vendono con la stessa frequenza bibite zuccherate (entrambe 7%) e ancora più spesso dolci (15% vs. 10%). Nell'ambito della promozione del movimento, le scuole che fanno parte di una rete offrono più spesso ore di educazione fisica oltre a quelle obbligatorie rispetto alle scuole che non fanno parte di una rete. Inoltre il confronto tra le due ri-

Tabella 27: Approfondimento concettuale dei temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nelle scuole appartenenti e non appartenenti ad una rete

Sintesi delle risposte alle diverse domande.

	Scuole appartenenti alla Rete Svizzera delle Scuole che promuovono la salute e/o ad una rete cantonale* 2013: n=254 (2009: n=267) %	Scuole non appartenenti ad una rete, ma che ne prevedono l'adesione 2013: n=67 (2009: n=109) %	Scuole non appartenenti ad una rete e che non ne prevedono l'adesione 2013: n=595 (2009: n=1007) %
Sì, vengono fornite indicazioni ai docenti per attività nella vita scolastica di tutti i giorni, per es. trascorrere le pause all'aria aperta o preparare pasti sani presso la mensa.	57 (70)	45 (57)	47 (57)
Sì, ci sono regole sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano, per es. sono vietati i distributori di bibite zuccherate.	29 (55)	19 (50)	20 (42)
Sì, uno o più temi fra questi fanno parte del modello, del programma annuale o pluriennale della scuola. (2009: ... del modello, del programma annuale o pluriennale della scuola...)	57 (57)	43 (52)	31 (35)
Una determinata somma nei nostri fondi viene riservata alla promozione della salute e della prevenzione. (2009: Una determinata somma viene riservata nei nostri fondi per la promozione della salute e della prevenzione.)	46 (50)	36 (42)	22 (24)
Utilizziamo fondi che ci sono stati messi a disposizione in aggiunta al nostro normale budget, per es. da Promozione Salute Svizzera, dal cantone o dal comune.	45 (46)	16 (24)	18 (18)
Impieghiamo risorse umane, un determinato numero di ore lavorative o offriamo rimborsi a chi lavora per ore supplementari.	38 (45)	31 (41)	15 (21)
Investiamo nella promozione di attività, per es. formazione continua interna o esterna per il corpo docenti, conferenze per genitori.	43 (54)	30 (51)	21 (32)
Sì, hanno fatto parte più volte all'anno dei temi trattati nei consigli di classe.	26 (41)	12 (39)	15 (23)

* domanda sdoppiata nel 2009

levazioni indica che sia le scuole appartenenti a una rete sia quelle che non ne fanno (ancora) parte adottano con maggiore frequenza misure per la promozione di un'alimentazione sana (ad es. suggerimenti per spuntini sani, vendita di bibite non zuccherate). Per quanto riguarda invece le misure per una promozione generale del movimento (ad es. durante le pause o lungo il tragitto verso la scuola) negli ultimi quattro anni le scuole che non fanno (ancora) parte di una rete si sono dimostrate più attive di quelle che fanno parte di una rete (tabella 28).

In sintesi, si può affermare che l'appartenenza a una rete di scuole che promuovono la salute va di pari passo con una particolare attenzione per il concetto di alimentazione, movimento e peso corporeo sano, che tuttavia sta perdendo importanza. Nell'applicazione concreta delle misure intraprese in materia di alimentazione e movimento il quadro è tuttavia eterogeneo. Le scuole che appartengono alla rete svizzera o a una rete cantonale non si dimostrano migliori, nella loro quotidianità, di quelle che non appartengono (ancora) ad alcuna rete. Per avere una

Tabella 28: Applicazione concreta di misure nelle scuole appartenenti e non appartenenti ad una rete

Sintesi delle risposte alle diverse domande.

	Scuole appartenenti alla Rete Svizzera delle Scuole che promuovono la salute e/o ad una rete cantonale* 2013: n=254 (2009: n=267) %	Scuole non appartenenti ad una rete, ma che ne prevedono l'adesione 2013: n=67 (2009: n=109) %	Scuole non appartenenti ad una rete e che non ne prevedono l'adesione 2013: n=595 (2009: n=1007) %
C'è un chiosco che gestiamo in proprio (insegnanti, genitori, allievi).	37 (37)	31 (30)	26 (20)
Sì, vengono dati suggerimenti ai genitori per un sano spuntino.	55 (50)	49 (42)	55 (31)
Gli allievi possono acquistare bibite non zuccherate (acqua, tè non zuccherato).	27 (23)	22 (19)	15 (13)
Vendiamo frutta, verdura.	28 (28)	36 (33)	18 (16)
Vendiamo bibite dolci (Coca-Cola, aranciata, succhi di frutta).	7 (13)	12 (11)	7 (7)
Vendiamo dolci (barrette al cioccolato, torte).	15 (15)	19 (17)	10 (8)
Sì, durante le pause gli allievi hanno a disposizione strumenti che promuovono il movimento, per es. palle, corde, elastico, racchette per il volano ecc.	63 (68)	64 (55)	69 (60)
Sì, ci sono delle proposte di moto per il tragitto casa-scuola, per es. il pedibus, aiuto nell'attraversamento della strada ecc.	12 (12)	15 (11)	13 (9)
La nostra scuola non offre la possibilità di praticare sport scolastico facoltativo.	33 (•)	52 (•)	49 (•)
Sì, uno o più docenti della nostra scuola integrano il movimento nelle lezioni (al di là delle ore di educazione fisica).	47 (•)	46 (•)	51 (•)

• = la domanda non è stata posta * domanda sdoppiata nel 2009

migliore visione dell'implementazione delle misure concrete per quanto concerne un'alimentazione sana e sufficiente movimento fisico nell'ambito delle scuole appartenenti alla rete, sono state esaminate in modo più dettagliato le scuole della rete che nel sondaggio attuale hanno indicato un ambito cui dedicano maggiore attenzione, vale a dire solo il tema dell'alimentazione (il 6% di tutte le scuole della rete intervistate), solo quello del movimento (il 17% di tutte le scuole della rete intervistate), oppure nessuno dei due temi (77% di tutte le scuole della rete intervistate). Nel fare ciò occorre tener presente che le scuole appartenenti alla rete definiscono questi obiettivi prioritari per tre anni. Inoltre, possono anche esserci scuole che hanno scelto come obiettivi prioritari l'alimentazione e/o il movimento già da diversi anni e che ora stanno lavorando al raggiungimento di altri traguardi.

Da un confronto delle affermazioni selezionate per rilevare le attività riguardo all'alimentazione e al movimento si evince che nelle scuole intervistate appartenenti alla rete e con obiettivo prioritario l'alimentazione o il movimento non esiste alcuna differenza sistematica nell'applicazione concreta dei singoli temi. Le scuole appartenenti alla rete che si pongono come obiettivo prioritario l'alimentazione offrono ad esempio alimenti sani come bibite non zuccherate, frutta e verdura con maggiore frequenza rispetto a quelle che hanno come obiettivo primario il movimento, tuttavia vendono più spesso anche bibite zuccherate o dolci.

Nel contempo, le scuole appartenenti alla rete che si pongono come obiettivo prioritario il movimento non promuovono l'attività fisica da svolgere nel tragitto per arrivare a scuola, o sotto forma di movimento integrato durante le lezioni, con una frequenza così maggiore rispetto a quella delle scuole della rete aventi come obiettivo primario l'alimentazione, oppure a quelle che non puntano né sull'alimentazione, né sul movimento. Più della metà delle scuole che fanno parte della rete e hanno come obiettivo prioritario il movimento non offre alcuna attività sportiva scolastica su base facoltativa e solo un terzo dei direttori scolastici di quelle aventi l'alimentazione come obiettivo prioritario asserisce di avere programmi di questo tipo (tabella 29). Questo scenario è riconducibile, da un lato, al numero ridotto di scuole appartenenti alla rete che partecipano al rilevamento e che hanno

come obiettivo prioritario attuale l'alimentazione o il movimento (con conseguenti risultati assai oscillanti); dall'altro, è possibile che una scuola facente parte della rete abbia prima scelto, ad esempio, l'alimentazione come obiettivo prioritario e abbia già integrato le relative misure nella giornata scolastica, mentre ora si pone come obiettivo prioritario il movimento e sia solo all'inizio nell'implementazione delle rispettive misure.

Tabella 29: Concreta attuazione di misure in scuole appartenenti a una rete, secondo tematiche chiave

Sintesi delle risposte alle diverse domande.

	Scuole appartenenti alla Rete Svizzera delle Scuole che promuovono la salute e/o ad una rete cantonale che danno priorità all'alimentazione (n = 14) %	Scuole appartenenti alla Rete Svizzera delle Scuole che promuovono la salute e/o ad una rete cantonale che danno priorità al movimento (n = 44) %	Scuole appartenenti alla Rete Svizzera delle Scuole che promuovono la salute e/o ad una rete cantonale senza una priorità specifica (n = 196) %
C'è un chiosco che gestiamo in proprio (insegnanti, genitori, allievi).	36	36	37
Sì, vengono dati suggerimenti ai genitori per un sano spuntino.	50	64	54
Gli allievi possono acquistare bibite non zuccherate (acqua, tè non zuccherato).	36	21	28
Vendiamo frutta, verdura.	29	21	29
Vendiamo bibite dolci (Coca-Cola, aranciata, succhi di frutta).	14	5	7
Vendiamo dolci (barrette al cioccolato, torte).	21	14	14
Sì, durante le pause gli allievi hanno a disposizione strumenti che promuovono il movimento, per es. palle, corde, elastico, racchette per il volano ecc.	64	68	62
Sì, ci sono delle proposte di moto per il tragitto casa-scuola, per es. il pedibus, aiuto nell'attraversamento della strada ecc.	21	14	27
La nostra scuola non offre la possibilità di praticare sport scolastico facoltativo.	29	52	29
Sì, uno o più docenti della nostra scuola integrano il movimento nelle lezioni (al di là delle ore di educazione fisica).	64	36	48

4 Sintesi dei risultati fondamentali e prospettive future

Il presente rapporto si basa sui dati raccolti nell'ambito di un sondaggio, commissionato da Promozione Salute Svizzera nella primavera 2013, condotto tra i direttori delle scuole dell'obbligo di 22 cantoni svizzeri e del Principato del Liechtenstein. Si tratta della seconda inchiesta di questo tipo; la prima risale alla primavera del 2009. Scopo del sondaggio è tracciare un quadro generale della situazione attuale sull'alimentazione, il movimento ed il peso corporeo sano nelle scuole svizzere. Inoltre, ripetendo il sondaggio ogni quattro anni, è possibile osservare l'evoluzione di questa situazione nel tempo. Al sondaggio attuale, condotto esclusivamente in modalità online, sono stati invitati a partecipare 2373 direttori scolastici in 22 cantoni svizzeri (con l'esclusione dei cantoni di Appenzello Interno, Basilea Città, Berna e Zugo) e 20 direttori scolastici nel Principato del Liechtenstein. La base delle analisi è rappresentata dalle risposte di 916 direttori scolastici in 22 cantoni svizzeri (percentuale di risposta: 39%) e 13 direttori scolastici nel Principato del Liechtenstein (percentuale di risposta: 65%).

Nelle pagine seguenti, sono sintetizzate, in 17 punti, le risposte fornite dai direttori scolastici interpellati riguardo alla situazione, nelle loro scuole, sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano.

1. Minore approfondimento dei temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nella quotidianità scolastica

A differenza del primo sondaggio condotto nel 2009, nelle scuole svizzere i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nell'ambito della quotidianità scolastica vengono approfonditi con una frequenza lievemente inferiore. Il 50% di tutte le scuole svizzere partecipanti fornisce indicazioni agli insegnanti, ad esempio far trascorrere agli allievi gli intervalli all'aperto oppure preparare pasti sani presso la mensa (2009: 60%). Un numero sensibilmente inferiore di scuole (23%), adotta regole rigide vietando, ad esempio, i distributori automatici di bibite zuccherate (2009: 46%).

2. Misure di promozione – situazione invariata

Come nel 2009, un numero di scuole compreso tra il 25 e il 33% di quelle intervistate mette a disposizione specifiche risorse finanziarie, umane o concettuali per la promozione dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. Tuttavia, un terzo dei direttori scolastici ha anche affermato che nelle loro scuole il corpo docenti si fa carico delle relative funzioni nell'ambito di questi temi, senza però ottenere un aumento della percentuale di lavoro o una retribuzione aggiuntiva.

3. I temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano discussi nei consigli di classe – situazione invariata

Come nel 2009, in oltre la metà delle scuole svizzere che hanno partecipato al sondaggio, i temi dell'alimentazione, del movimento e/o del peso corporeo sano sono stati già trattati durante i consigli di classe. Per la prima volta, nel sondaggio di quest'anno, è stato chiesto se questi temi fossero già stati trattati durante giornate di formazione interna; il 14% dei direttori scolastici interpellati, ha risposto affermativamente.

4. Integrazione globale dei temi dell'alimentazione e del movimento

La metà dei direttori scolastici interpellati, considera la promozione della salute e la prevenzione uno dei tanti temi interdisciplinari e non vi attribuisce particolare importanza. Inoltre, si preferisce adottare approcci globali come l'iniziativa «Una scuola 'sana' come approccio globale» per singoli temi come l'alimentazione, il movimento o la prevenzione della violenza. Tra i singoli temi affrontati, l'alimentazione ed il movimento hanno un'importanza minore e tra i due viene dato maggior peso al movimento rispetto all'alimentazione.

5. Buona diffusione dei progetti

Circa la metà di tutte le scuole svizzere intervistate svolge due o più progetti sul tema della promozione della salute. Tra questi, i progetti incentrati sull'ali-

mentazione (ad esempio, la «Mela della ricreazione») o sul movimento (ad esempio, «Scuola in movimento») sono apprezzati in egual misura.

6. Nuove misure sulla base delle strategie adottate dai cantoni

Negli ultimi tre anni, sulla base di strategie o offerte a livello cantonale, un terzo delle scuole intervistate ha adottato nuove misure per la promozione dell'alimentazione, del movimento o del peso corporeo sano.

7. Possibilità di acquistare la merenda per gli intervalli – maggiore scelta

Rispetto al 2009, sono aumentate sia la percentuale delle scuole che gestiscono una mensa con o senza un marchio, sia quella delle scuole che gestiscono un chiosco in proprio. Secondo quanto riferito dai direttori scolastici, in un caso su cinque vi sono mense esterne alla scuola.

8. Offerta di prodotti per la merenda – situazione invariata

In una scuola su cinque, tra quelle intervistate, i bambini e i ragazzi possono acquistare od ottenere gratuitamente frutta e verdura; in una scuola su sei anche bibite non zuccherate. Come già nel 2009, anche nel 2013 solo una piccola percentuale di scuole svizzere offre dolci, bibite dolci e snack salati (per es. chips, brezel). A differenza del 2009, però, l'offerta di dolci è lievemente aumentata.

9. Raccomandazioni e regole per la refezione invariate o in lieve diminuzione

Le scuole forniscono più frequentemente suggerimenti ai genitori anziché agli allievi. Rispetto al primo sondaggio, la percentuale delle scuole che si rivolgono prevalentemente ai genitori è diminuita. Inoltre, circa una scuola su tre invita gli insegnanti a controllare che gli allievi consumino una merenda sana durante gli intervalli. Una scuola su quattro ha adottato regole chiare per una sana merenda. Raccomandazioni e regole per una merenda sana provengono principalmente da alcuni docenti, dal cantone o da centri di competenza esterni.

10. Maggiore promozione del consumo di acqua

Rispetto a quattro anni fa, nelle scuole intervistate il consumo di acqua viene promosso con maggiore frequenza, da un lato mettendo gratuitamente a disposizione degli allievi l'acqua, bicchieri e bottiglie di acqua e dall'altro trattando in modo specifico l'argomento nelle lezioni e inviando informazioni ai genitori. Tuttavia, solo poco meno della metà delle mense mette a disposizione acqua potabile gratuita.

11. Svolgimento del programma obbligatorio di educazione fisica: risultati positivi

In poco più della metà di tutte le scuole intervistate, le ore obbligatorie di educazione fisica vengono svolte esclusivamente come lezioni settimanali di educazione fisica (incluso l'insegnamento del nuoto). Il 39% delle scuole organizza in via aggiuntiva anche campi sportivi, giornate sportive o progetti settimanali.

12. Diffusione dell'attività fisica facoltativa

Secondo quanto riferito dai direttori scolastici, oltre la metà di tutte le scuole intervistate offre anche la possibilità di praticare attività facoltative e ciò accade senza alcuna sovvenzione da parte di Gioventù+ Sport con frequenza lievemente superiore rispetto ai casi in cui vengono erogate sovvenzioni in base alle fasce di età. Queste attività vengono erogate principalmente dai docenti (74%), più raramente da persone facenti parte di associazioni sportive (42%) o da altre persone (17%).

13. Promozione del movimento in generale – situazione invariata

Come nel 2009, al di là delle ore di educazione fisica, la maggioranza delle scuole intervistate propone agli allievi attività motorie. Le più diffuse sono le proposte sportive durante gli intervalli e le misure per favorire il movimento durante le ore di lezione. In una scuola su cinque la promozione del movimento è parte integrante della struttura scolastica e degli obiettivi scolastici.

14. Contatti più frequenti con i genitori grazie alle serate di riunione

Come già nel 2009, circa i tre quarti di tutte le scuole intervistate hanno contatti con i genitori sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. La modalità più frequente di questi contatti è l'organizzazione di serate di riunione con i genitori. Per quanto riguarda gli allievi con una storia di immigrazione, circa un quinto di tutte le scuole intervistate che informano i genitori su questi temi, ricorre all'uso di materiale redatto in più lingue o ai servizi di traduttori o di mediatori interculturali.

15. Contatti e networking con le istituzioni – situazione invariata

Come già nel 2009, quasi un terzo delle scuole svizzere che hanno partecipato al sondaggio ha contatti con le autorità cantonali sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano e il 30% circa ha contatti con istituti che lavorano su questi temi, per es. consulenti alimentari, consulenti giovanili, organi di prevenzione. Un ulteriore 25% di tutte le scuole intervistate ha indicato per la prima volta nel sondaggio di quest'anno di essere in contatto con le autorità comunali o l'amministrazione comunale (per es. servizio del medico scolastico, commissione scolastica). Solo un numero limitato di scuole ha uno scambio di informazioni/esperienze con altre scuole o è collegata ad altre istituzioni.

16. Migliore radicamento strutturale e concettuale dei temi alimentazione e movimento nelle reti di scuole che promuovono la salute

Nel 2013 il 27% di tutti i direttori scolastici intervistati è membro dal 2013 della Rete Svizzera delle Scuole che promuovono la Salute o di una rete cantonale di scuole che promuovono la salute: l'8% in più rispetto a quattro anni fa. L'appartenenza a una rete fa sì che i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano abbiano un peso maggiore, a livello concettuale e strutturale, rispetto alle scuole che non fanno parte di una rete. Le regole, le indicazioni, l'introduzione in documenti guida, l'erogazione di risorse, la tematizzazione nei consigli di classe sono nettamente più frequenti che non nelle scuole che appartengono ad alcuna rete di promozione della salute.

17. Mancanza di sistematicità nella migliore attuazione di misure negli ambiti movimento e alimentazione da parte delle scuole appartenenti alla rete

Nell'applicazione delle opportune misure nell'ambito dell'alimentazione e del movimento, le scuole appartenenti alla rete non si dimostrano nella quotidianità sistematicamente migliori di quelle che invece non ne fanno parte. Certamente vendono frutta, verdura e bibite non zuccherate con maggiore frequenza, ma non si distinguono nella vendita di bibite zuccherate. Tuttavia, si vendono leggermente più spesso i dolciumi. Non esiste quasi alcuna differenza nella promozione generale del movimento durante le pause e lungo il tragitto per andare a scuola. Per contro, le scuole appartenenti alla rete si impegnano a offrire attività sportive scolastiche su base volontaria con maggior frequenza rispetto a quelle che non fanno parte di alcuna rete. Nel gruppo di scuole appartenenti alla rete è inoltre impossibile constatare differenze sistematiche fra quelle che hanno come obiettivo prioritario l'alimentazione e/o il movimento e quelle sempre facenti parte della rete che hanno avuto in passato i medesimi obiettivi prioritari o che non hanno scelto questi come traguardi da raggiungere.

In linea generale, rispetto al 2009, i dati raccolti nell'ambito del recente sondaggio forniscono un quadro relativamente uniforme della situazione nelle scuole e delle relative misure volte alla promozione dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. Mentre nel 2013 la proposta o l'integrazione di questi temi nella quotidianità scolastica mediante indicazioni o regole fisse risulta in leggero calo, fa invece registrare un lieve aumento l'applicazione di misure concrete per la promozione di una sana merenda (per es. disponibilità gratuita di acqua o gestione di un chiosco o una mensa) e di un'attività motoria adeguata (per es. attività fisica facoltativa o guidata durante le lezioni). Queste misure riflettono l'importanza percepita dei temi di una sana alimentazione e di un'attività motoria adeguata, cui però i direttori scolastici intervistati attribuiscono una minore rilevanza rispetto ad approcci globali come l'iniziativa «Una scuola 'sana' come approccio globale». Ciò nonostante, negli ultimi tre anni, a seguito di strategie o offerte a livello cantonale, un terzo delle

scuole intervistate ha adottato nuove misure per la promozione dell'alimentazione, del movimento o del peso corporeo sano. Questo impegno sul fronte della promozione della salute si riflette anche nell'aumento del numero delle scuole appartenenti alla Rete Svizzera delle Scuole che promuovono la salute e/o ad una simile rete cantonale. Come già rilevato nel precedente sondaggio, esiste una correlazione molto stretta tra l'appartenenza ad una rete e la particolare importanza attribuita, dal punto di vista concettuale, ai temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano. Tuttavia, per quanto riguarda l'applicazione concreta dell'indirizzo definito a livello concettuale, il quadro che emerge è tutt'altro che omogeneo: nella quotidianità scolastica, le scuole appartenenti ad una rete non sono sempre migliori di quelle che non ne fanno (ancora) parte.

I risultati del presente sondaggio sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano nelle scuole svizzere e nel Principato del Liechtenstein offrono un quadro rappresentativo della situazione attuale e degli sforzi compiuti dalle scuole in questo ambito. Trattandosi del secondo sondaggio di questo tipo, la rilevazione fornisce anche una prima indicazione sull'evoluzione della situazione nell'arco di quattro anni. Per consentire il confronto dei risultati, occorre che eventuali rilevazioni successive si ispirino, per tipologia e contenuto, a quelle del 2009 e del 2013. Un altro fattore particolarmente importante è la partecipazione, massiccia e continuativa, dei direttori scolastici poiché, in base alle loro indicazioni puntuali, è possibile elaborare e implementare misure effettive a livello cantonale e federale. Per fare ciò, anche in vista di futuri sondaggi, è importante puntare sulla collaborazione con i cantoni e sottoporre ai direttori scolastici un questionario adatto per formulazione linguistica e approccio a livello cantonale, assicurando il massimo grado di anonimato possibile.

5 Allegato: Rappresentazione delle risposte per cantoni e anni (grafici)

Osservazioni preliminari

I grafici qui di seguito riportati illustrano i risultati di 37 domande selezionate, rappresentati con l'indicazione del paese (CH/FL), del cantone e dell'anno. I risultati sono già stati presentati e discussi nel rapporto.

Questi grafici sono da intendersi come un servizio all'attenzione dei cantoni. I grafici illustrano le risposte fornite dalle direzioni scolastiche, suddivise per cantone e anno. Occorre tuttavia tenere in considerazione che il numero delle direzioni scolastiche (n), indicato dopo l'anno, varia da 2 (Obvaldo, 2013) a 199 (Zurigo, 2013) risp. 228 (Berna, 2009). Per questo motivo non è possibile effettuare un confronto diretto tra i cantoni sulla base dei valori in percentuale. I risultati in percentuale sono nondimeno interessanti per effettuare un confronto temporale all'interno di un cantone (anche in questo caso occorre tuttavia tenere in considerazione il numero delle direzioni intervistate) e un confronto temporale a livello nazionale.

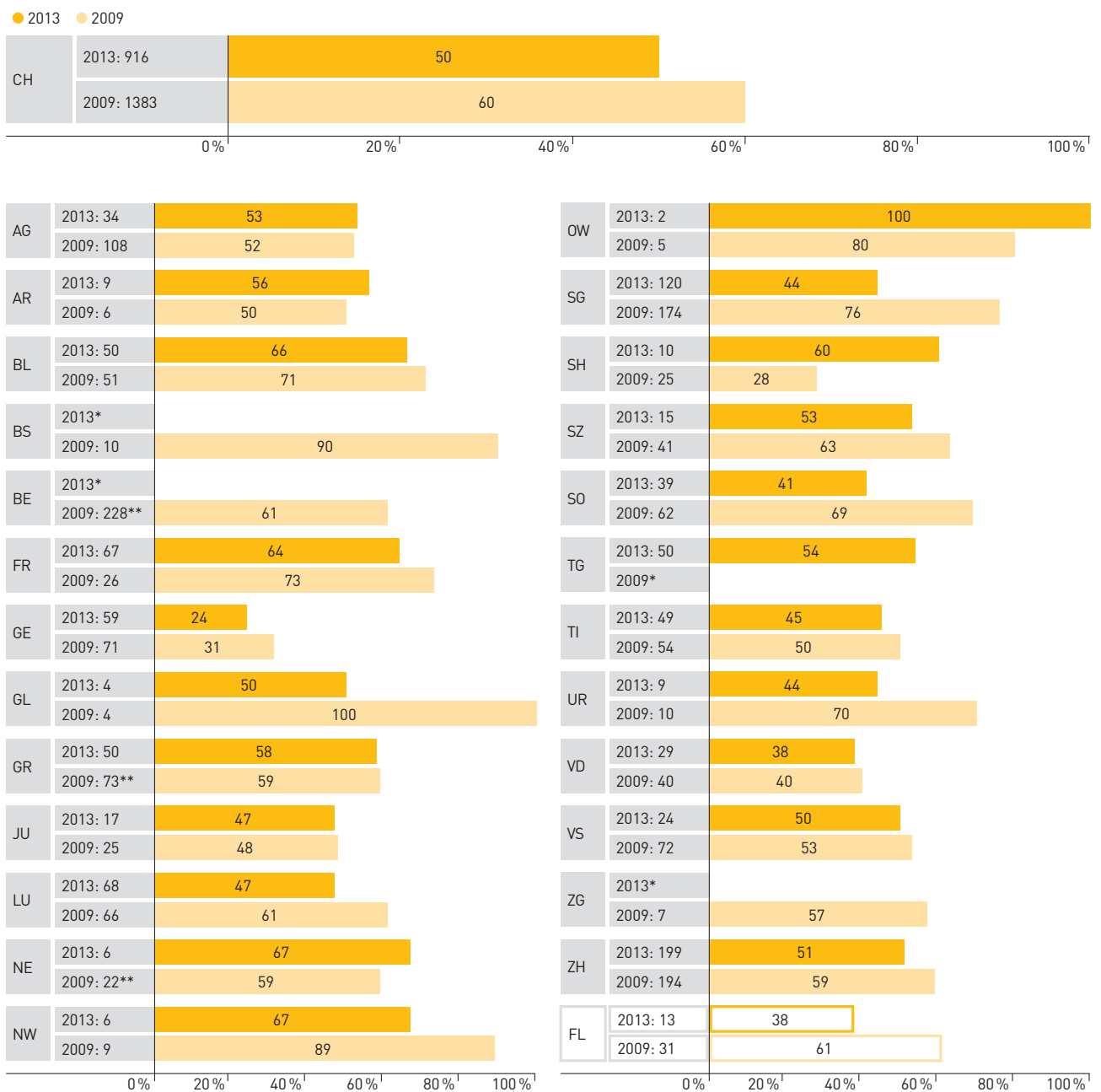
L'elevata variabilità è riconducibile alle differenze nella struttura demografica dei diversi cantoni, alle differenze nell'organizzazione scolastica (competenze delle direzioni scolastiche) e alle modalità di risposta (cfr. grafico a pagina 17: dati relativi alla percentuale di ritorno per cantone).

Grafico 1: Indicazioni ai docenti riguardanti alimentazione, movimento, peso

Domanda: «Nel corso dell'anno, al di là delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed educazione alimentare, i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo vengono in qualche modo trattati nel programma della Sua scuola?»¹

Possibilità di risposta a scelta multipla, tra cui: «Sì, vengono fornite indicazioni ai docenti per attività nella vita scolastica di tutti i giorni, per es. trascorrere le pause all'aria aperta o preparare pasti sani presso la mensa.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

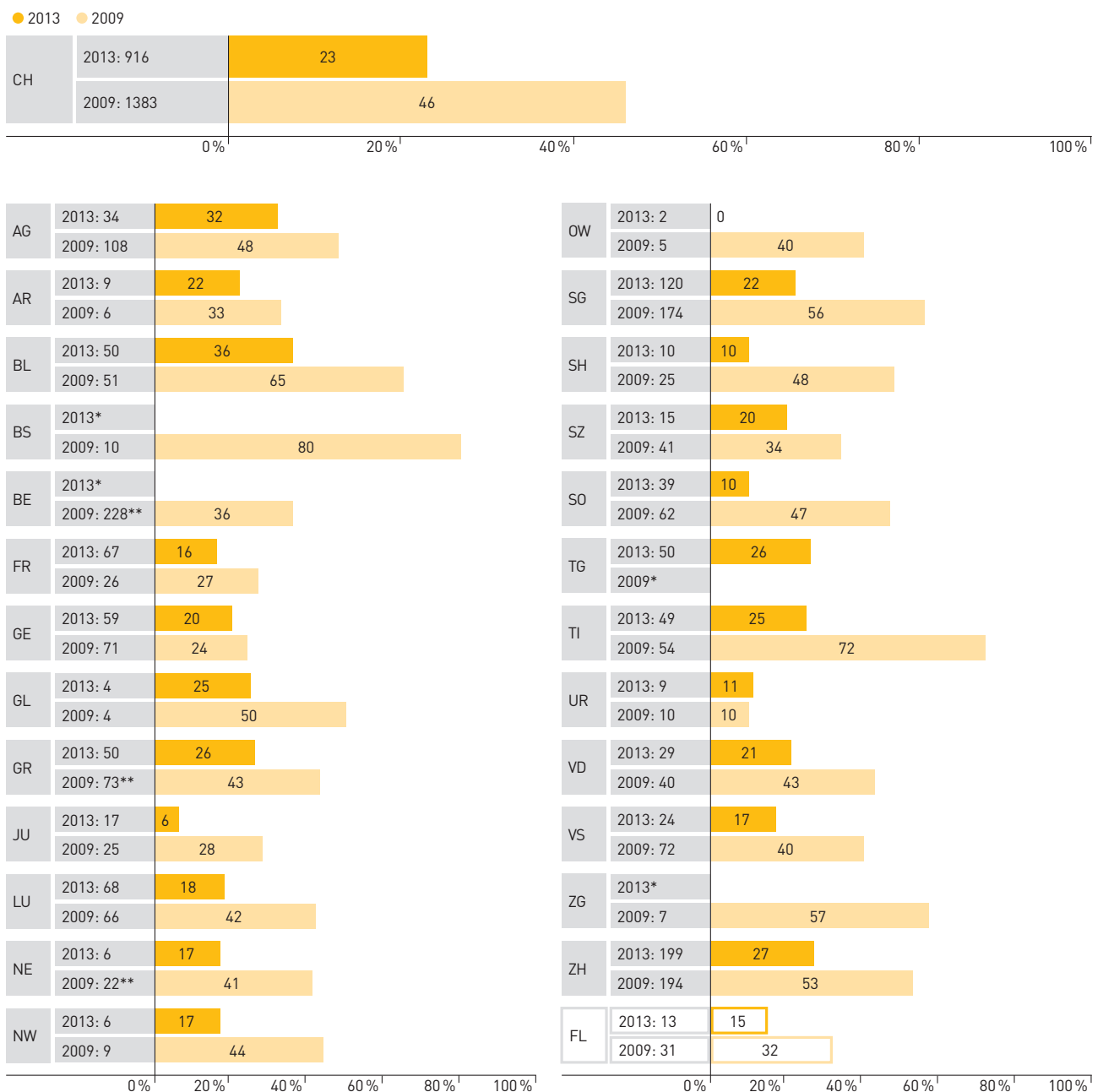
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 2: Regole riguardanti alimentazione, movimento e peso nelle scuole

Domanda: «Nel corso dell'anno, al di là delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed educazione alimentare, i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo vengono in qualche modo trattati nel programma della Sua scuola?»¹

Possibilità di risposta a scelta multipla, tra cui: «Sì, ci sono regole riguardo ai temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano, ovvero:...»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

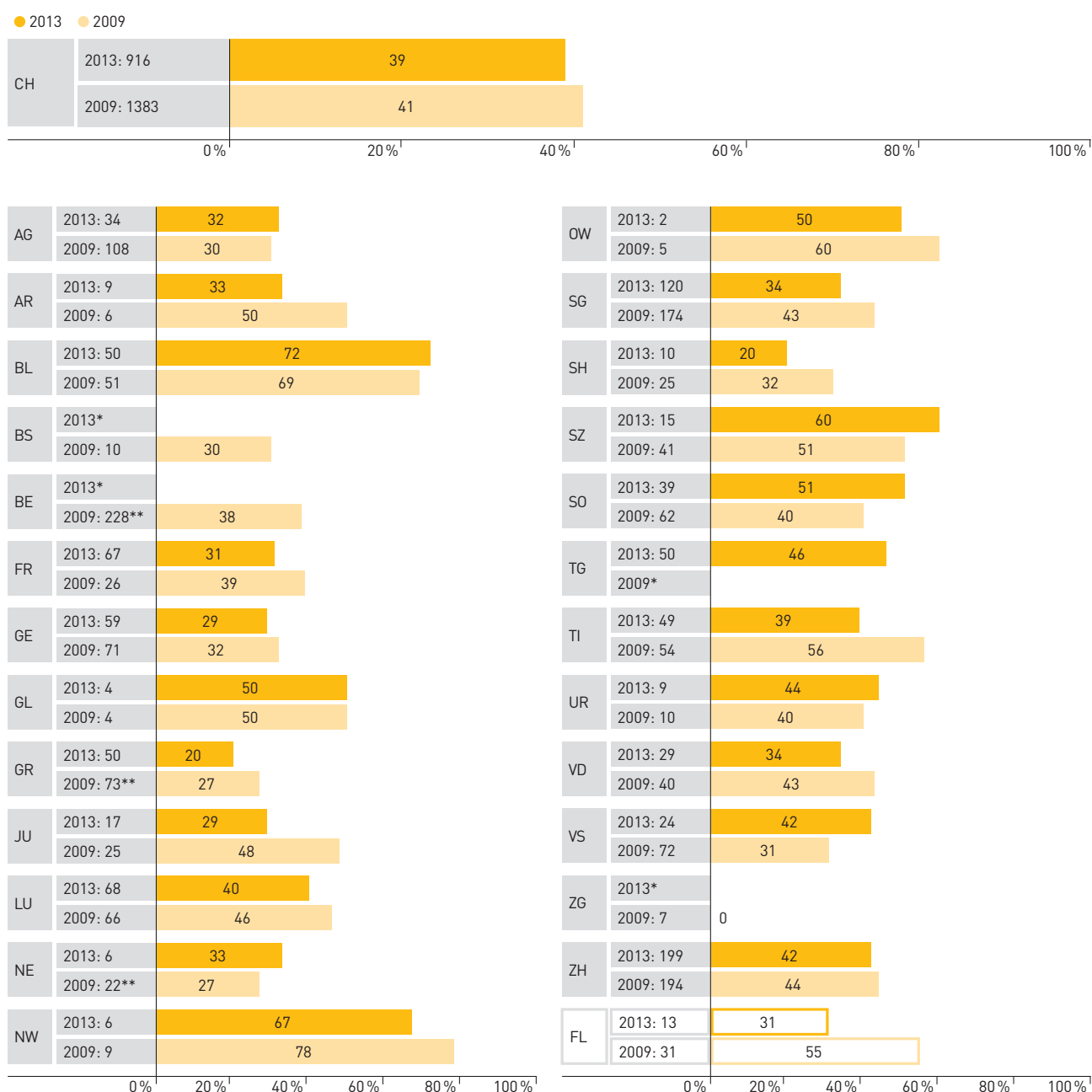
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 3: Approfondimento di alimentazione, movimento, peso nel modello/programma annuale (o pluriennale)

Domanda: «Nel corso dell'anno, al di là delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed educazione alimentare, i temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo vengono in qualche modo trattati nel programma della Sua scuola?»¹

Possibilità di risposta a scelta multipla, tra cui: «Sì, uno o più temi fra questi fanno parte del modello, del programma annuale o di più anni della scuola.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

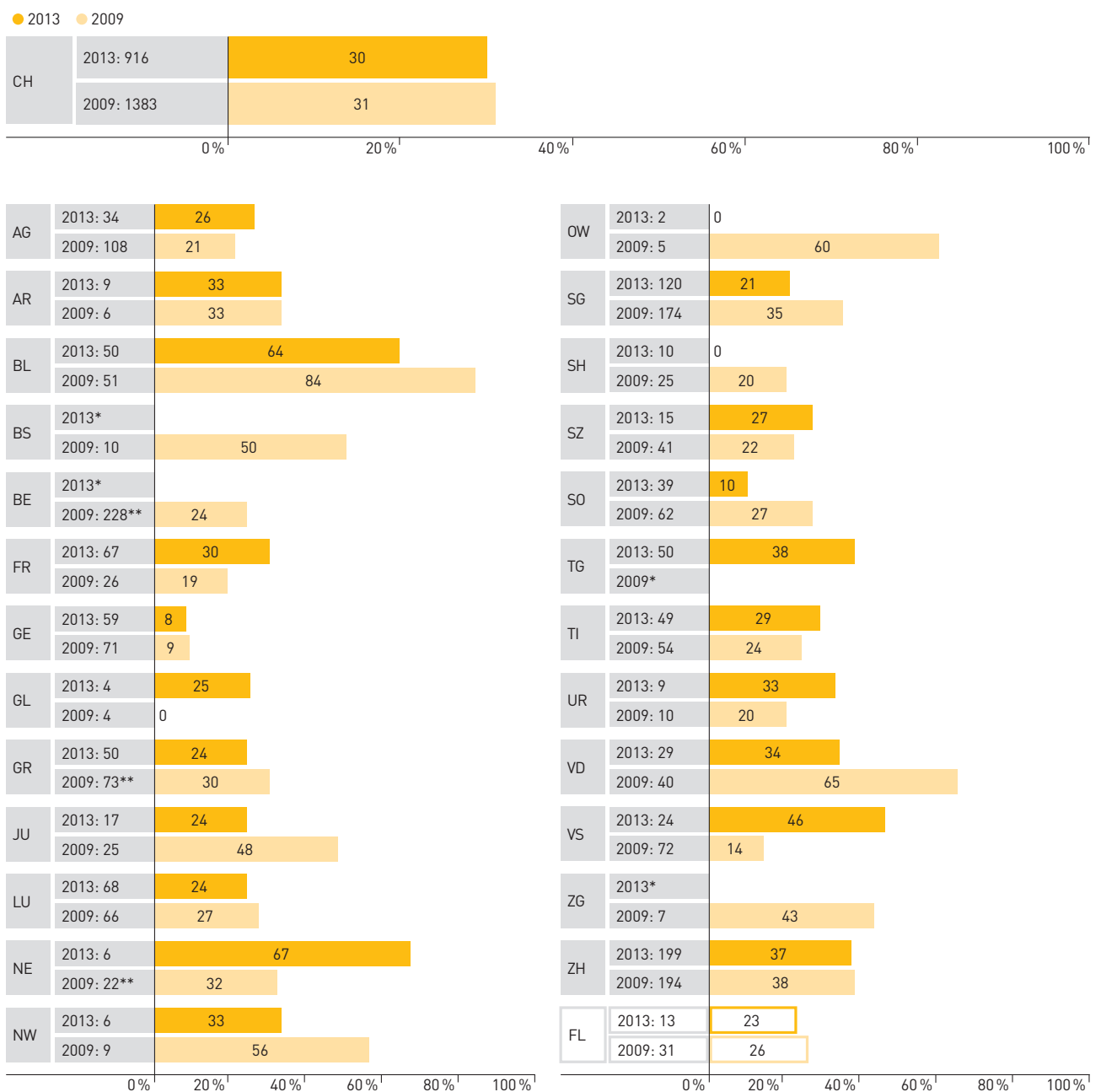
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 4: Risorse finanziarie fisse per la promozione della salute e per la prevenzione

Domanda: «La Sua scuola, al di là delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed educazione alimentare, mette a disposizione risorse finanziarie, personale o risorse di altro tipo per promuovere attività nel campo dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano?»¹

Possibilità di risposta a scelta multipla, tra cui: «Sì, una determinata somma nei nostri fondi viene riservata alla promozione della salute e della prevenzione e viene utilizzata per misure legate alla nutrizione, al movimento e al peso corporeo sano.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

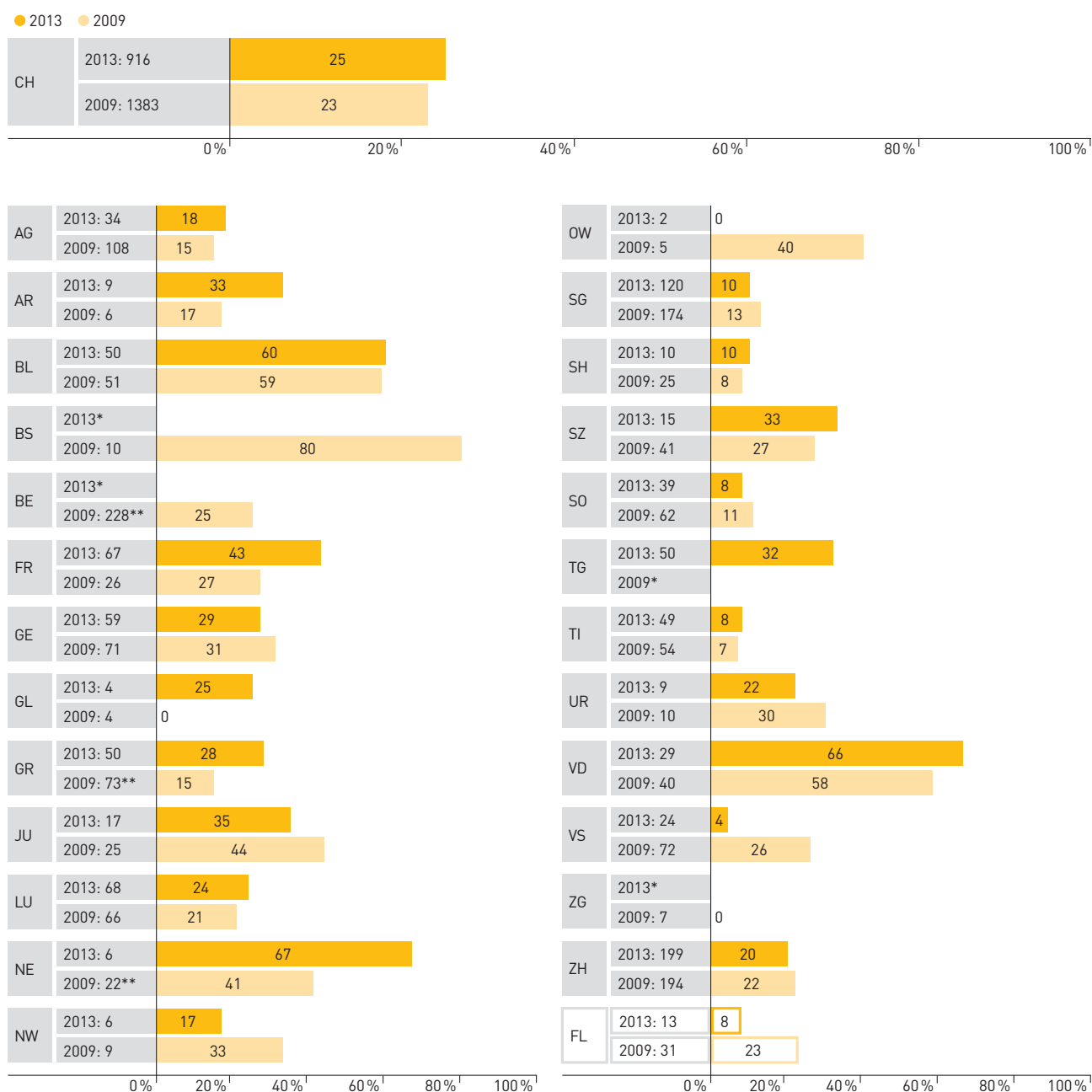
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 5: Utilizzo di fondi fuori bilancio per la promozione della salute e per la prevenzione

Domanda: «La Sua scuola, al di là delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed educazione alimentare, mette a disposizione risorse finanziarie, personale o risorse di altro tipo per promuovere attività nel campo dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano?»¹

Possibilità di risposta a scelta multipla, tra cui: «Sì, utilizziamo fondi che ci sono stati messi a disposizione in aggiunta al nostro normale budget, per es. da Promozione e Salute Svizzera, dal cantone o dal comune.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

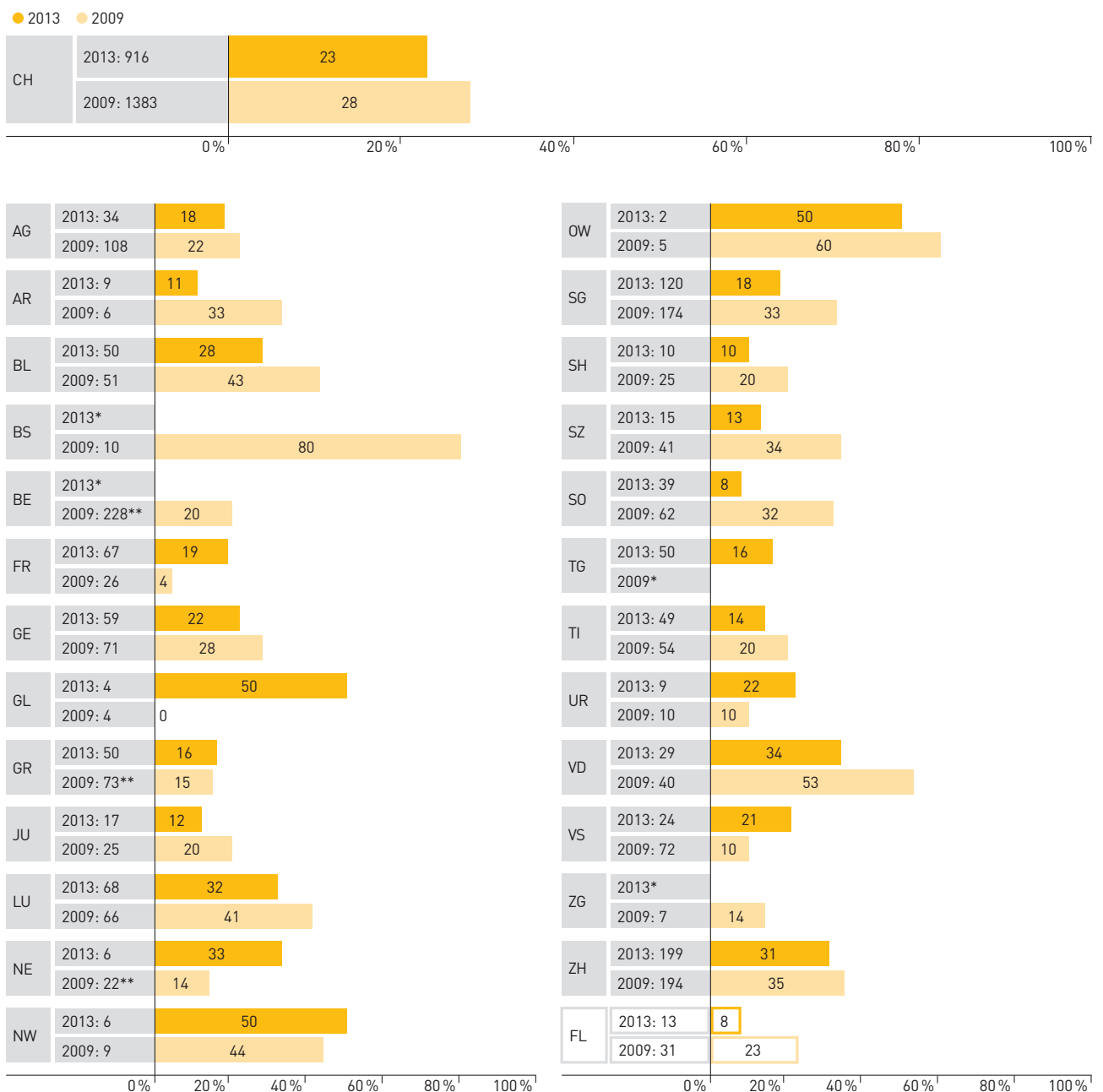
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 6: Impiego di risorse umane per la promozione della salute e per la prevenzione

Domanda: «La Sua scuola, al di là delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed educazione alimentare, mette a disposizione risorse finanziarie, personale o risorse di altro tipo per promuovere attività nel campo dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano?»¹

Possibilità di risposta a scelta multipla, tra cui: «Sì, impieghiamo risorse umane, un determinato numero di ore lavorative o offriamo rimborsi a coloro che lavorano per ore supplementari.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

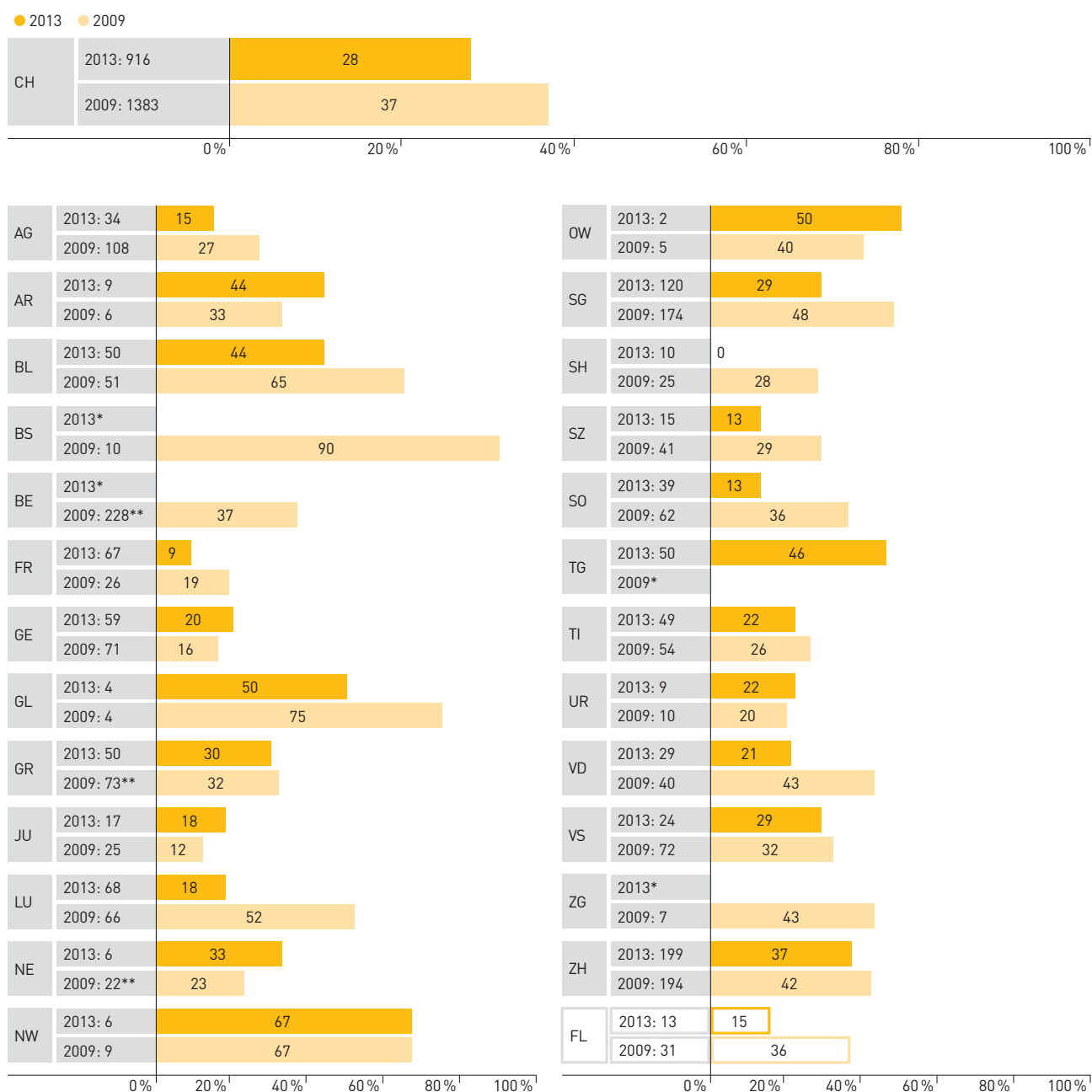
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 7: Investimento in misure per la promozione della salute e della prevenzione

Domanda: «La Sua scuola, al di là delle lezioni obbligatorie di educazione fisica ed educazione alimentare, mette a disposizione risorse finanziarie, personale o risorse di altro tipo per promuovere attività nel campo dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano?»¹

Possibilità di risposta a scelta multipla, tra cui: «Sì, investiamo nella promozione di attività, per es. formazione continua interna o esterna per il personale scolastico, conferenze per genitori.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

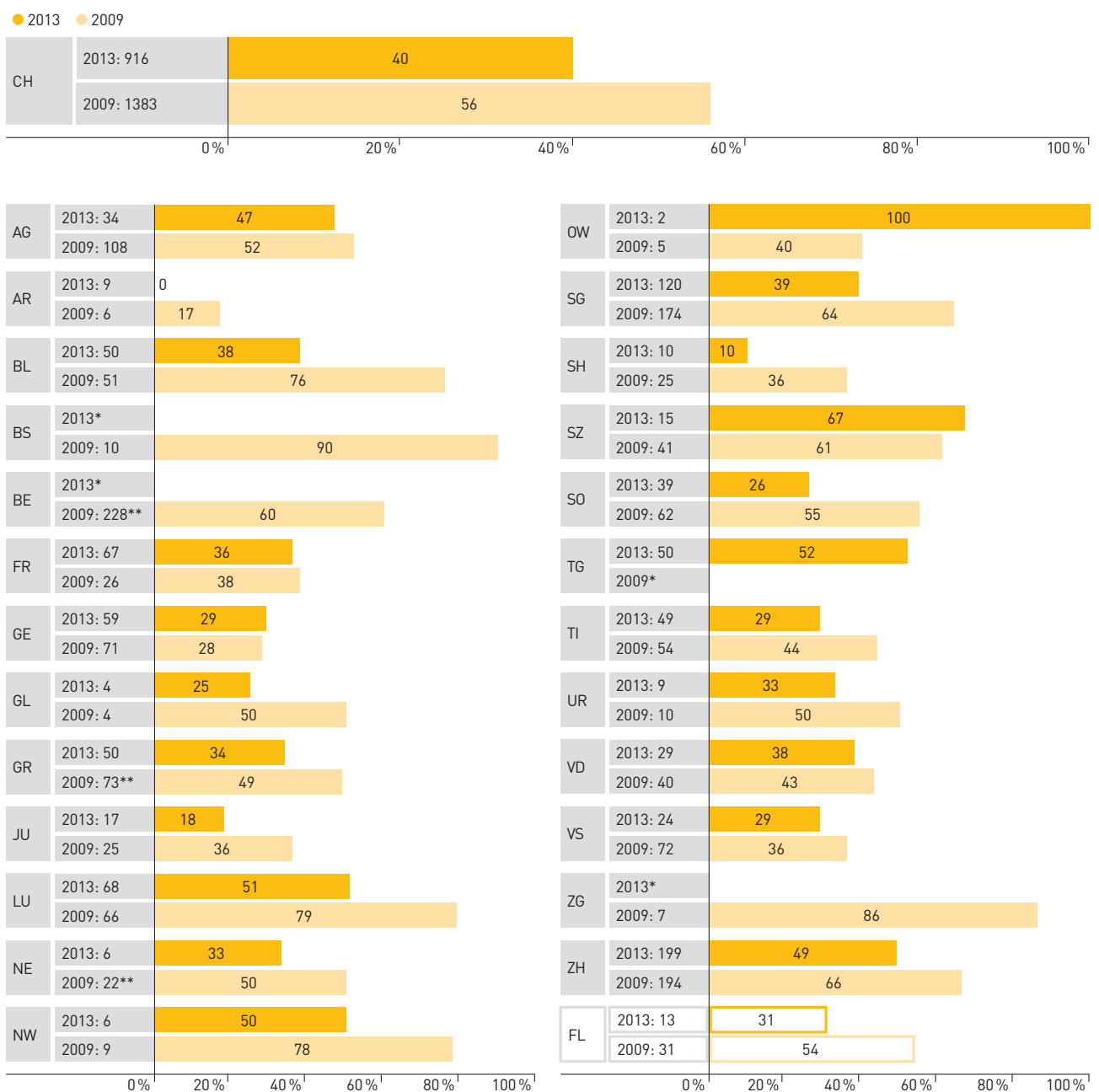
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 8: Discussione delle problematiche dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo in occasione dei consigli di classe

Domanda: «Se pensa agli scorsi tre anni scolastici, indipendentemente dagli eventi usuali come le giornate o i campi sportivi, l'alimentazione, il movimento e il peso corporeo erano tra i temi trattati nei consigli di classe della Sua scuola?»¹

Solo una risposta possibile: «Sì, facevano parte più volte all'anno dei temi trattati nei consigli di classe.» e «Sì, facevano parte all'incirca una volta all'anno dei temi trattati nei consigli di classe.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

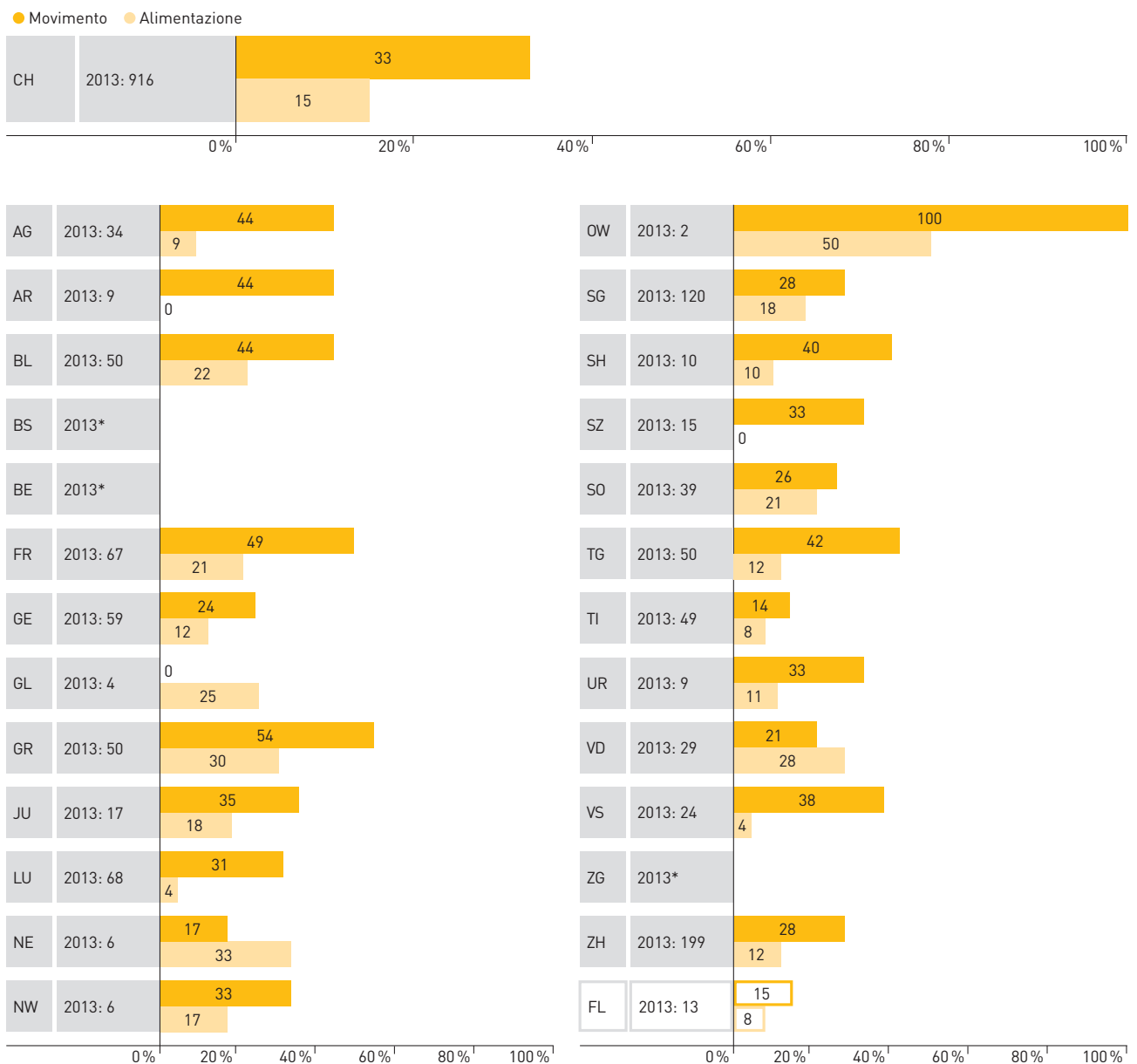
** contattato solo per posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 9: Importanza dei temi legati all'alimentazione e al movimento

Domanda: «Esistono diversi temi legati alla promozione della salute e alla prevenzione che possono essere importanti in una struttura scolastica. Per favore indichi quanto sono importanti i seguenti temi per la Sua scuola. Indichi con il numero 1 il tema più importante, con il numero 2 il secondo tema più importante e così via.»

Percentuale degli intervistati che hanno indicato il tema come uno dei tre più importanti (al 1°, 2° o 3° posto):

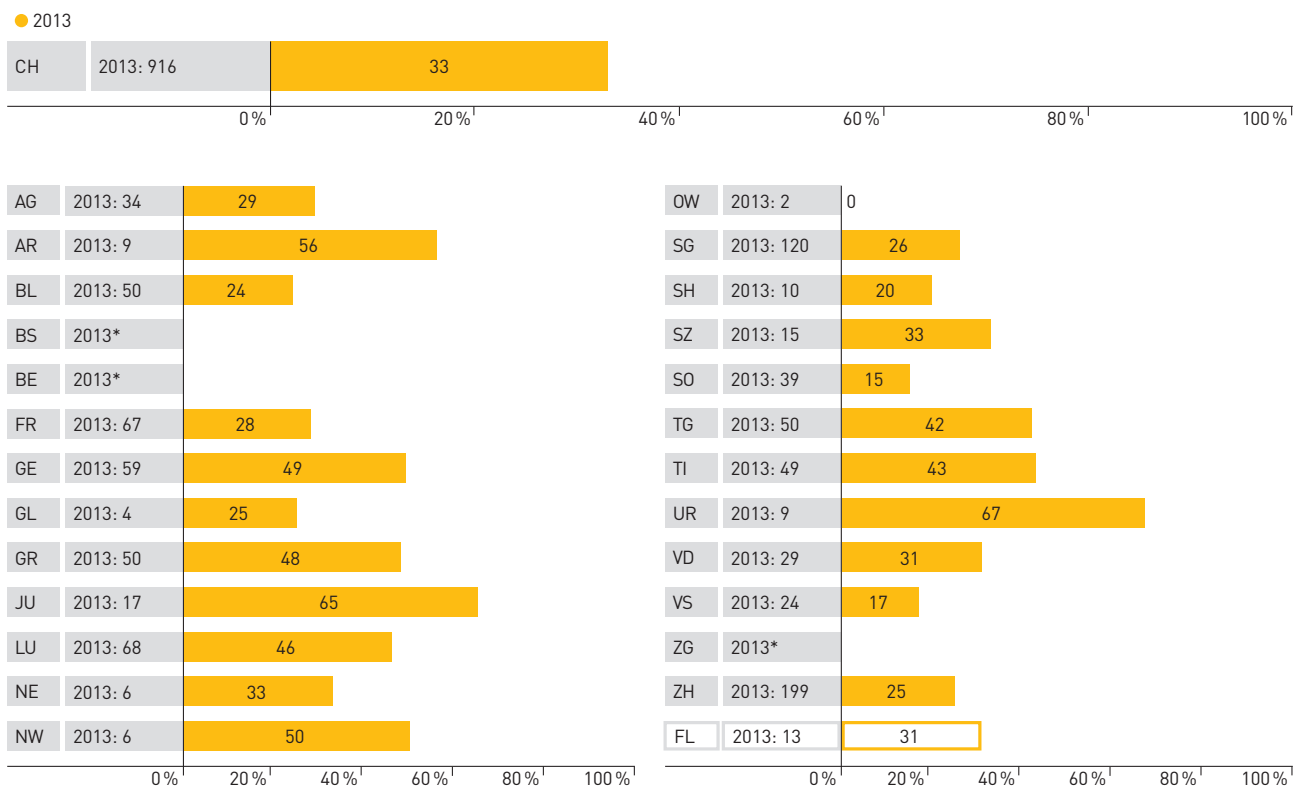


* non ha partecipato

Grafico 10: Nuove misure

Domanda: «Negli ultimi 3 anni, sono state messe in atto nuove misure che riguardano i temi della nutrizione, del movimento e del peso corporeo sano presso la Sua scuola in base a strategie e proposte cantonali?»
Solo una risposta possibile.

Percentuale degli intervistati che hanno risposto «Sì»:



* non ha partecipato

Grafico 11: Disponibilità di distributori automatici di bibite e snack/merendine di gestori esterni

Domanda: «Nella Sua scuola, gli allievi dove possono acquistare da mangiare o da bere per la pausa?»
 Possibili risposte multiple, tra cui: «Ci sono distributori automatici di bibite e snack/merendine gestiti da esterni.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato
 ** contattato solo per posta

Grafico 12: Disponibilità di distributori automatici di bibite e snack/merendine gestiti dalla scuola

Domanda: «Nella Sua scuola, gli allievi dove possono acquistare da mangiare o da bere per la pausa?»
 Possibili risposte multiple, tra cui: «Gestiamo personalmente i distributori automatici di bibite e snack/merendine.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



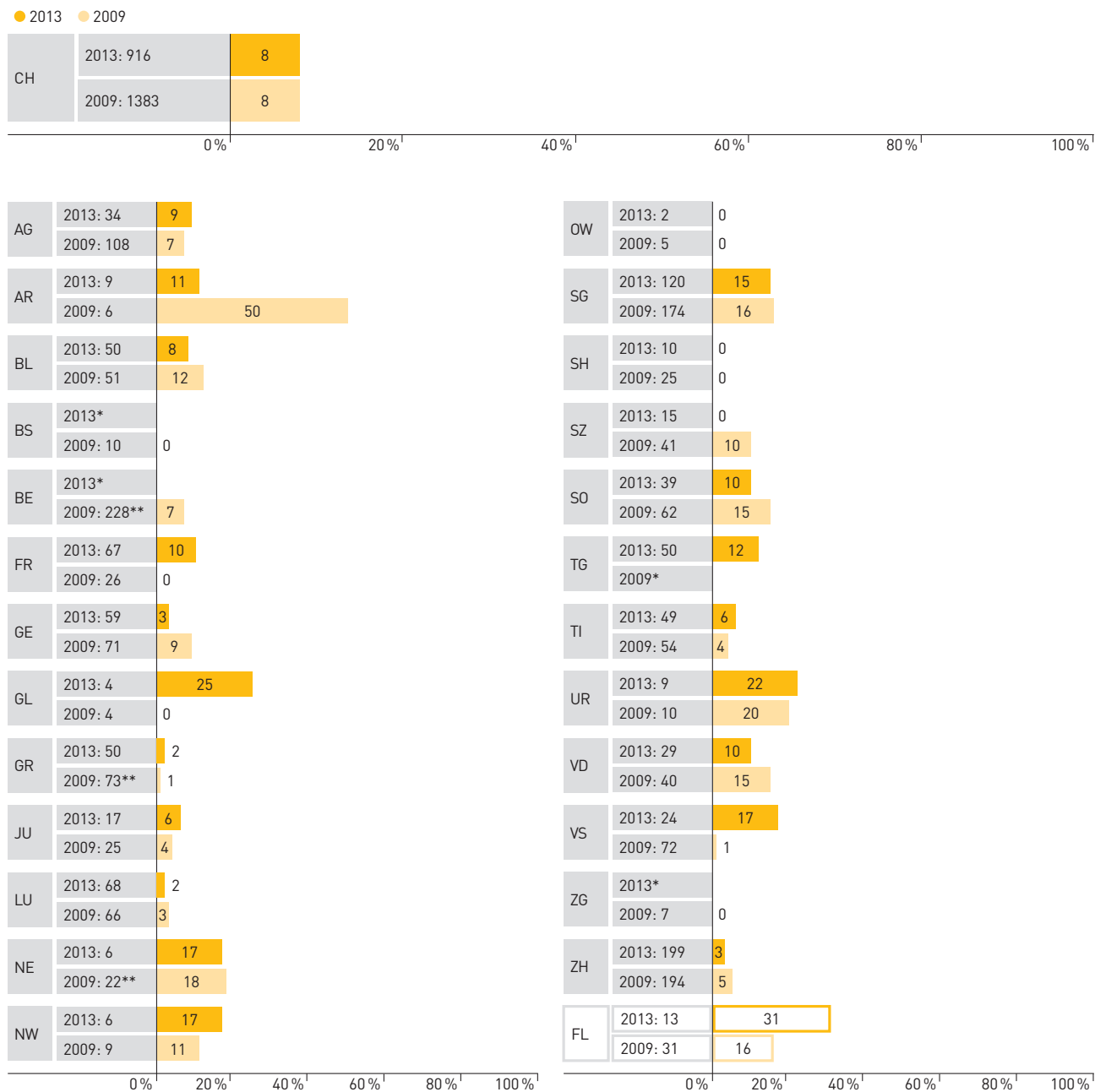
* non ha partecipato

** contattato solo per posta

Grafico 13: Disponibilità di chioschi di gestori esterni

Domanda: «Nella Sua scuola, gli allievi dove possono acquistare da mangiare o da bere per la pausa?»
 Possibili risposte multiple, tra cui: «C'è un chiosco gestito da esterni.»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



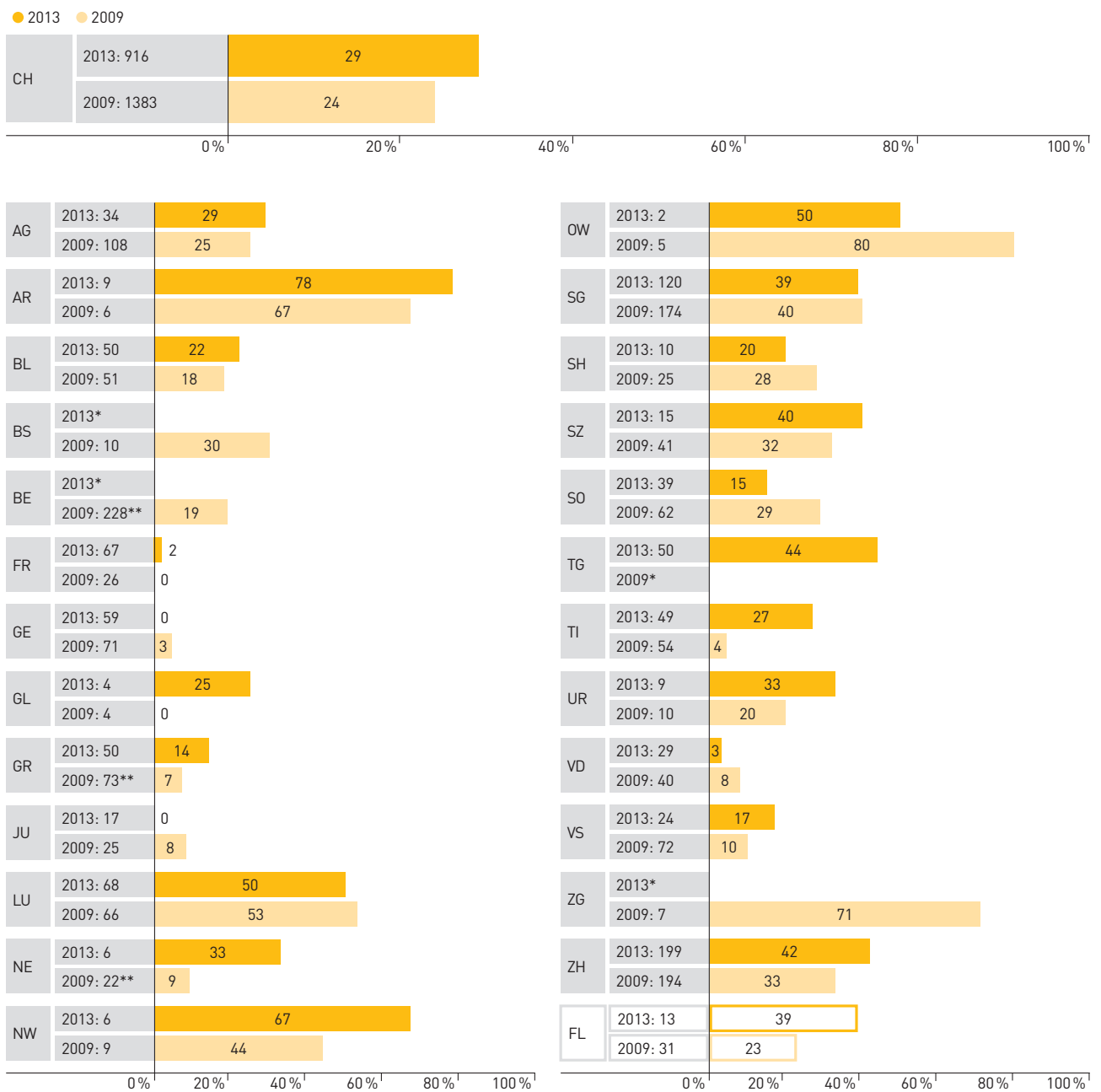
* non ha partecipato

** contattato solo per posta

Grafico 14: Disponibilità di chioschi gestiti dalla scuola

Domanda: «Nella Sua scuola, gli allievi dove possono acquistare da mangiare o da bere per la pausa?»
 Possibili risposte multiple, tra cui: «C'è un chiosco che gestiamo personalmente (insegnanti, genitori, allievi).»

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

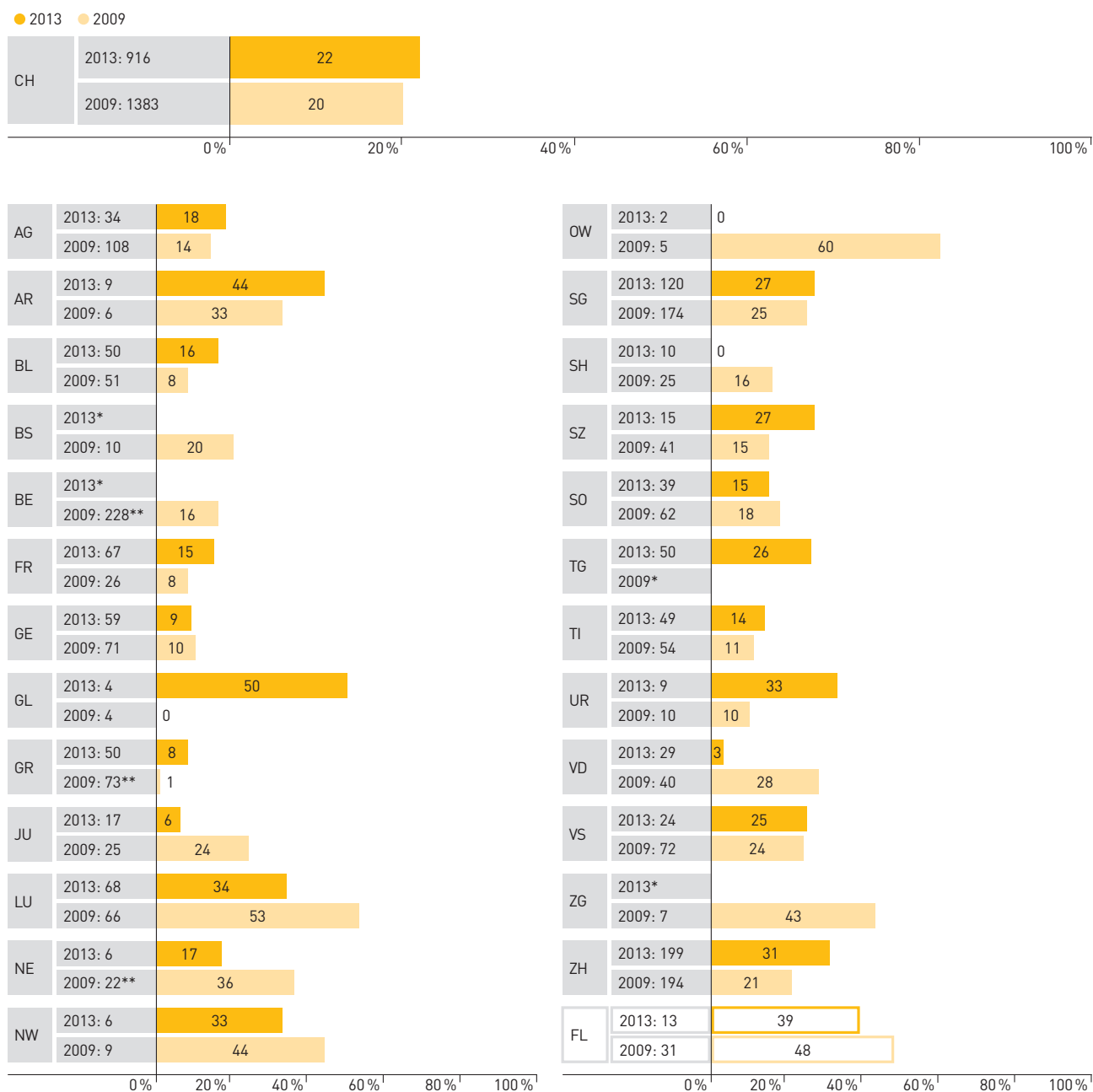
** contattato solo per posta

Grafico 15: Possibilità di acquistare frutta e verdura

Domanda: «All'interno della struttura scolastica, quali prodotti gli allievi possono acquistare od ottenere gratuitamente?»¹

Possibili risposte multiple, tra cui: «Frutta, verdura».

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

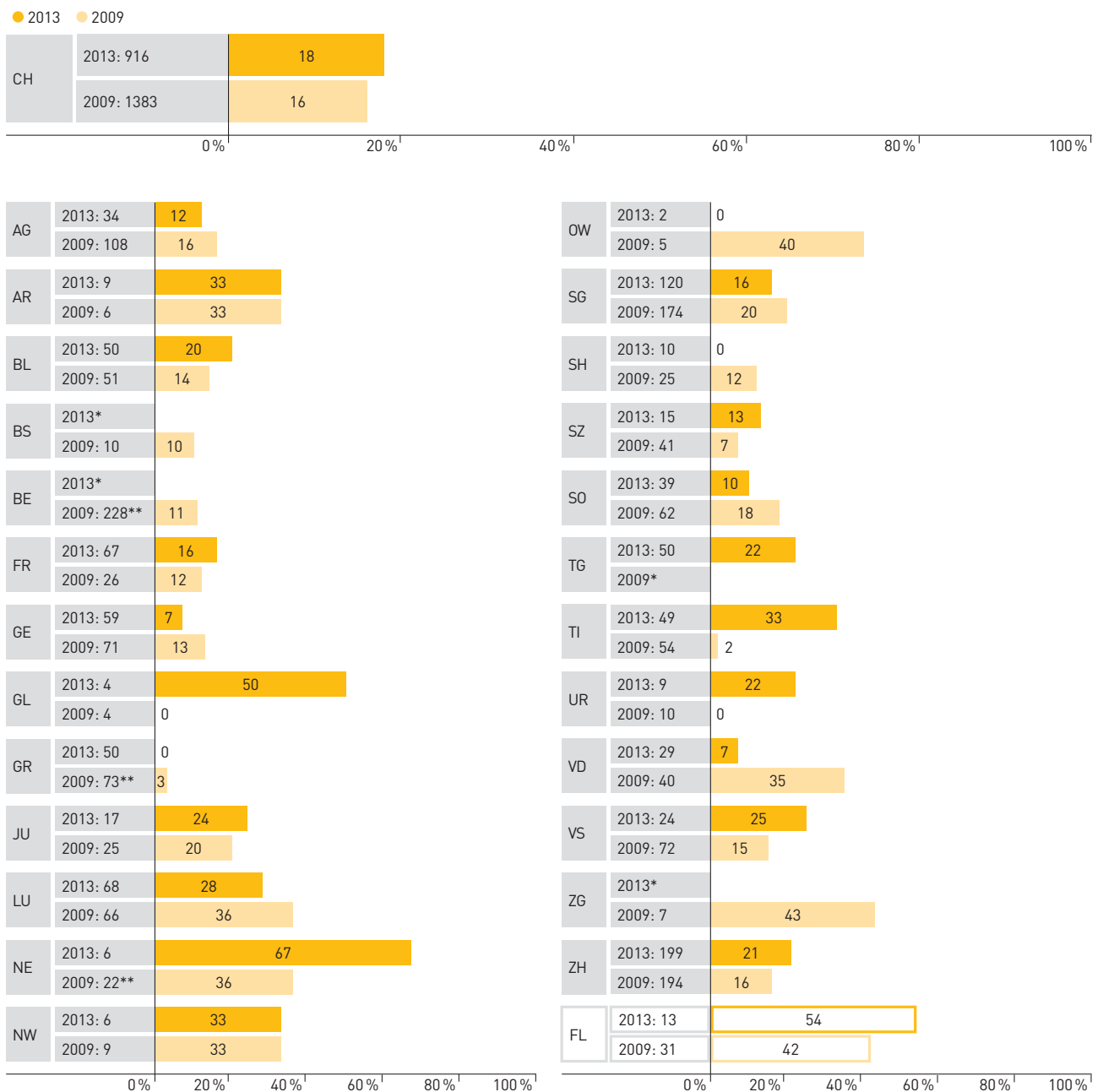
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 16: Possibilità di acquistare bibite non zuccherate

Domanda: «All'interno della struttura scolastica, quali prodotti gli allievi possono acquistare od ottenere gratuitamente?»¹

Possibili risposte multiple, tra cui: «Bibite non zuccherate, per es. acqua, infusi alle erbe o ai frutti senza zucchero».

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

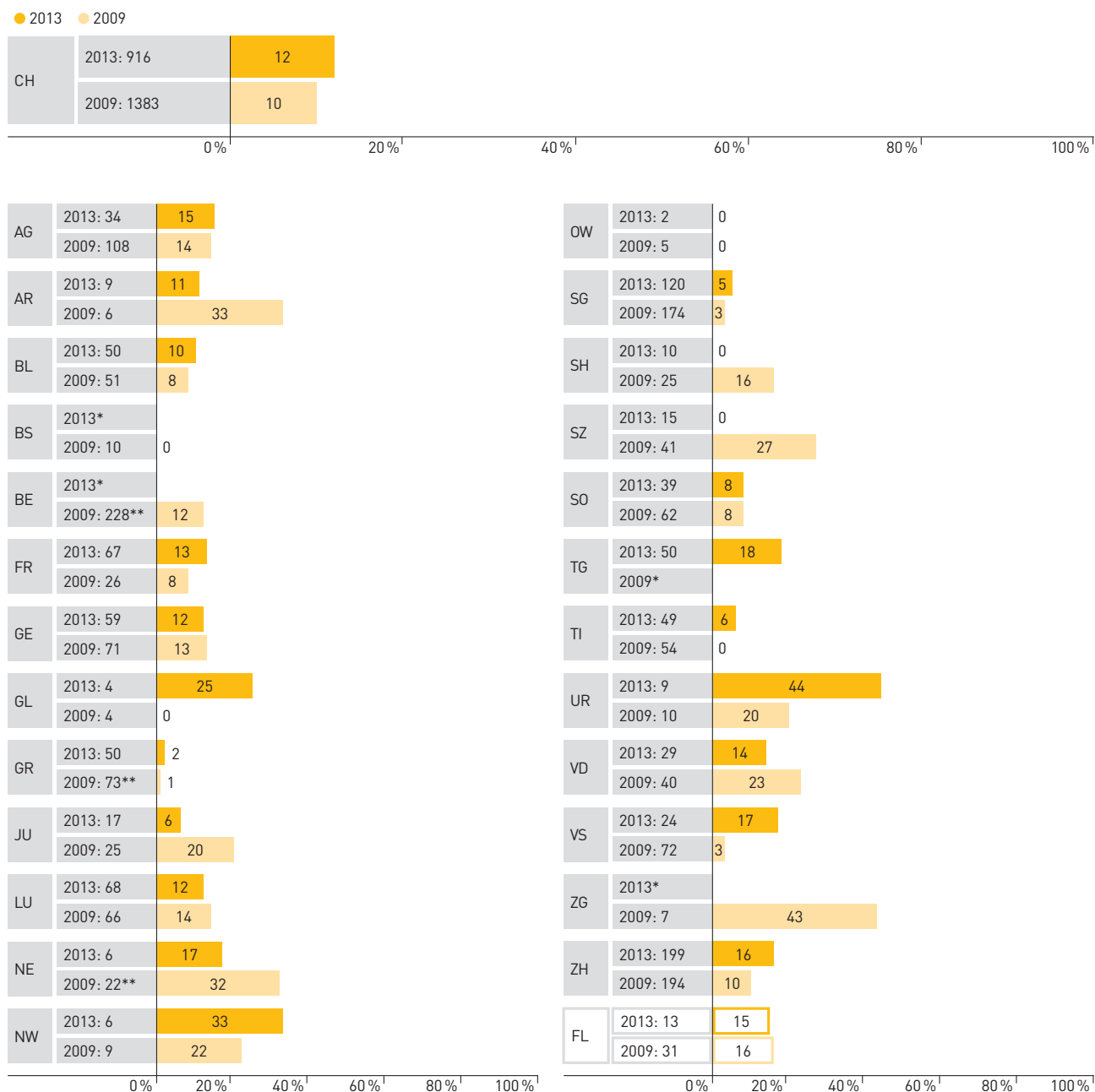
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 17: Possibilità di acquistare dolci

Domanda: «All'interno della struttura scolastica, quali prodotti gli allievi possono acquistare od ottenere gratuitamente?»¹

Possibili risposte multiple, tra cui: «Dolciumi, per es. barrette al cioccolato, barrette al latte o ai cereali, biscotti, torte, panini al cioccolato ecc.».

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 18: Possibilità di acquistare snack/merendine salate

Domanda: «All'interno della struttura scolastica, quali prodotti gli allievi possono acquistare od ottenere gratuitamente?»¹

Possibili risposte multiple, tra cui: «Snack/merendine salate, per es. chips, brezel ecc.».

Percentuale degli intervistati che hanno dato questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

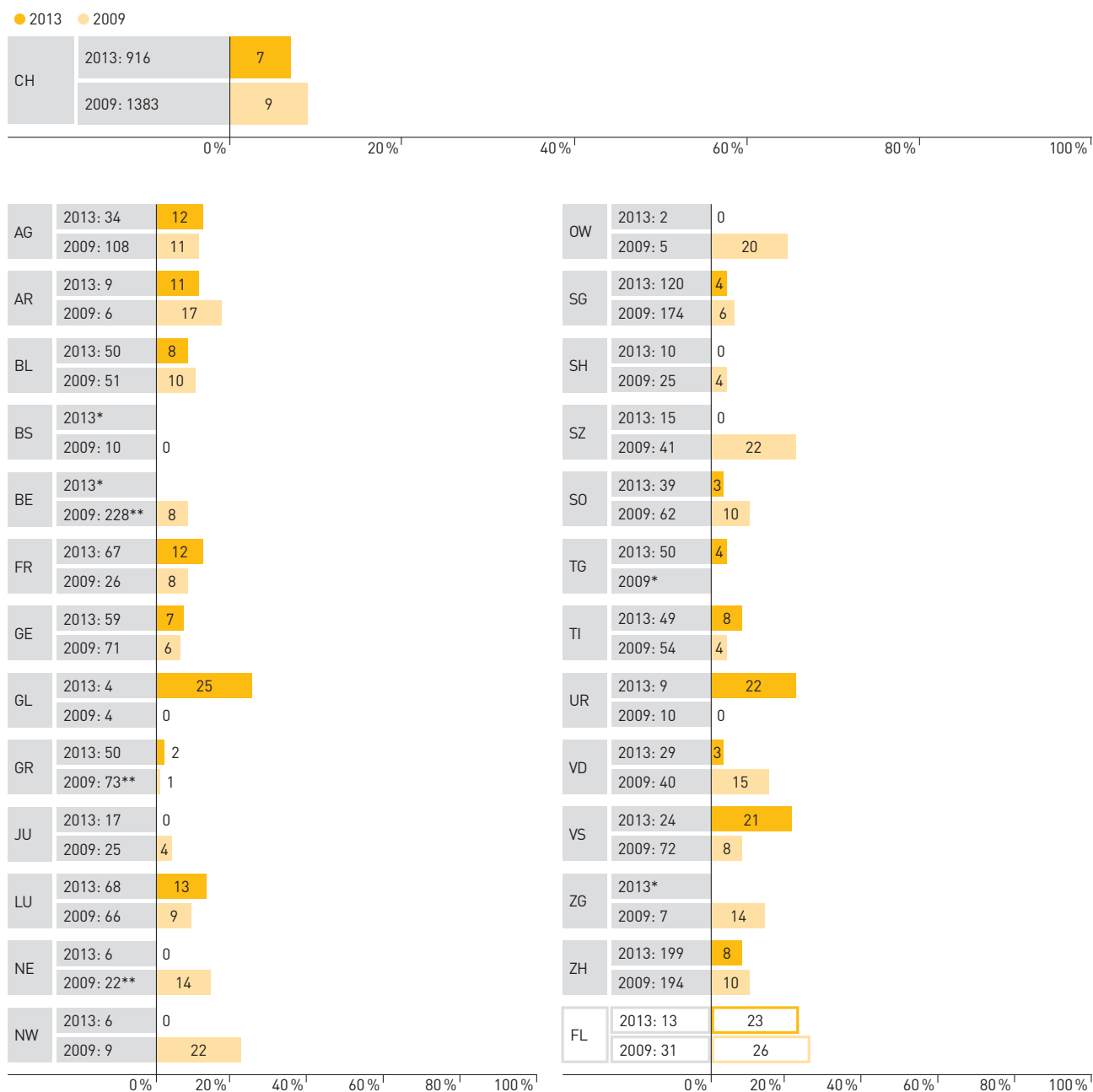
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 19: Possibilità di acquistare bibite dolci

Domanda: «All'interno della struttura scolastica, quali prodotti gli allievi possono acquistare od ottenere gratuitamente?»¹

Possibili risposte multiple, tra cui: «Bibite dolci».

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

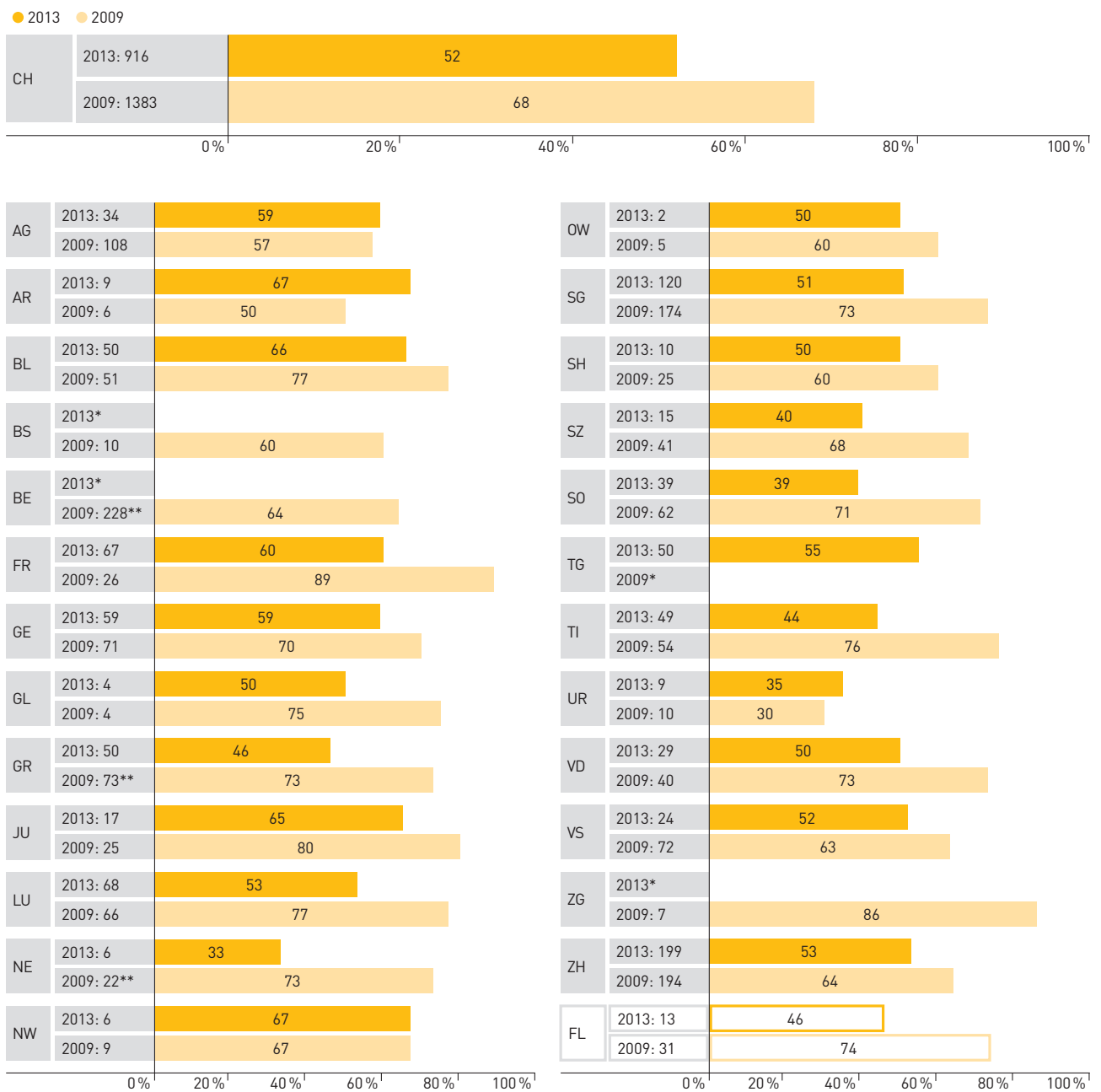
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 20: Suggerimenti agli allievi per la refezione

Domanda: «Esistono presso la Sua scuola raccomandazioni o regole per una ricreazione del mattino sana?»

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, vengono dati suggerimenti agli allievi per una ricreazione del mattino sana.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

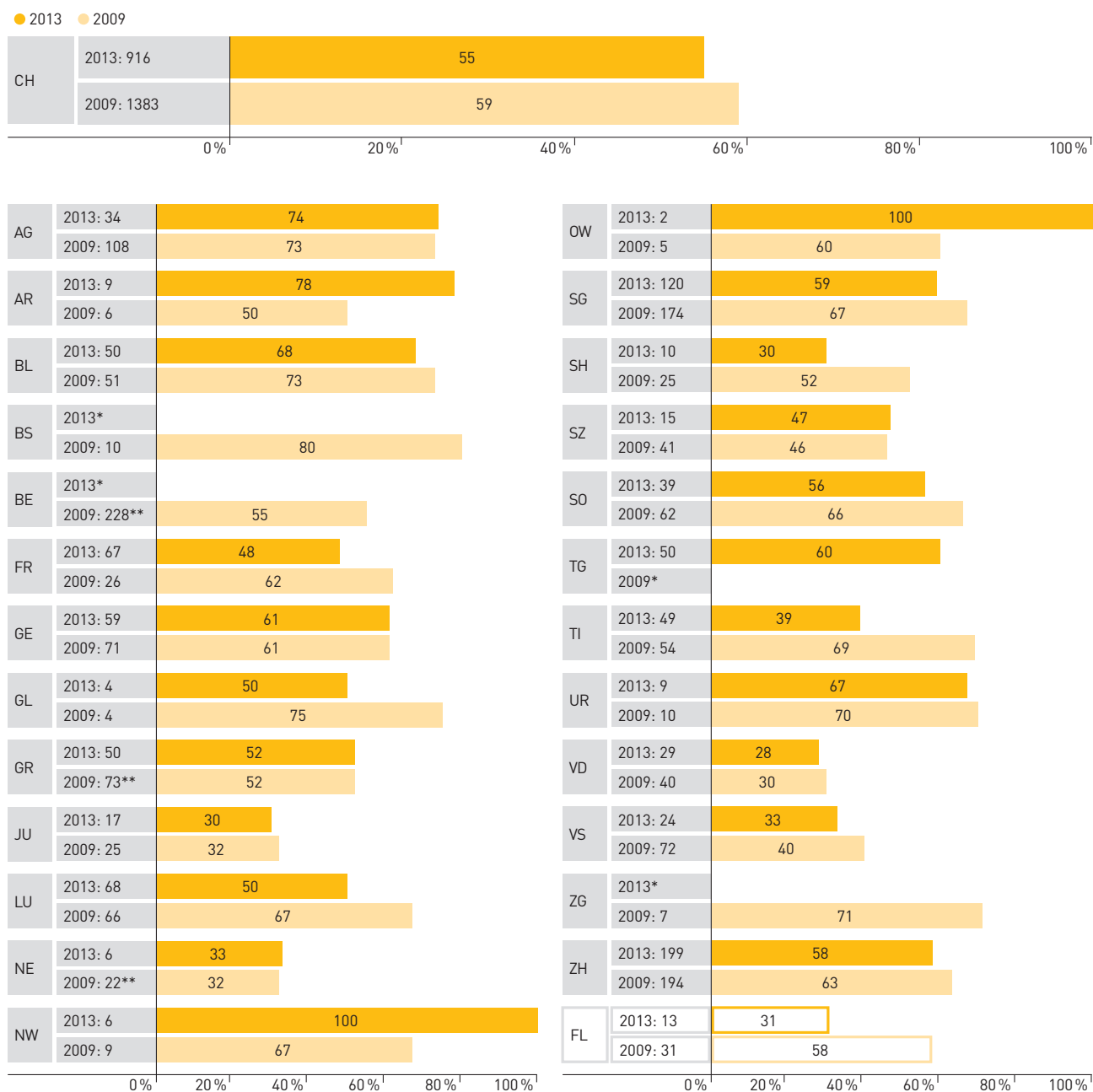
** contattato solo per posta

Grafico 21: Suggerimenti ai genitori per un sano spuntino

Domanda: «Esistono presso la Sua scuola raccomandazioni o regole per una ricreazione del mattino sana?»

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, vengono dati suggerimenti ai genitori per una ricreazione del mattino sana.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



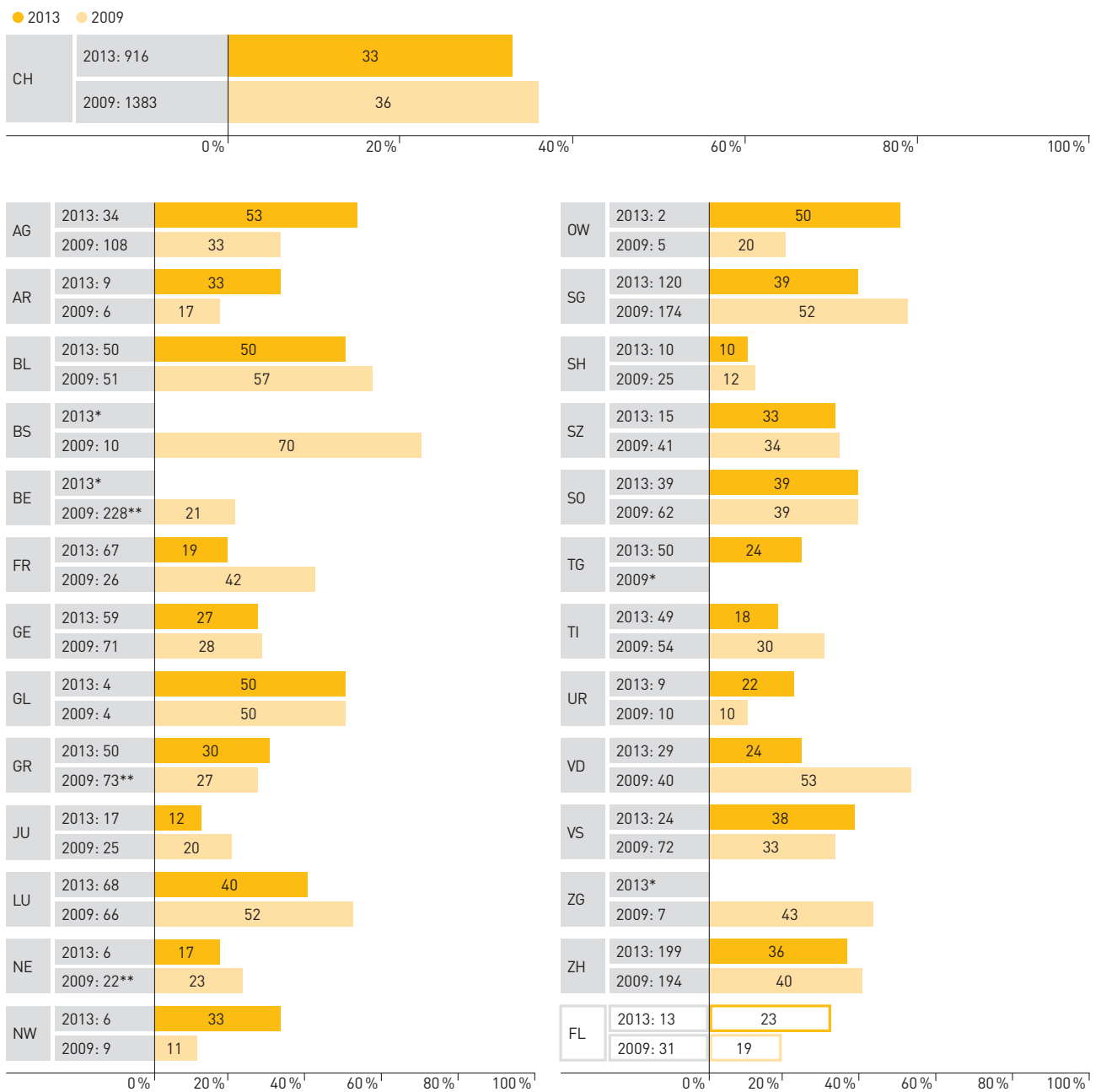
* non ha partecipato

** contattato solo per posta

Grafico 22: Suggerimenti agli insegnanti per la refezione

Domanda: «Esistono presso la Sua scuola raccomandazioni o regole per una ricreazione del mattino sana?»
 Domanda con risposte multiple tra cui: «Sì, i docenti ricevono indicazioni per il monitoraggio di una sana alimentazione degli allievi durante la ricreazione del mattino.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

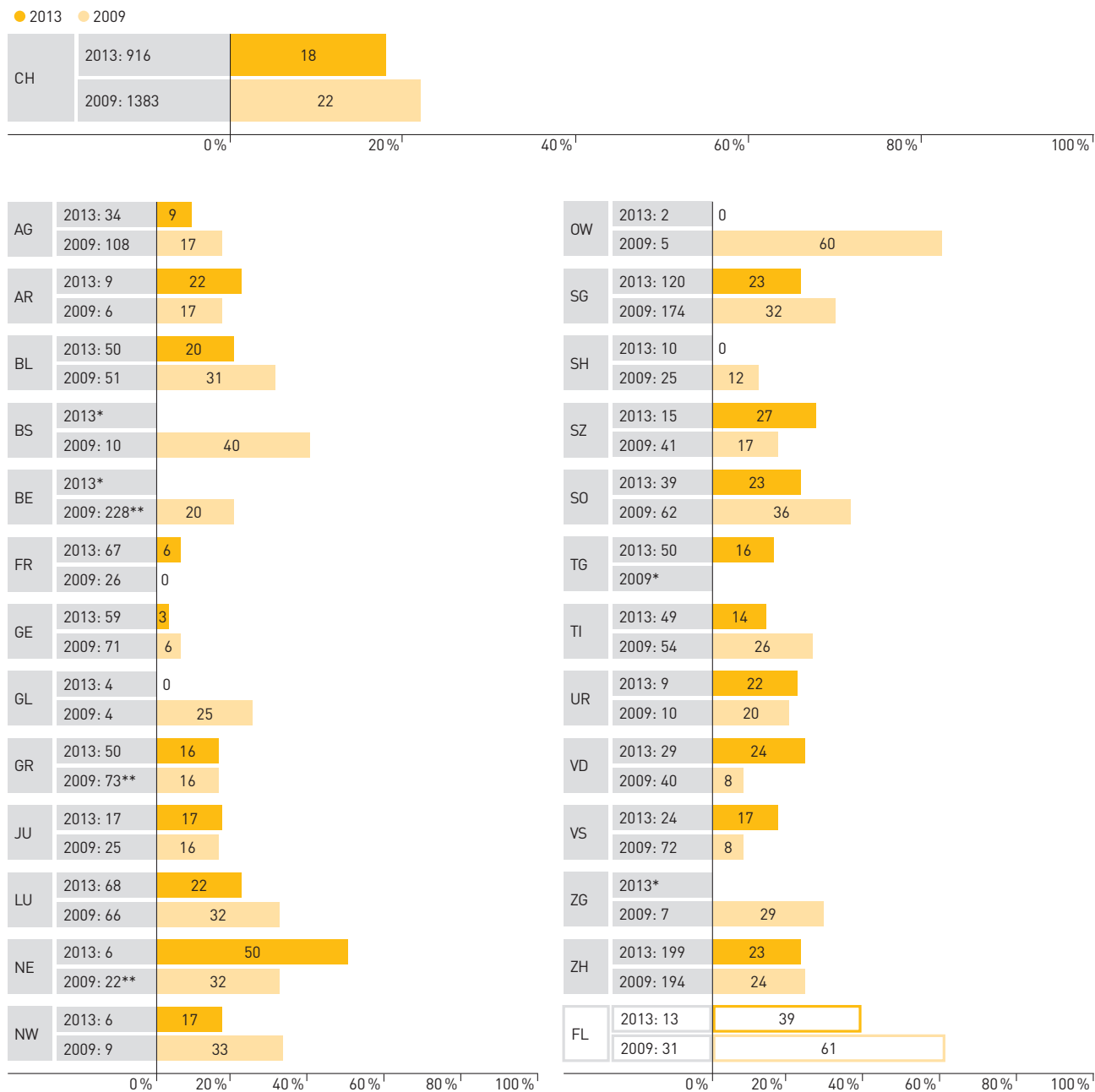
** contattato solo per posta

Grafico 23: Organizzazione di un sano spuntino nelle scuole

Domanda: «Esistono presso la Sua scuola raccomandazioni o regole per una ricreazione del mattino sana?»

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, la scuola organizza una ricreazione sana che si fa in comune.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

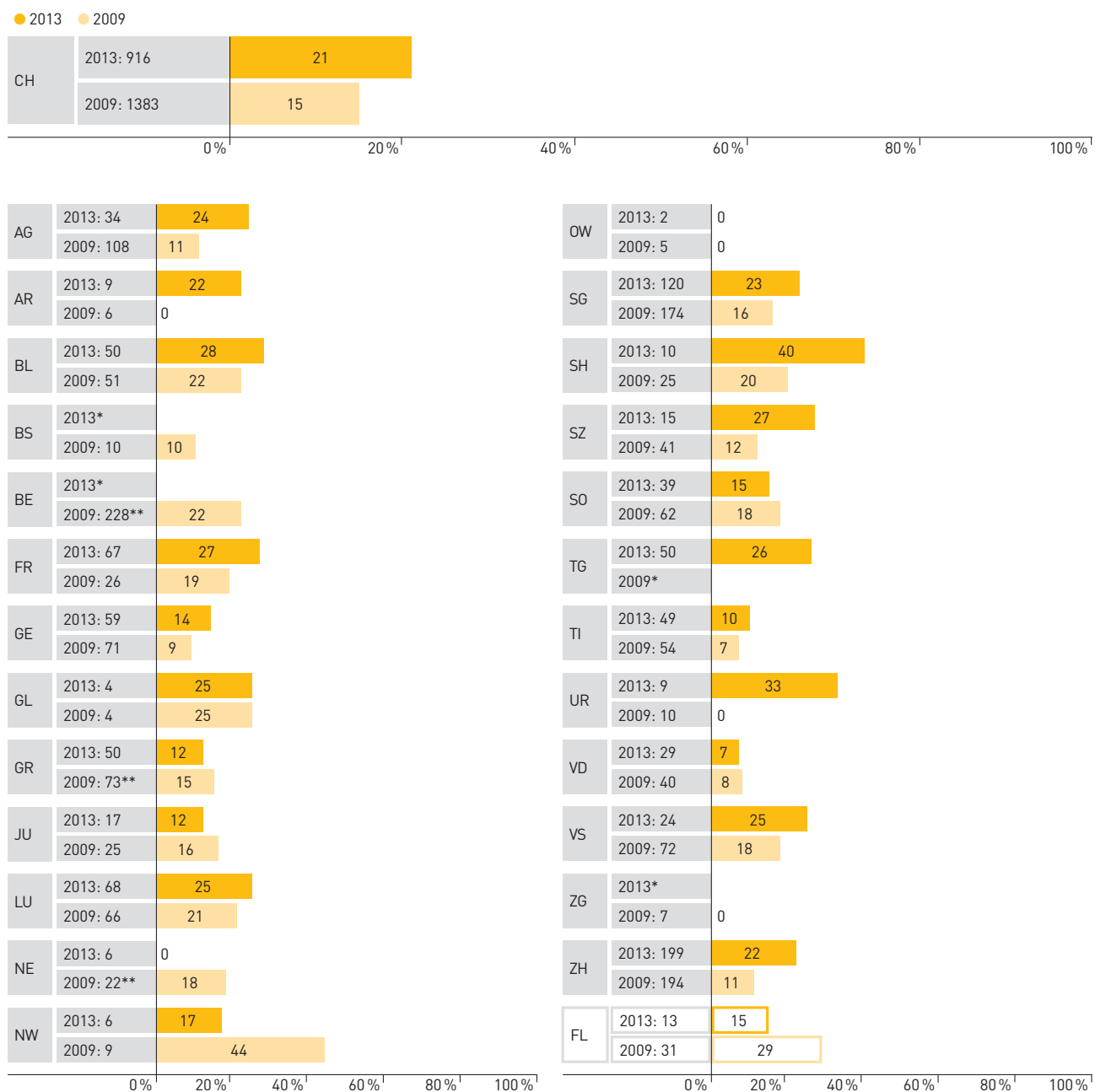
** contattato solo per posta

Grafico 24: Disponibilità di bicchieri o bottiglie di acqua

Domanda: «Nella Sua scuola, viene promosso il consumo di acqua attraverso iniziative particolari?»

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, mettiamo a disposizione gratuitamente bicchieri o bottiglie di acqua.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

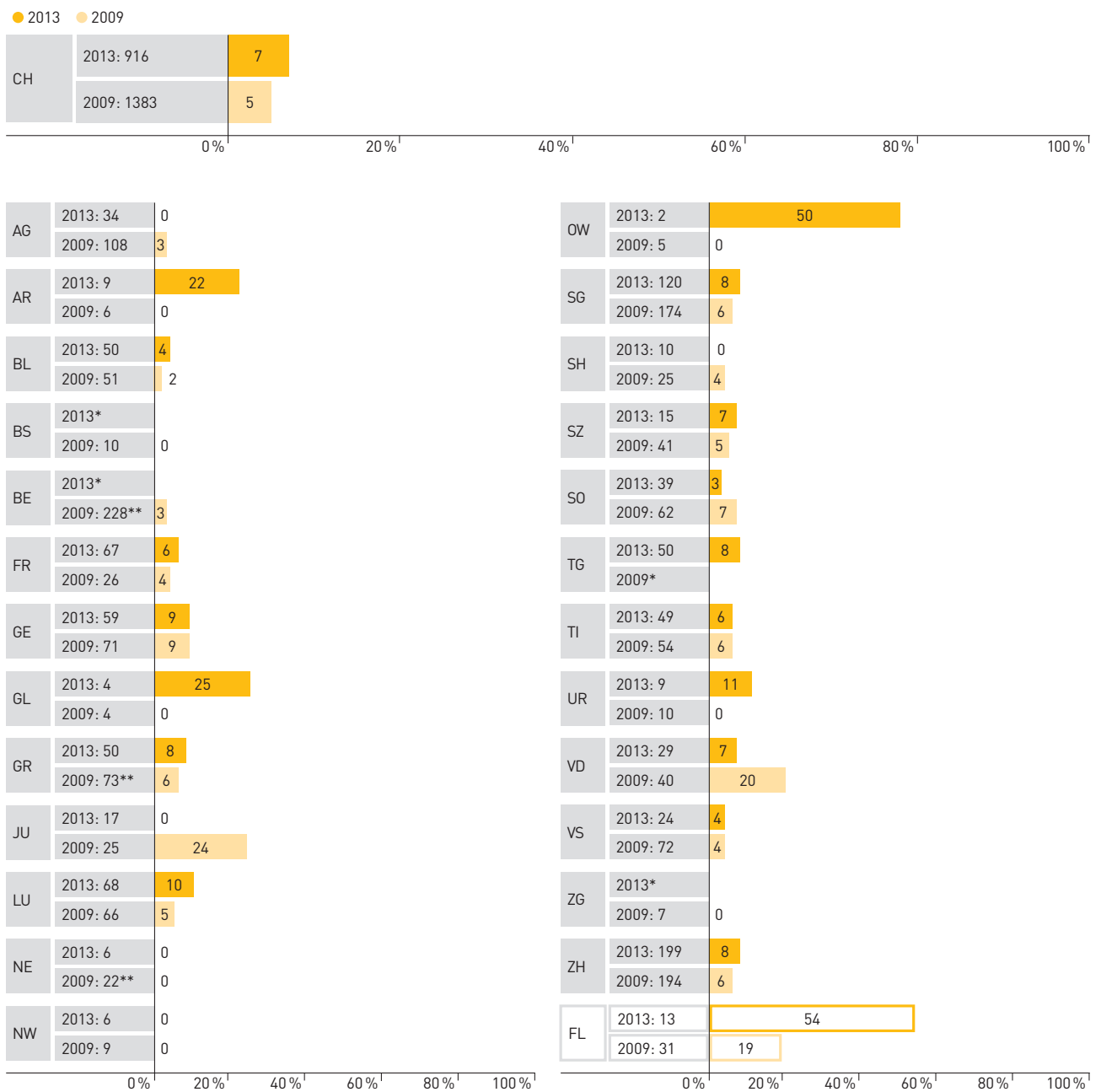
** contattato solo per posta

Grafico 25: Disponibilità di distributori di acqua

Domanda: «Nella Sua scuola, viene promosso il consumo di acqua attraverso iniziative particolari?»

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, abbiamo messo a disposizione distributori di acqua nella scuola.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

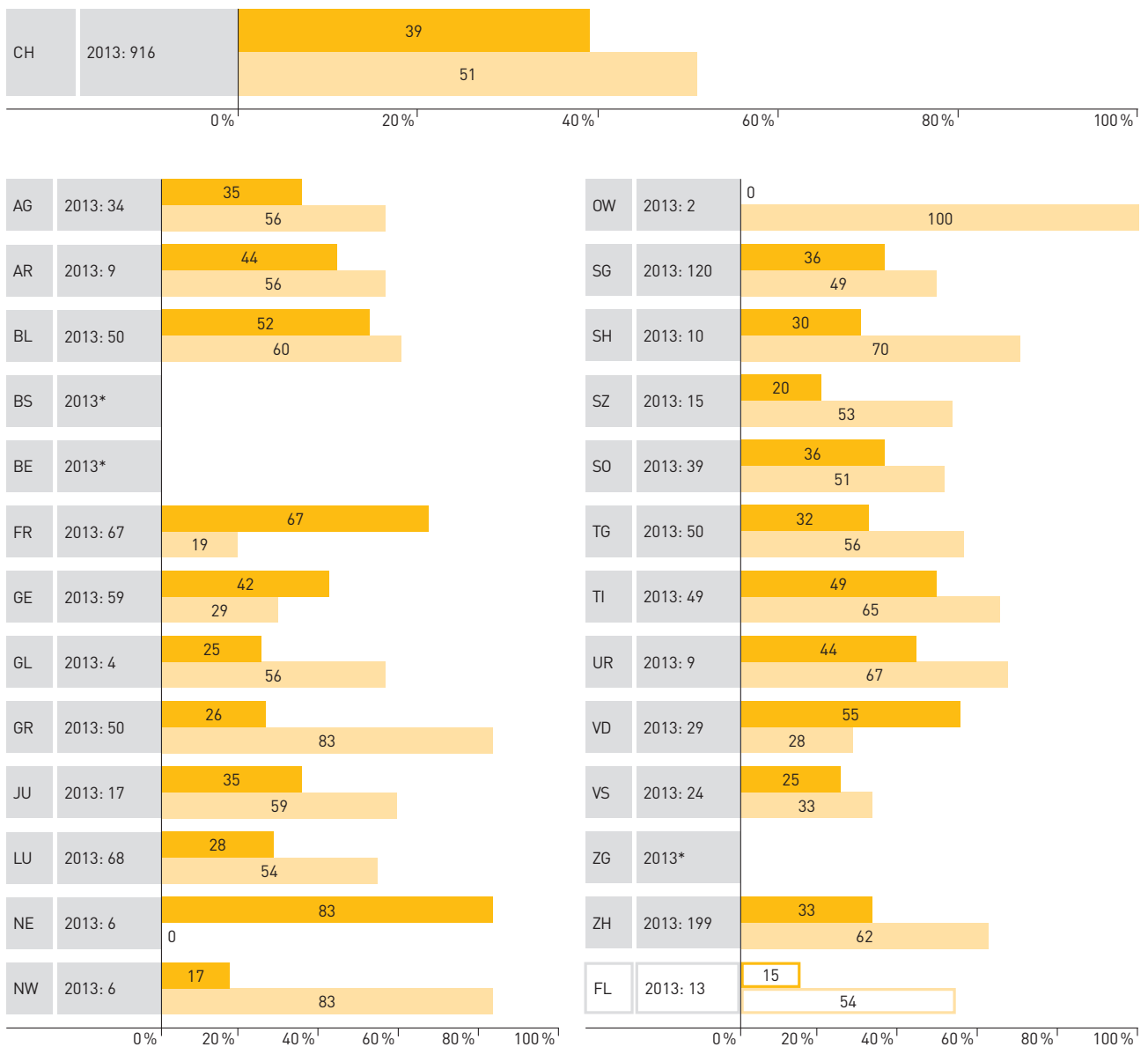
Grafico 26: Svolgimento del programma obbligatorio di educazione fisica I

Domanda: «In che modo vengono messe in pratica le lezioni obbligatorie di educazione fisica?»

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Le 3 ore obbligatorie di educazione fisica vengono svolte esclusivamente come lezioni settimanali di educazione fisica (incluso l'insegnamento del nuoto, se quest'ultimo viene proposto.» e «Per svolgere le 3 ore obbligatorie di educazione fisica, al di là delle lezioni settimanali obbligatorie di educazione fisica (incluso l'insegnamento del nuoto, se quest'ultimo viene proposto) vengono organizzati anche campi sportivi obbligatori e/o progetti settimanali e/o giornate sportive.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:

- 3 ore obbligatorie di educazione fisica come lezioni settimanali di educazione fisica e giornate sportive, campi sportivi ecc.
- 3 ore obbligatorie di educazione fisica esclusivamente come lezioni settimanali di educazione fisica



* non ha partecipato

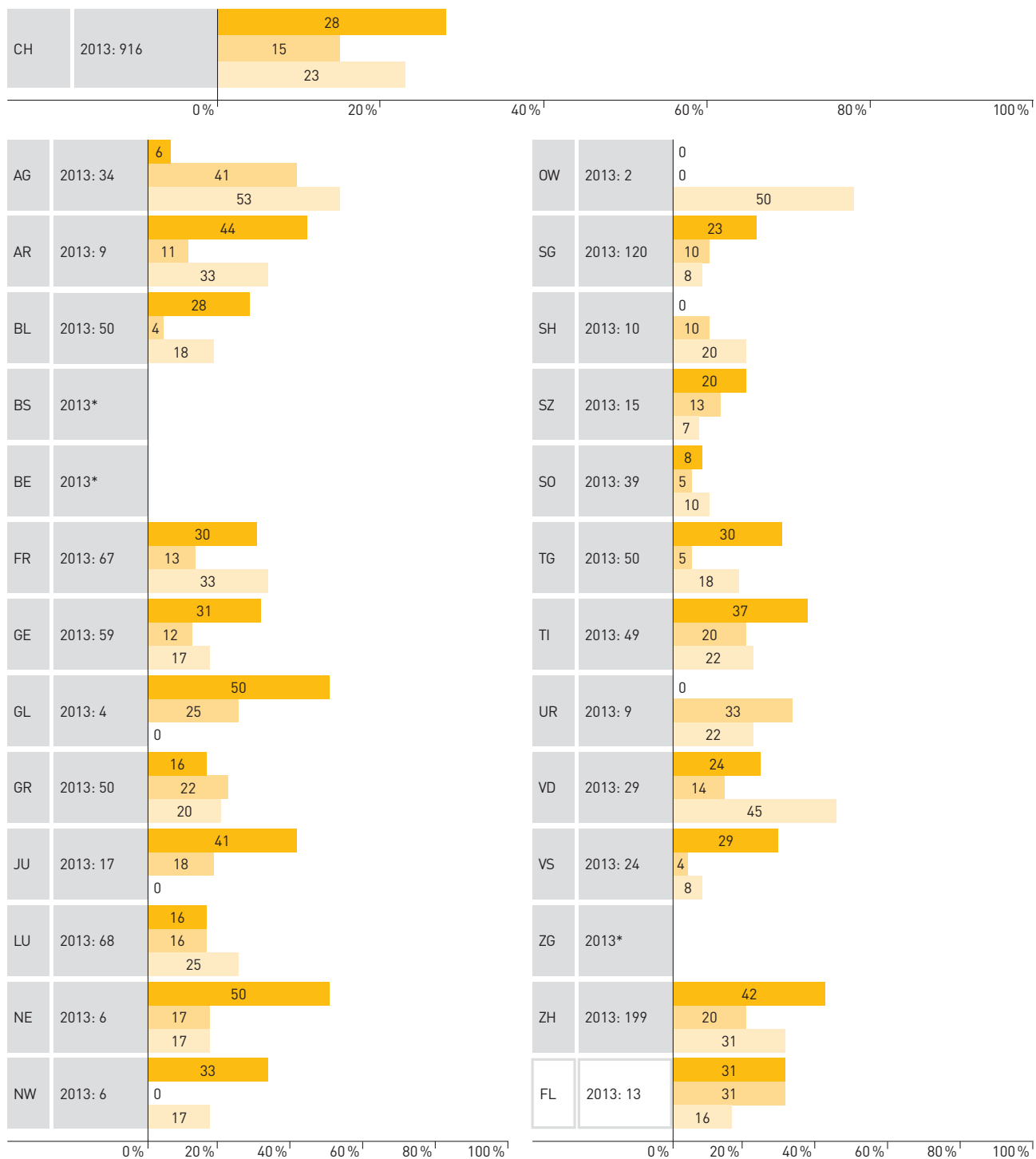
Grafico 27: Attività fisiche facoltative

Domanda: «La Sua scuola offre la possibilità di praticare degli sport nell'ambito dello sport scolastico facoltativo?»

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, grazie a sovvenzioni da parte di Gioventù+ Sport (G+S) a partire dai 10 anni», «Sì, grazie a sovvenzioni da parte di Gioventù+ Sport (G+S) per i bambini in età compresa tra i 5 e i 10 anni», «Sì, senza alcuna sovvenzione da parte di Gioventù+ Sport (G+S)».

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:

● senza alcuna sovvenzione G+S ● grazie a sovvenzione G+S al di sotto dei 10 anni ● grazie a sovvenzione G+S a partire dai 10 anni



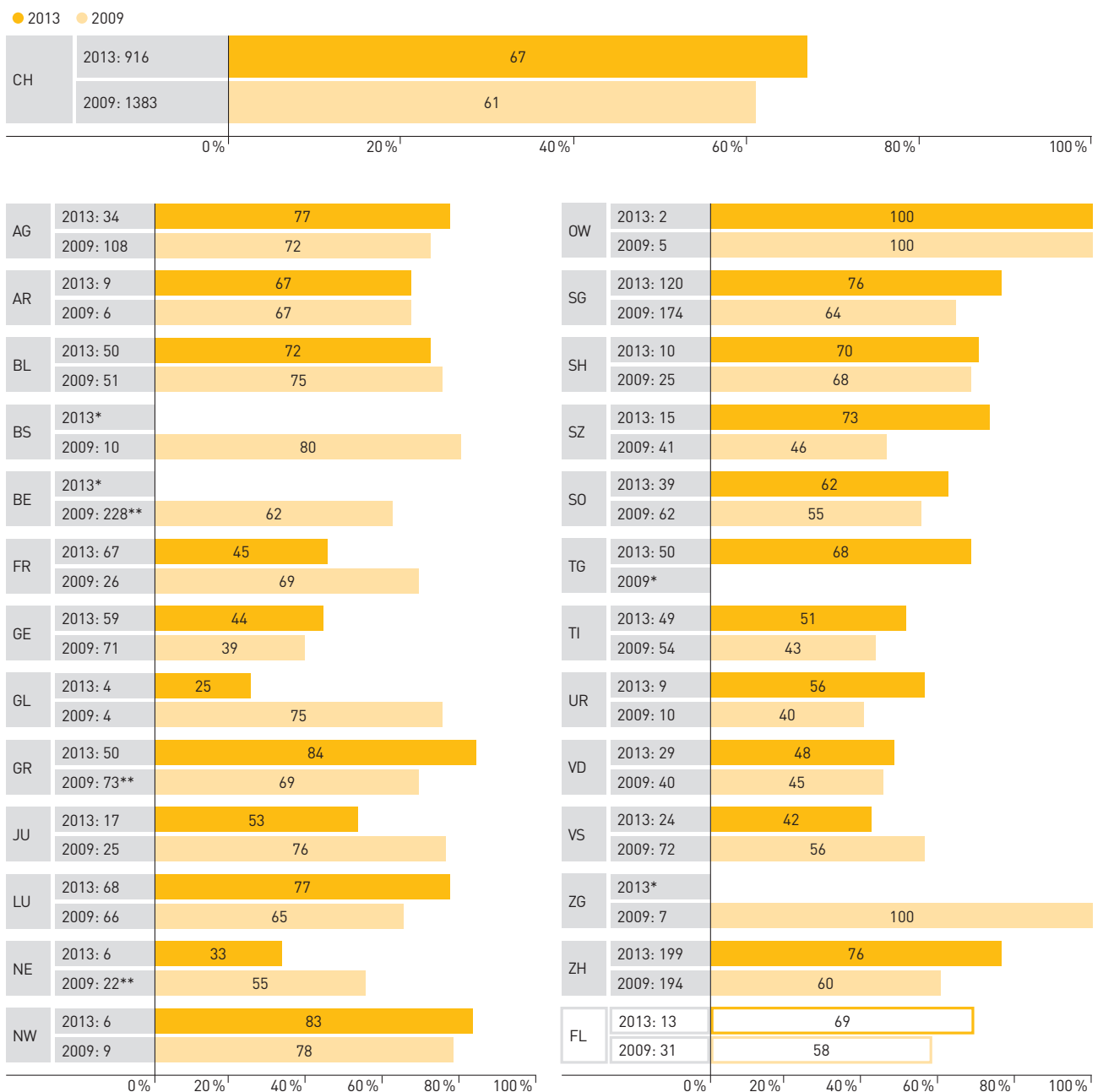
* non ha partecipato

Grafico 28: Promozione del movimento

Domanda: «Presso la Sua scuola, il movimento quotidiano viene promosso in maniera regolare in classe, nelle pause o sul percorso casa-scuola, al di fuori delle ore obbligatorie di educazione fisica e dello sport scolastico facoltativo?»¹

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, durante le pause gli allievi hanno a disposizione strumenti che promuovono il movimento, per es. palle, corde, elastico, racchette per il volano ecc.»²

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

² 2009: risposta formulata diversamente

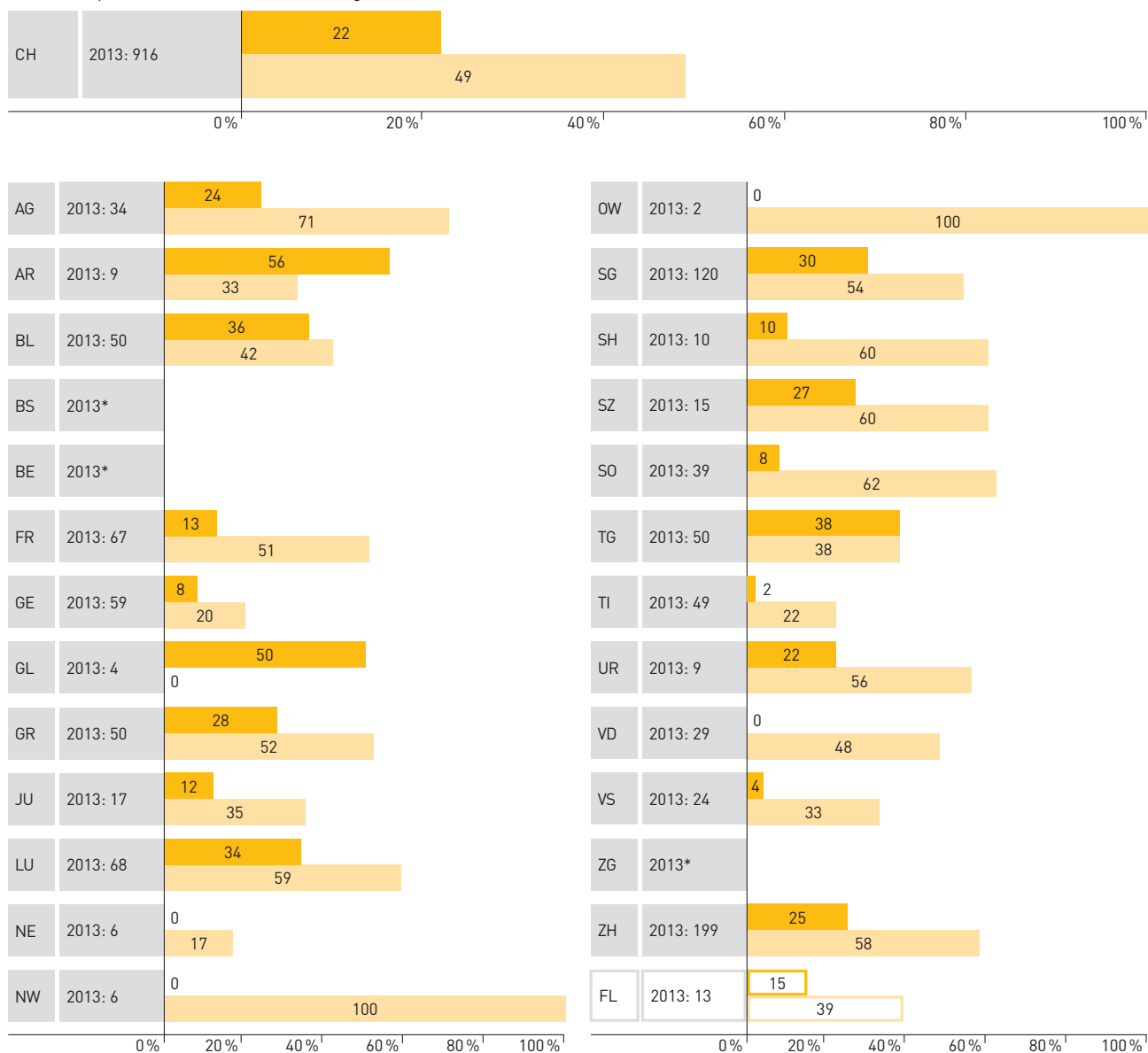
Grafico 29: Proposte di movimento durante le ore di lezione

Domanda: «Presso la Sua scuola, il movimento quotidiano viene promosso in maniera regolare in classe, nelle pause o sul percorso casa-scuola, al di fuori delle ore obbligatorie di educazione fisica e dello sport scolastico facoltativo?»¹

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, tutti i docenti della nostra scuola integrano il movimento nelle lezioni (al di là delle ore di educazione fisica).» e «Sì, uno o più docenti della nostra scuola integrano il movimento nelle lezioni (al di là delle ore di educazione fisica).»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:

- Sì, tutti i docenti della nostra scuola integrano il movimento nelle lezioni
- Sì, uno o più docenti della nostra scuola integrano il movimento nelle lezioni



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

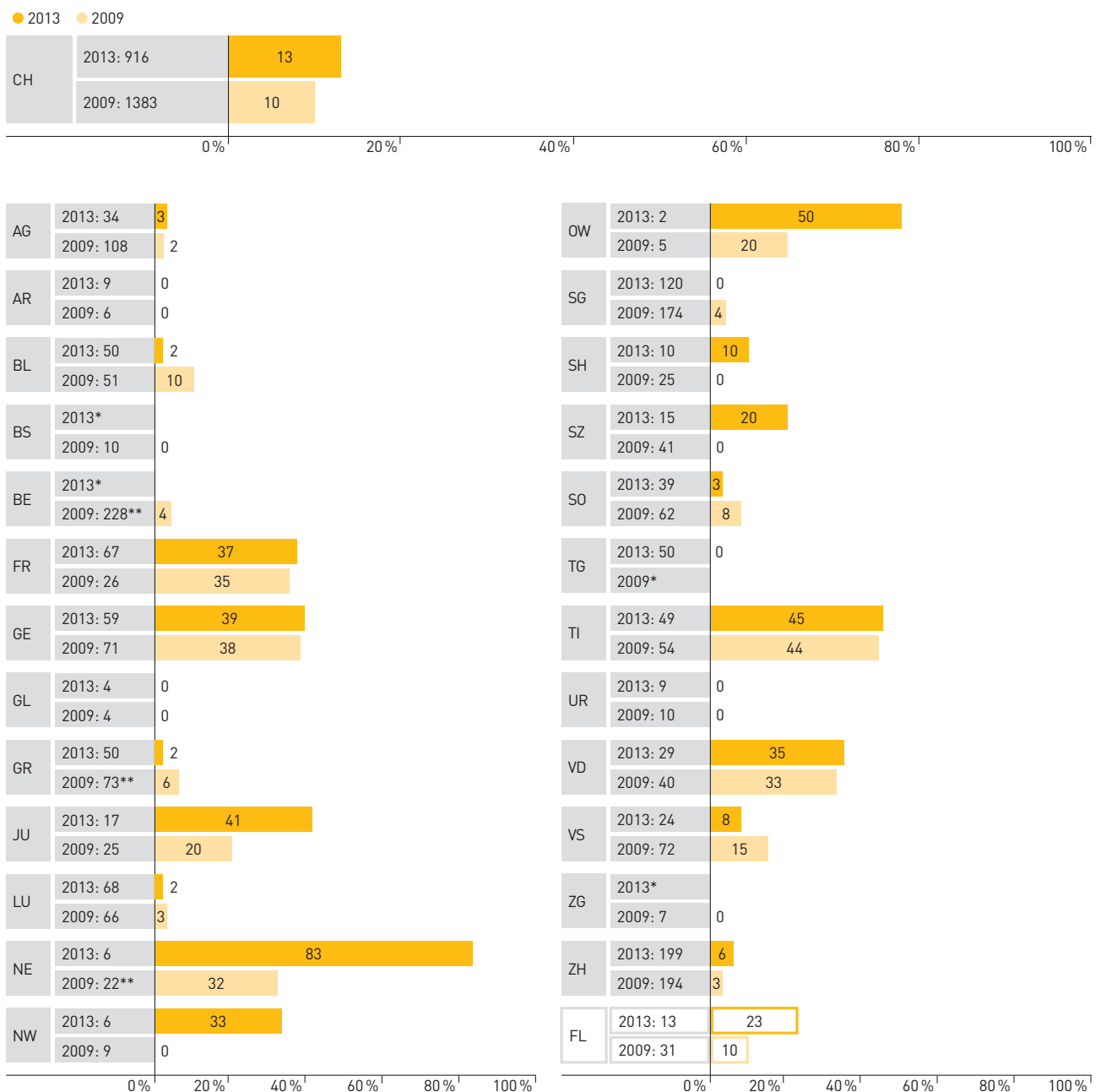
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 30: Promozione del movimento per il percorso casa-scuola

Domanda: «Presso la Sua scuola, il movimento quotidiano viene promosso in maniera regolare in classe, nelle pause o sul percorso casa-scuola, al di fuori delle ore obbligatorie di educazione fisica e dello sport scolastico facoltativo?»¹

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, ci sono delle proposte di moto per il tragitto casa-scuola, per es. il pedibus, aiuto nell'attraversamento della strada ecc.»²

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

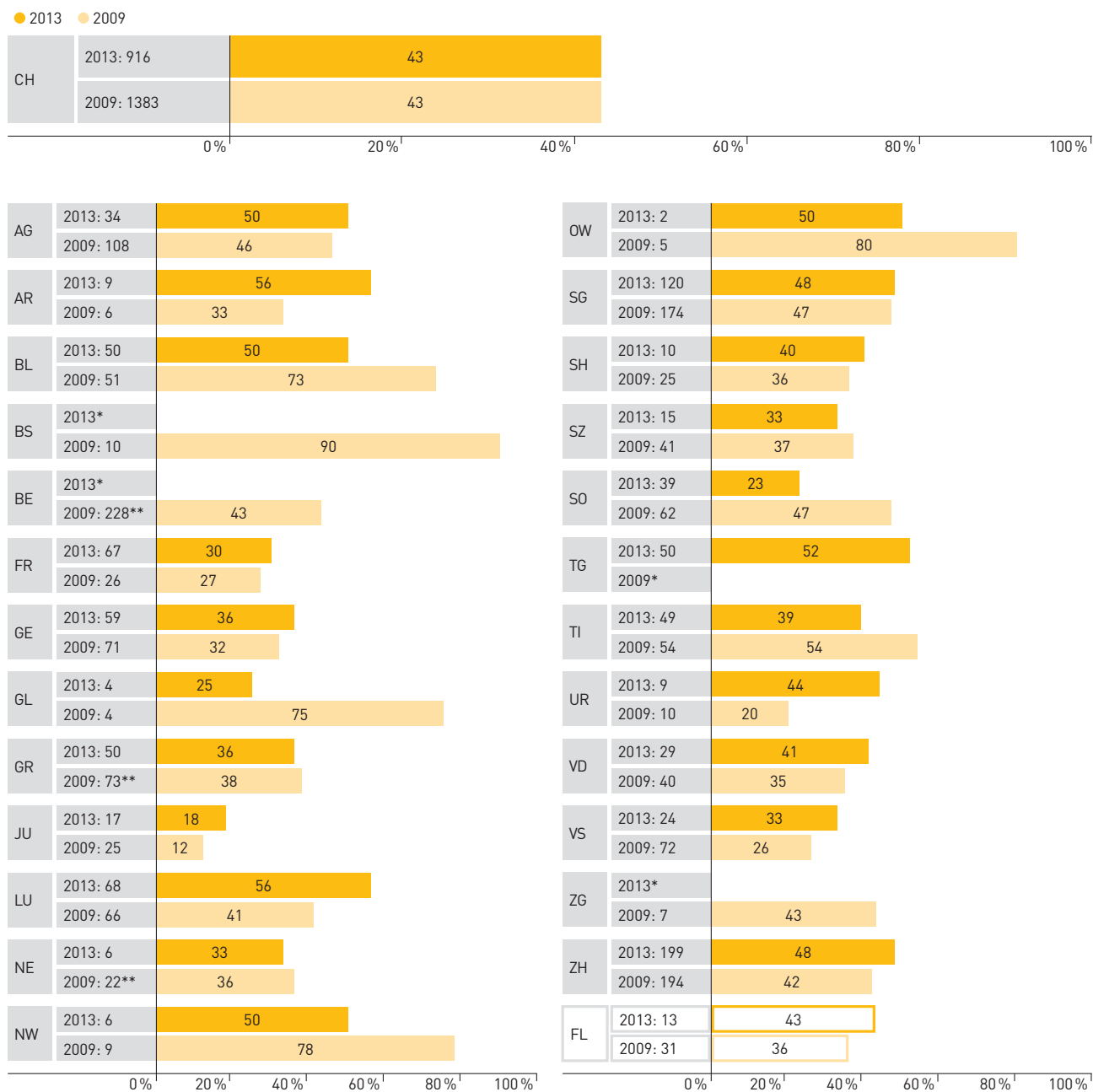
² 2009: risposta formulata diversamente

Grafico 31: Discussione sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano durante le serate di riunione con i genitori

Domanda: «Negli ultimi tre anni scolastici, ha avuto modo di contattare direttamente o informare i genitori degli allievi sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano?»¹

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, abbiamo parlato con loro di uno o più temi fra quelli citati durante le serate di riunione coi genitori.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

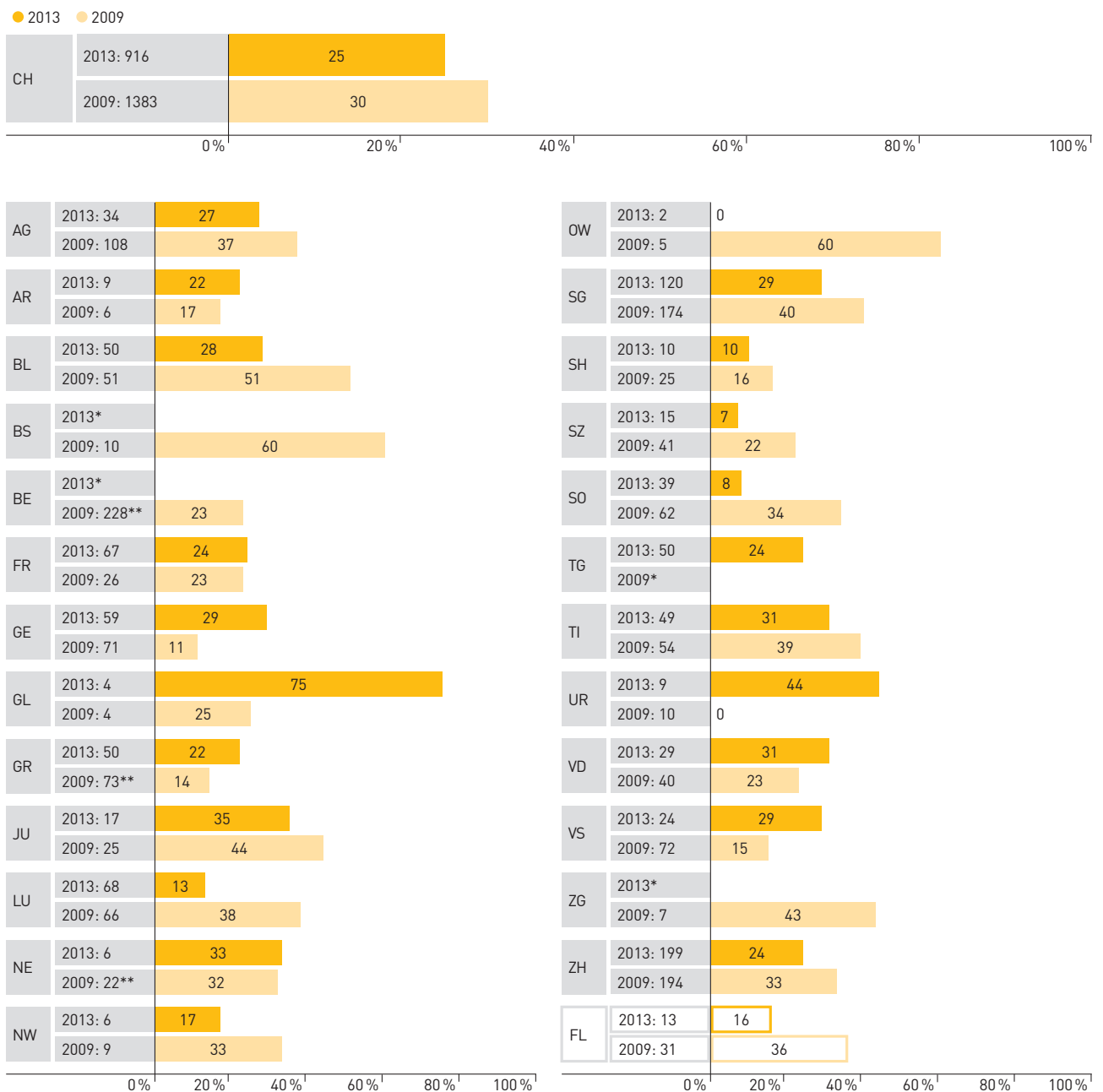
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 32: Informazioni scritte ai genitori sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano

Domanda: «Negli ultimi 3 anni ha avuto modo di contattare direttamente o informare i genitori degli allievi sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano?»¹

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, abbiamo mandato loro uno o più materiali informativi.»²

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

¹ 2009: domanda formulata diversamente

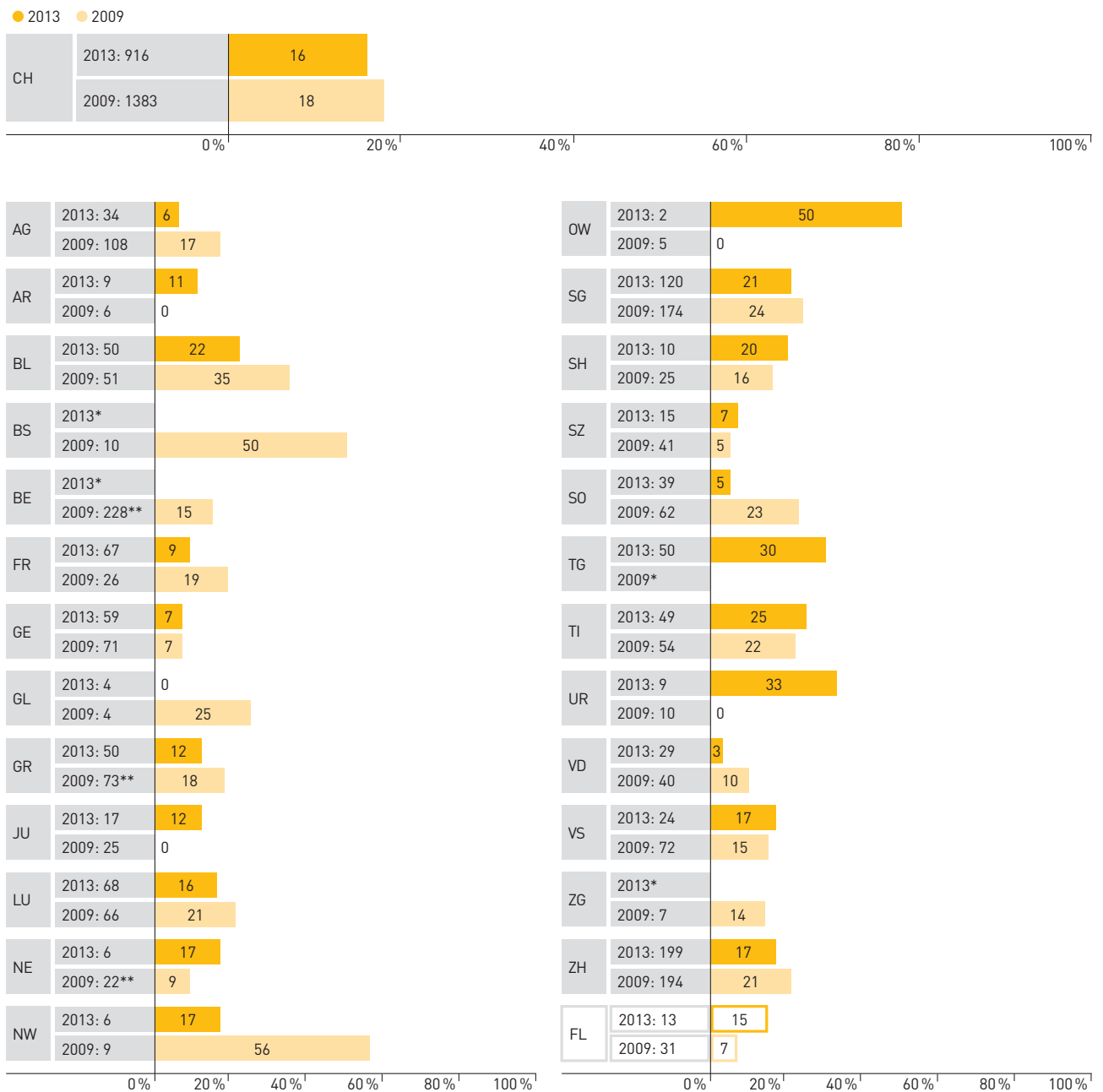
² 2009: risposta formulata diversamente

Grafico 33: Organizzazione di serate informative specifiche per i genitori sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo

Domanda: «Negli ultimi tre anni scolastici, ha avuto modo di contattare direttamente o informare i genitori degli allievi sui temi dell'alimentazione, del movimento e del peso corporeo sano?»¹

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, abbiamo organizzato delle serate informative specifiche per i genitori.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

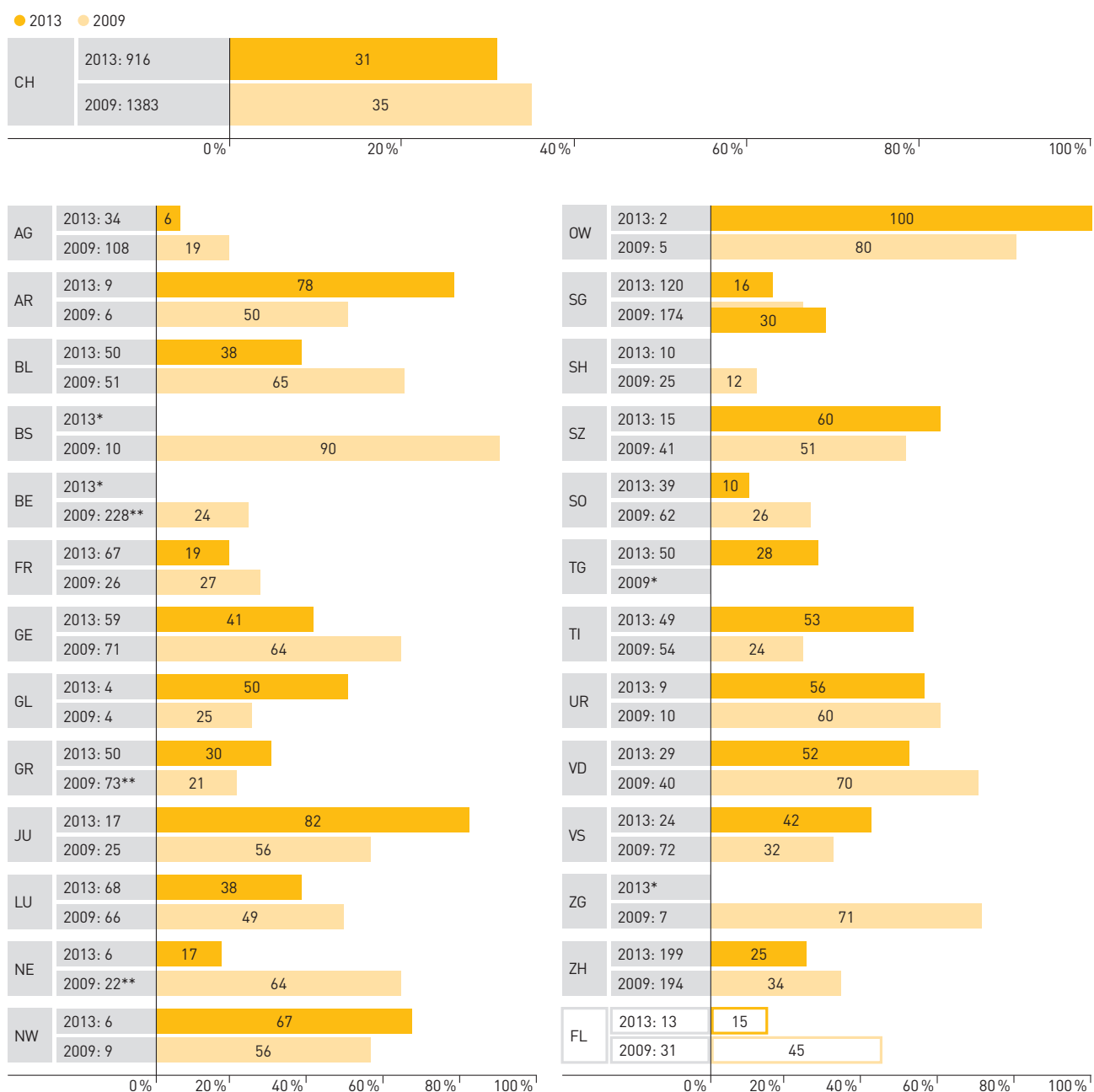
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 34: Contatti con le autorità cantonali

Domanda: «Regolarmente è in contatto, formalmente o informalmente, con istituzioni locali o cantonali per questioni di alimentazione, movimento e peso corporeo sano?»¹

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, siamo in contatto con le autorità cantonali /con l'amministrazione cantonale riguardo a questi temi, per es. organizzazioni che operano per la promozione della salute, Dipartimento della Cultura e dello Sport.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

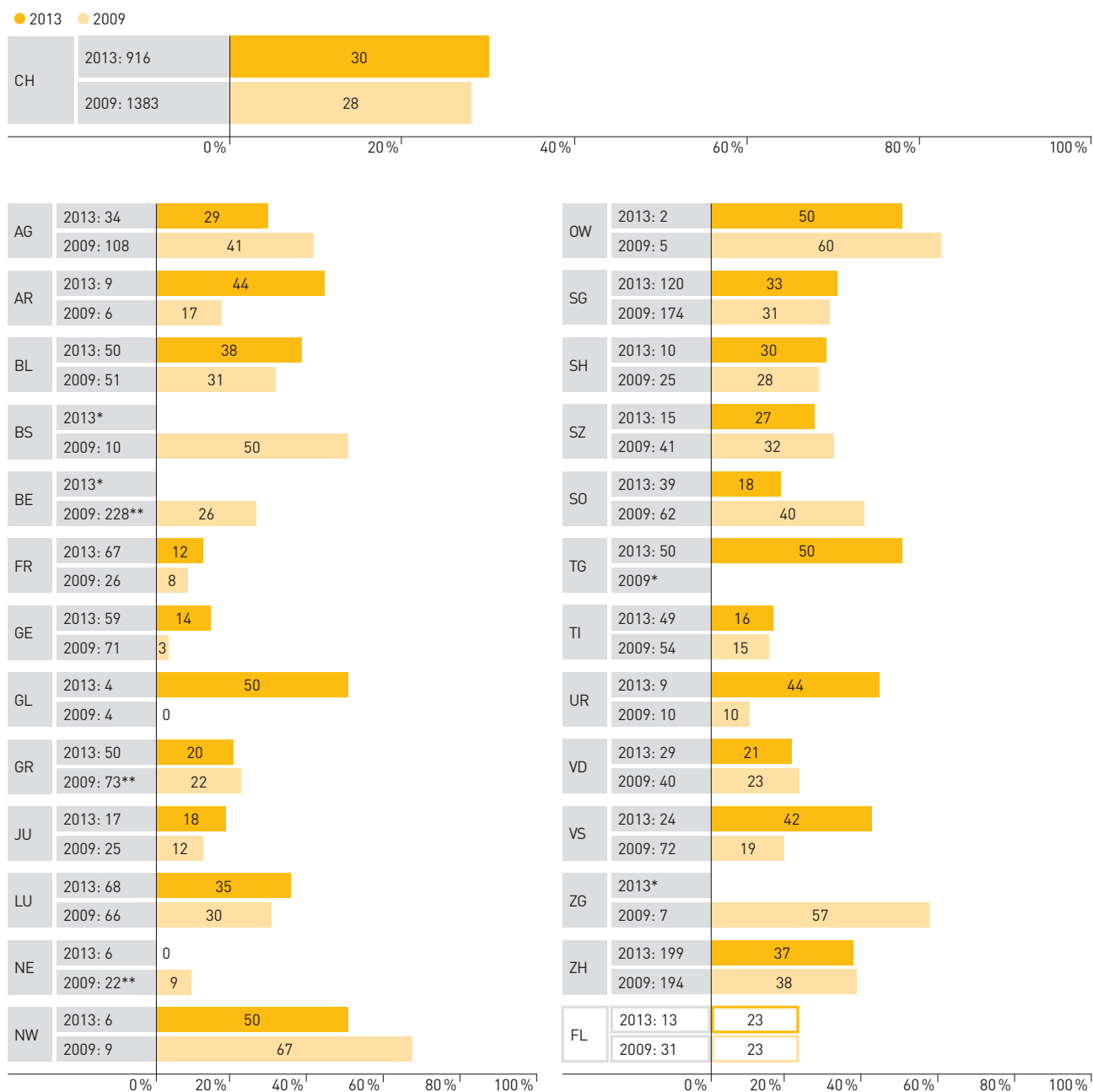
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 35: Contatti con centri di competenza

Domanda: «Regolarmente è in contatto, formalmente o informalmente, con istituzioni locali o cantonali per questioni di alimentazione, movimento e peso corporeo sano?»¹

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, abbiamo contatti con istituti che lavorano su questi temi, per es. consulenti alimentari, consulenti giovanili, organi di prevenzione, alte scuole pedagogiche.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

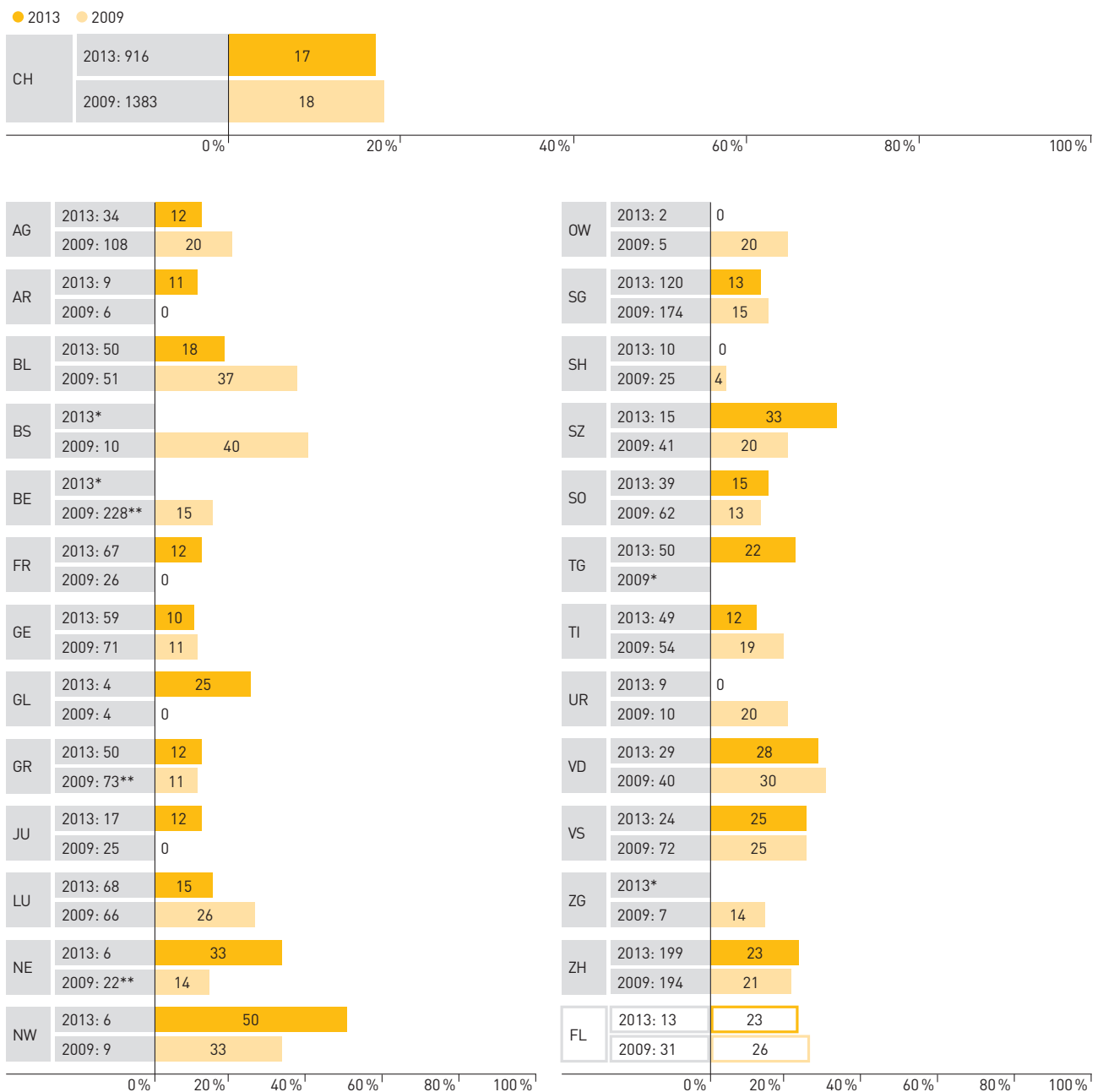
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 36: Scambio di informazioni/esperienze con altre scuole

Domanda: «Regolarmente è in contatto, formalmente o informalmente, con istituzioni locali o cantonali per questioni di alimentazione, movimento e peso corporeo sano?»¹

Domanda con risposte multiple, tra cui: «Sì, scambiamo informazioni/esperienze con altre scuole.»

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

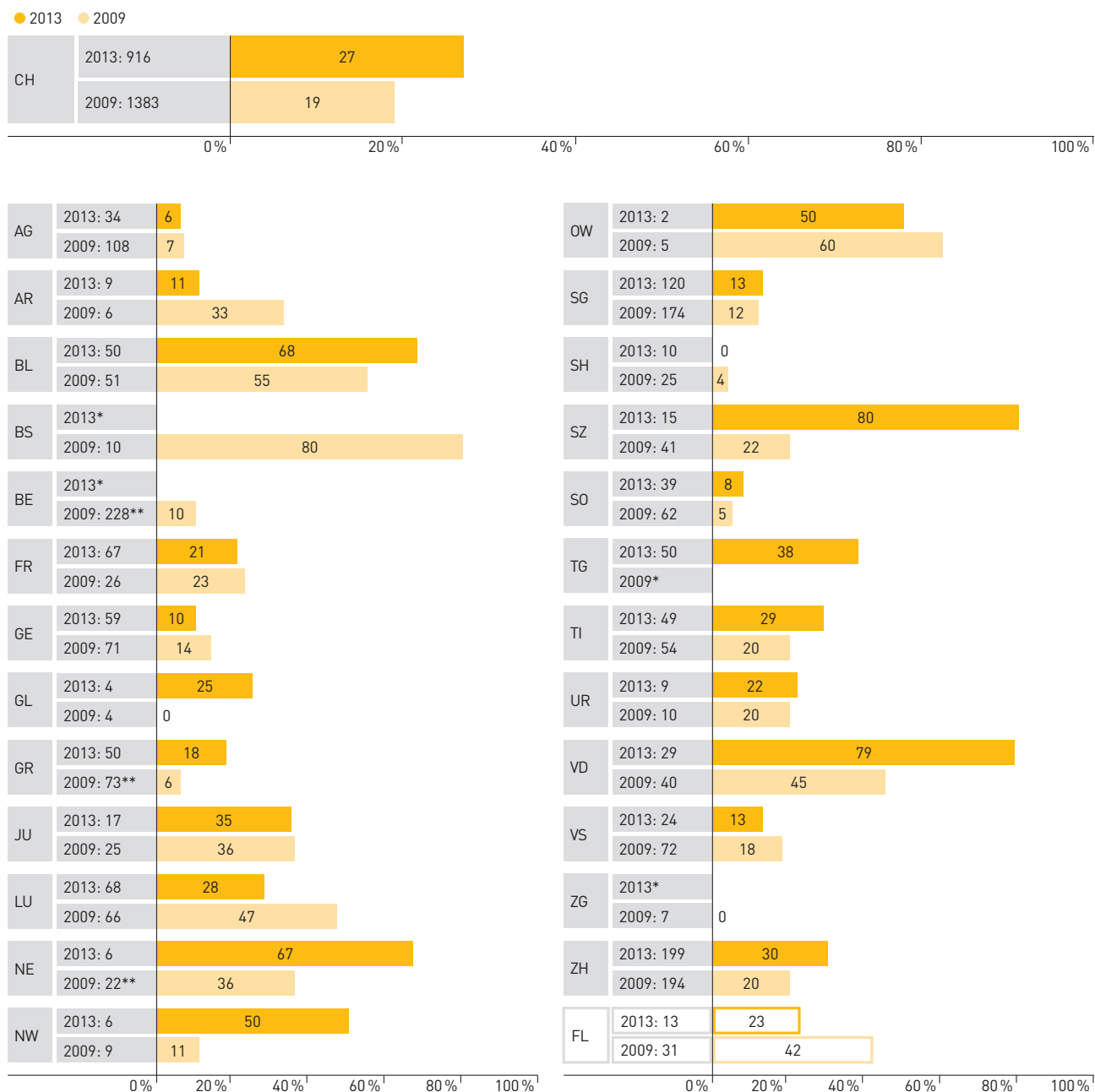
¹ 2009: domanda formulata diversamente

Grafico 37: Appartenenza alla Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute o a una rete cantonale

Domanda: «La Sua scuola fa parte della Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute (RADIX), rispettivamente di una rete cantonale delle scuole in salute?»

«Sì, la nostra scuola fa parte della Rete svizzera italiana delle scuole in salute e/o di una simile rete cantonale.»¹

Percentuale degli intervistati che hanno fornito questa risposta:



* non ha partecipato

** contattato solo per posta

¹ 2009: risposta formulata diversamente

Dufourstrasse 30, Postfach 311, CH-3000 Bern 6
Tel. +41 31 350 04 04, Fax +41 31 368 17 00
office.bern@promotionsante.ch

Avenue de la Gare 52, CH-1003 Lausanne
Tél. +41 21 345 15 15, fax +41 21 345 15 45
office.lausanne@promotionsante.ch

www.gesundheitsfoerderung.ch
www.promotionsante.ch
www.promozionesalute.ch